Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Giovedì 27 Luglio 1933 - Anno XI MATT

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim.	ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali	L. 58 — 27 — 14 —	L. 150 — 76 — 39 —
Coll'edizione del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 175 — 89 — 45 —

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 4

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa,,: 40-946 40-947 Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca e — «Seguendo la Cronaca» — 40-948 Contabilità Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

I divertimenti ... Pagamento anticipato. L'Amministrazione ... si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa - Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 41-000 - 50-061

Lunga e cordiale conversazione tra il Duce e Gömbös

Perfetta concordanza di vedute nei rapporti italo-ungheresi

La vasta eco internazionale dell'incontro

Roma, 26 notte.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. Gömbös Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria e S. E. Colomanno Kanya Ministro degli Esteri di Ungheria, presente S. E. Suvich. Nella lunga e cordiale conversazione è stata nuovamente constatata la più completa concordanza di vedute su tutte le questioni interessanti i rapporti fra i due Paesi. (Stefani).

La giornata del Presidente ungherese

Roma, 26 notte.

Il Presidente del Consiglio ungherese Gömbös, da ieri sera ospite di Roma, ha inaugurato questo suo soggiorno romano recandosi questa mattina con il ministro degli Esteri De Kanya a compiere un atto di omaggio verso i nostri Sovrani. Infatti alle dieci i due uomini di Stato ungheresi hanno raggiunto in automobile il Quirinale e, data l'assenza dei Sovrani hanno posto la loro firma sul registro dei visitatori della Reggia.

Successivamente il generale Gömbös e il ministro De Kanya si sono recati a palazzo Venezia per visitare il Duce e a palazzo Chigi per visitare il Sottosegretario agli Esteri Suvich. A mezzogiorno Gömbös e De Kanya hanno partecipato a una colazione intima nella sede della Legazione di Ungheria. Sono intervenuti il Ministro di Ungheria a Roma De Hory, il direttore degli Affari politici del Ministero degli Esteri di Budapest barone Apor, il consigliere di Legazione Zoltan Mariassy e il segretario Elekvas.

Nel pomeriggio S. E. il Capo del Governo italiano e l'on. Suvich si sono recati alla Legazione di Ungheria a restituire la visita.

In serata si è svolto un pranzo intimo alla sede della Legazione di Ungheria.

La guardia sul Danubio

Budapest, 26 notte.

Tutti i giornali di stasera si occupano dettagliatamente della visita a Roma del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri. L'*Uj Nemzedek* scrive:

«Mussolini non prese parte alla redazione dei trattati di pace, e così può con occhi sereni guardare la nuova Europa, la carta nuova e la carta vecchia del bacino danubiano, l'antica armonia e il nuovo disordine che è sorto dalla mutilazione della ideale unità economica e territoriale che rappresentava il regno d'Ungheria.

«L'Ungheria — continua il giornale — era la fortezza ideale di tutta l'Europa sulla vecchia strada del mondo sul Danubio, e senza l'Ungheria non si può risolvere la questione della pace. E' nell'interesse dell'Italia e di tutto il mondo di avere un popolo forte ed indipendente sul Danubio. Ciò non sapevano i signori dei trattati di Parigi, ma oggi ciò è conosciuto. E' stato Mussolini il primo a vedere l'importanza della revisione dei trattati e specialmente di quello del Trianon. Le armi russe, ceche e serbe erano dirette sempre verso l'Italia, ma è stata l'Ungheria a trattenere la forza di queste armi nel corso dei secoli. Mussolini e Gömbös lavorano per la forza di questo popolo che fu sempre la guardia della civiltà sul Danubio».

Revisione necessaria

L'*Otto Orai Ujsag* commentando le dichiarazioni di De Jouvenel, rileva che questi riconosce la necessità della revisione di alcuni punti intollerabili dei trattati di pace.

«E' questo il nuovo tono della politica francese — scrive il giornale — e speriamo che la nuova volontà sia identica. Il dogma dell'eternità dei trattati è invecchiato. Mussolini già alcuni anni addietro ha dichiarato che nessun trattato è eterno. La Francia è stata l'ultima a riconoscere questa verità, e tale ritardo è costato la tranquillità di centinaia di milioni di uomini. La nuova formazione dell'Europa non può essere stabilita sulla vendetta di alcuni. E' questa la giusta base sulla quale noi ungheresi abbiamo preteso la revisione dal momento della forzata firma del trattato del Trianon, e su tale base Mussolini vuole compiere la ricostruzione dell'Europa».

Il *Nemzeti Ujsag* in un editoriale scrive:

«L'umanità vuole liberarsi dalla immobilità cui fu condannata dalle paci di Parigi. Lo spirito e la capacità di Mussolini si affermano con forza direttiva nella grande opera che i popoli debbono ora compiere. Il filo conduttore della politica estera ungherese è parallelo all'amicizia italiana. Da questo non può scostarsi non solo per i servigi reali dell'Italia nei tempi difficili, ma anche a causa della comunione di interessi che determina la politica comune. L'unità della politica estera dell'Italia e dell'Ungheria amiche, è determinata anche dall'eccezionale importanza della personalità di Mussolini. La concezione di Mussolini è riuscita a creare nel Patto a quattro la base della politica europea. Il Patto è atto a portare una soluzione a tutti i grandi problemi gravanti sulla vita d'Europa. Il mondo è stanco dei ludi teorici che non hanno fatto progredire la causa dell'umanità ed hanno solo acuito i contrasti esistenti. L'opinione pubblica ungherese segue perciò con gioia le trattative romane.

Una nuova situazione

«E' indubbio che la situazione dell'Europa e specialmente della media Europa è molto grave e che la soluzione di ogni grande problema finanziario, economico e politico sarà impossibile finchè il problema principale resterà insoluto. I tentativi ungheresi per risolvere le questioni sono rimaste sempre vane a causa della opposizione della Piccola Intesa alle giuste aspirazioni dell'Ungheria. E' un fatto che senza l'Ungheria non è possibile giungere ad alcuna soluzione. L'Ungheria cerca e vuole la vera pace, ma chiede pure la buona volontà e la comprensione che in questo caso significano giustizia. Non si può rinunziare alle condizioni poste circa la realizzazione pacifica della revisione, il pieno riconoscimento dei diritti delle minoranze e l'attuazione della piena parità di diritto, altrimenti è inutile parlare di sistemazione medio-europea perchè l'Ungheria non può rinunziare alla sua sovranità, alle condizioni della sua vita nazionale, alla difesa dei suoi figli, alla garanzia della sua vita economica. Ciò che l'Ungheria vuole è la pace, la comprensione, l'uguaglianza, l'accordo onesto. Il Patto a quattro ha aperto la prospettiva per il raggiungimento di questi scopi. Esso può aprire le porte chiuse che significano la servitù per tutta la media Europa, anzi per il mondo intero. Il Paese guarda fiducioso alle trattative romane. La millenaria amicizia italo-ungherese schiude prospettive storiche. L'eccezionale capacità di Mussolini ha riconosciuto l'importanza dell'Ungheria nel bacino danubiano. Possiamo perciò — conclude il giornale — sperare in risultati concreti. Le giornate romane significano nuovo sviluppo dell'amicizia italo-ungherese».

Il *Magyarsag* scrive che il viaggio di Gömbös e Kanya desta in Europa un interesse sempre più crescente.

«Non esiste più dubbio — afferma il giornale — che a Roma saranno trattati temi veramente importanti e prese decisioni che toccano il prossimo avvenire della media Europa. Nessun viaggio di Gömbös ha mai avuta tanta importanza come quello odierno e specialmente nessuno ha avuto così importante sfondo politico. Al centro delle questioni sta il Patto a quattro, che ha creato una nuova situazione all'Italia. Col Patto a quattro da un lato sono migliorati i rapporti tra Italia e Francia, dall'altro tra Italia e Piccola Intesa. Questo avvicinamento non significa che l'Italia intenda sacrificare l'Ungheria o abbandonare la politica seguita finora nei riguardi dell'Ungheria. Al contrario sembra che gli Stati della Piccola Intesa attendano la mediazione dell'Italia verso la Ungheria ed abbiano chiesto questa mediazione per il tramite della Francia».

Il giornale rileva poi che in relazione al viaggio romano acquistano particolare importanza alcune dichiarazioni fatte recentemente da Gömbös in occasione del suo viaggio viennese. Gömbös ha affermato l'assoluta necessità della revisione come prima condizione per la formazione di una nuova e tranquilla situazione medio-europea. Egli ha rilevato pure che diverse Conferenze internazionali lavorano con programma troppo vasto e compiti quasi insolubili, ed in cambio ha proposto la convocazione di una Conferenza europea o meglio medio-europea, la quale potrebbe condurre a un accordo su molte questioni.

«Sembra verosimile — conclude il giornale — che al centro dei colloqui romani sia la realizzazione di questo progetto o di altro simile».

Il terreno per la revisione

Londra, 26 notte.

Tutti i giornali si occupano della visita di Gömbös a Roma.

Il *Daily Telegraph* intitola una sua corrispondenza: «L'Ungheria guarda a Roma», il *Times* «Discussioni italo-ungheresi sull'aspetto futuro dell'Europa centrale», la *Morning Post* «Conversazioni italo-ungheresi. - Revisione dei trattati».

Il corrispondente del *Times* da Roma scrive che dopo la visita fatta da Gömbös a Mussolini nel novembre scorso la situazione dell'Europa centrale è stata profondamente modificata dal nuovo statuto della Piccola Intesa, dall'avvento al potere di Hitler e dal Patto a quattro. Il giornale dice che si ha ora la sensazione che è giunto il tempo di compiere un altro serio sforzo per migliorare la situazione dell'Europa centrale. Per il momento non sembra possibile parlare di una soluzione generale, ma fra le possibilità più immediate è quella dello stabilimento di più strette relazioni economiche fra l'Ungheria e l'Austria, ciò che non implicherebbe una unione politica e tanto meno una unione personale sotto un Absburgo.

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* le conversazioni ungheresi hanno per oggetto: 1. la inclusione dell'Ungheria in un accordo rispetto al quale la Turchia, la Russia e la Grecia avrebbero già espresso il loro punto di vista al Duce; 2. la discussione di rimedi economici per l'Ungheria; 3. preparare il terreno per negoziati fra le quattro maggiori Potenze e la Piccola Intesa in vista di una soddisfacente revisione del trattato del Trianon.

Interpretazioni francesi

Parigi, 26 notte.

La visita del Presidente del Consiglio ungherese Gömbös a Roma è seguita in questi circoli con grande attenzione. Pel *Paris Soir* l'importanza di questa visita consiste nel fatto che da essa dipende l'orientamento della politica ungherese, fattore dominante nella situazione dell'Europa centrale. Mussolini, secondo il giornale, ha ragione di essere fiero di quanto accade. Da un certo tempo è la capitale d'Italia che si può dire la borsa della politica europea, Roma ha detronizzato Ginevra.

Per la *Liberté* — di cui non si deve dimenticare la recisa e accanita ostilità al Patto a quattro — la visita di Gömbös a Roma ha per effetto essenziale l'esame delle condizioni nelle quali il trattato di Trianon potrebbe essere rimaneggiato.

«In tale occasione il Capo del Governo italiano continua a dirigere il giuoco. Egli tenterà anzi di spingersi più lungi, e quanto si dice, col favorire una Locarno orientale destinata a stabilizzare le frontiere attuali degli Stati dell'Europa centrale e orientale ma con una loro eventuale modificazione. Se non si sa a che cosa serva Locarno di cui nessuno osa più parlare, si vede invece benissimo quello che potrebbe essere questo nuovo patto. Difatti l'Italia, dopo l'avvento del Fascismo ha avuto un obbiettivo preciso: diventare l'arbitra dei paesi dell'Europa centrale. La sua politica forte non ha condotto che a rinforzare la coesione della Piccola Intesa; per contro la sua diplomazia rischia di disgregare quel blocco. Il Patto a quattro è la leva poderosa di cui l'Italia si serve a tale scopo. Non dimentichiamo che questo sforzo non è limitato al terreno politico ma si esercita parallelamente sul terreno economico. I territori fra l'Adriatico e il Mar Nero sono suscettibili di diventare un mercato ideale per l'esportazione dei prodotti italiani manifatturati. La posta è abbastanza bella in questi tempi di crisi per preoccuparsene».

Le preoccupazioni della *Liberté* sono condivise dal *Journal des Débats* — altro giornale ostilissimo alla politica che ha condotto alla stipulazione del Patto di Roma.

Il ringraziamento al Duce del Ministro degli Esteri di Lituania

Roma, 26 notte.

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma, a firma del Ministro degli Esteri di Lituania, dal Brennero:

«Prego V. E. di gradire i miei più vivi ringraziamenti per le cortesi accoglienze, di cui la signora ed io siamo stati fatti segno, durante il nostro breve soggiorno nel vostro Paese e nelle Colonie, ovunque ammirando l'ordine il lavoro e la grandiosità delle opere del Regime compiute. — Zaunius».

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 26 notte.

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 10 luglio al 20 luglio 1933-XI, i seguenti mutamenti:

la riserva in valute auree è salita da 6.788.000.000 a 6.861.886 mila; la riserva in valute equiparate (Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è aumentata da 328.957.000 a 329.073.000;

le anticipazioni sono diminuite da 489.720.000 a 406.052.000;

la circolazione dei biglietti è diminuita da lire 13.206.675.000 a lire 13.075.051.000;

i debiti a vista sono aumentati da 289.277.000 a 366.487.000;

i depositi in conto corrente sono saliti da lire 1.215.775.000 a lire 1.502.290.000.

I viaggi di fine settimana Riduzioni del 50 e del 70 per cento

Roma, 26 notte.

Il Ministero delle Comunicazioni ha istituito, in via permanente, le seguenti facilitazioni per viaggi di fine settimana e festivi, verso le località maggiormente ricercate come mèta di gite ed escursioni: 1ª Riduzione individuale del 50 per cento; 2ª Riduzione del 70 per cento alle comitive composte di almeno 15 persone.

Le riduzioni si intendono per biglietti di andata e ritorno, e si estendono alle tre classi. I biglietti saranno validi dalle ore 12 del sabato, od in genere del giorno precedente il festivo, alle ore 12 del lunedì, ovvero del giorno successivo alla festa. Se fra due giorni festivi, ve ne fosse uno feriale, l'intero periodo sarà considerato festivo.

L'elenco delle numerose località destinatarie sarà pubblicato in apposito manifesto presso le stazioni e le agenzie di viaggio: per ciascuna di esse saranno ammesse, come stazioni di partenza, tutte quelle che si trovano nel raggio di 250 chilometri.

Il nuovo Ambasciatore di Polonia è giunto a Roma

Roma, 26 notte.

E' giunto il nuovo ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, S. E. Alfredo Wysocki. E' stato ricevuto alla stazione dai funzionari dell'Ambasciata di Polonia e dal conte Senni, capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri.

Gli atlantici raggiungono Shoal Harbour

battendo una media oraria di 245 chilometri

(PER MARCONIGRAMMA DAL NOSTRO INVIATO A BORDO)

Shoal Harbour, 26 notte.

Alle ore 17,46 (Greenwich) la Seconda Squadra aerea Atlantica ha decollato da Shediac ed è giunta a Shoal Harbour alle 18,31 mantenendo una media oraria di Km. 245. L'apparecchio «I Rovi», comandato dal capitano Rovis, ha ammarato regolarmente a Capo Traverse per un surriscaldamento del motore posteriore, dovuto probabilmente ad un irregolare funzionamento della pompa dell'acqua. L'apparecchio è stato rimorchiato a Vittoria e, appena riparata l'avaria, raggiungerà Shoal Harbour. Durante la tappa le condizioni del tempo si sono mantenute discrete: cielo coperto, visibilità mediocre. Si prevede che la sosta a Terranova si prolungherà qualche giorno. (Stefani).

In volo

Shoal Harbour, 26 notte.

La Nuova Brunswick ci offriva stamane al risveglio con un chiaro cielo sereno e una brezza frizzante i panorami della sua campagna e della sua riviera dolcemente pacati e romantici. La campagna ricorda assai quella più specialmente caratteristica dell'Inghilterra, con lente ondulazioni del terreno e corsi d'acqua serpeggianti e cerulli specchi di laghetti, con riquadri di coltivazioni, ma con più vaste estensioni di prato e di bosco, con villette di graziosa architettura appartate tra lo smeraldino verde dei prati e il verde fondo di qualche macchia di conifere. Pigre mandre al pascolo, qualche cane di irsuto pelo che abbaia contro il forestiero. E' un gran senso diffuso di pace, di vita tranquilla e beata. Lungo la riviera per viali e tra giardini, e al limite della sabbia alla marina, si allineano palazzine di legno variamente sagomate e colorate, e davanti, sulle verande e sotto gli ombrelloni di tinte sgargianti, per la spiaggia gruppi di bagnanti che aspettano l'ora più calda per tuffarsi, e che stamane godevano l'inusitato stupefacente spettacolo della partenza della Squadra aerea italiana. Applausi al passaggio delle automobili che portano gli ufficiali al pontile di imbarco, saluti entusiastici, auguri. E' una improvvisata dimostrazione quanto mai cordiale e simpatica al sopraggiungere dell'automobile che porta il Ministro Balbo col generale Pellegrini e l'aiutante di volo del Ministro, tenente colonnello Cagna. Sventolare di bandiere, grida di: «Viva l'Italia! Viva Balbo!».

Pronti per decollare

Alle otto siamo a bordo degli apparecchi, e si completano i preparativi della partenza. Il rombo dei motori che vengono provati per riscaldarli riempie la cheta baia, ridestandone gli echi da un capo all'altro. Per la fila dei ventiquattro apparecchi ricorre la voce trasmessa dall'uno all'altro apparecchio: — Pronti a decollare —. Alle nove decolla il primo, l'apparecchio del Ministro, e con lui si alzano i suoi due sezionari della prima squadriglia nera. Poi si alza la seconda squadriglia nera del generale Pellegrini, e via via tutte le altre squadriglie: le due rosse, le due bianche e finalmente le due verdi. Chiude la formazione la seconda squadriglia verde del tenente colonnello Longo. E siamo in volo tutti i ventiquattro apparecchi.

Compiamo un ampio giro sulla baia di Shediac che fugge sotto di noi col suo azzurro specchio di mare contornato dalle verdi rive, con le sue svariate costruzioni e con la sua piccola folla, poi ci mettiamo in rotta. Passato un breve tratto di terraferma intersecata da correnti fluviali e interrotta da seni di mare, andiamo costeggiando dall'altezza di 500 metri in direzione di scirocco verso Capo Tormentine. La chiara mattina si è un poco offuscata; una caligine grigia ora ingombra e chiude l'orizzonte, e sotto di noi i contorni della terra e del mare sfumano velati di una nebbiolina leggera. Quando superiamo Capo Tormentine che si prolunga nel mare con una lingua bassa e sottile di terra, proseguiamo dritti tagliando per lo stretto di Northumberland verso l'isola del Principe Edoardo e precisamente verso la sua estremità meridionale.

Sotto e sopra noi ora si disfrenano fughe di nuvole, e intorno a noi la nebbia, prima rada, appena accennata ora, tende ad infittirsi. Il mare sotto noi scompare, navighiamo alla cieca. Ma poi qualche raggio di sole riesce a irrompere tra le nubi; e il vento disperde in folate veementi la nebbia. Siamo saliti verso una quota di mille metri per trovare il tempo più chiaro. Finchè avvistiamo davanti a noi confusamente le coste dell'Isola Principe Edoardo.

Il ritardo dell'I-ROVI

A questo punto la stazione Marconi di bordo raccoglie la comunicazione che l'apparecchio «I-Rovi» cioè quello pilotato dal capitano Rovis è stato costretto per eccessivo riscaldamento del motore posteriore a scendere in mare. L'ammaraggio è stato regolare senza inconvenienti di sorta. L'apparecchio è ammarato nella Hillsborough Bay nell'Isola Principe Edoardo a un miglio circa da terra. Si incrociano nell'aria le onde eteree della radio, si incrociano dispacci brevi scambiati in volo con le istruzioni dettate dal generale Balbo, le informazioni trasmesse sull'incidente per cui «I-Rovi» ha dovuto ammarare. Si tratta semplicemente, pare, di un guasto della pompa dell'acqua. E già da Shediac è partito in volo, il capitano Campanelli comandante quella nostra base di rifornimento il quale con un apparecchio da turismo intende raggiungere «I-Rovi» e aiutarlo nella riparazione dell'apparecchio per cui porta già con sè i pezzi di ricambio.

La Squadra aerea prosegue regolarmente la sua rotta. Anche il colonnello Longo che, chiudendo la formazione, era tornato brevemente indietro per constatare se «I-Rovi» avesse eventualmente bisogno di pronto aiuto, accertato che non è caso di questo, riprende anch'egli la rotta inseguendo la Squadra che è intanto progredita oltre.

Abbiamo sorvolato le coste a libeccio e a mezzogiorno dell'Isola Principe Edoardo, e filiamo in pieno golfo di San Lorenzo verso l'Isola di Capo Brettone. Il vento ci è piuttosto favorevole, e avanziamo a una velocità media di oltre duecentoventicinque chilometri all'ora. Di tempo in tempo, mantenendoci ad una quota sopra i mille metri, penetriamo qualche nuvola, sicchè per alcuni tratti navighiamo ciechi. Poi riusciamo nel sole. La temperatura si è notevolmente abbassata, sentiamo il bisogno di vestire le nostre pellicce.

Dopo un lungo volo su mare aperto, raggiungiamo l'Isola di Capo Brettone; quindi imbocchiamo lo Stretto di Caboto, e puntiamo verso l'isola di Terranova, la raggiungiamo verso il mezzo tocco.

Le acque che s'insinuano nella terra sono deserte, le terre sono selvatiche: si ha l'impressione di una immensa solitudine senza coltivazioni, senza abitazioni.

Oggi la tappa di volo era notevolmente meno lunga delle precedenti, poco più di novecento chilometri. E anche abbiamo avuto il vento se non sempre favorevole, almeno non contrario come ieri, quindi ce la saremmo cavata in quattro ore. E verso il tocco e mezzo così ci affacciavamo sulla baia dal nome augurale della fortuna. E tagliavamo entro terra dalla base della penisola di Burin. Attraversavamo dall'alto fiumi e laghi, riconoscendo che questa Terranova è proporzionalmente ricca di laghi e laghetti poco meno della Finlandia, la terra dei trecentomila laghi. Sotto di noi si dispiegava il panorama verde dei boschi inesplorati, tutto bucherellato di quel verde ora tenero ora opaco di lustreggianti cerulei occhi di laghi.

E scendiamo dall'altra parte dell'isola verso le sue sponde orientali, anche queste incise e frastagliate di golfi, di seni, di baie solcate dai lunghi e profondi fiordi.

L'ammaraggio

La Baja di Shoal Harbour ci appare come un amplissimo e tortuoso fiume tanto essa si insinua entro terra. Nell'atto che stiamo librandoci su di essa, avvistato il luogo approntato per l'ammaraggio, alcune veementi raffiche di vento investono l'apparecchio su cui sono imbarcato e gli imprimono impressionanti scosse e sussulti.

Picchiamo giù. E il pilota compie uno di quei magistrali ammaraggi per cui io credo non abbia chi lo superi tanta è l'arte con cui egli porta l'apparecchio in questa manovra che insieme con quella del decollaggio è sempre delicatissima. I due momenti critici di ogni volo sono quando si lascia l'acqua e quando la si riprende; il mio pilota, come del resto ciascuno di questa Squadra atlantica che Italo Balbo si è foggiata a suo modo mirabilmente, è allenato soprattutto ai momenti critici. E soltanto col suo bel sorriso esprime la soddisfazione che la manovra gli è riuscita, come si doveva, appuntino.

Sono le quattordici precise. L'apparecchio è ormeggiato al gavitello.

MARIO BASSI.

Il Direttorio del Partito

Saluto a Balbo — I provvedimenti del Consiglio dei Ministri — Lo sviluppo delle Associazioni fasciste — Ispezioni alle Colonie

Roma, 26 notte.

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., si è riunito stamane nel Palazzo del Littorio il Direttorio nazionale, presenti tutti i suoi componenti, i Sottosegretari all'Interno ed alle Corporazioni ed il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.

Prima dell'inizio dei lavori, il Direttorio nazionale ha inviato un vibrante augurale saluto al Quadrumviro Italo Balbo ed ai suoi ardimentosi compagni di Crociera.

Il Segretario del P. N. F. ha illustrato i provvedimenti presi, su proposta del Duce, dal Consiglio dei Ministri del ventidue luglio corrente, e più precisamente quelli riguardanti: la istituzione di nuove Scuole medie classiche e tecniche; la costituzione del nuovo Comune di Sabaudia; le opere pubbliche a Fiume, a Trento, a Foggia, a Catania, in Eritrea e in Somalia; i lavori riguardanti la direttissima Bologna-Firenze; infine la modificazione della legge sull'imposta complementare progressiva.

Il Direttorio nazionale, esaminati alcuni problemi inerenti allo sviluppo e al funzionamento delle Associazioni fasciste, accogliendo la proposta del Segretario del P. N. F., ha deciso la costituzione di un Comitato centrale a carattere consultivo formato dal Fiduciario nazionale e da sei componenti tratti dai Fiduciari provinciali, presieduto dal Segretario del P. N. F. La proposta sarà resa esecutiva dopo che sarà stata sottoposta all'approvazione del Duce.

Il Segretario del Partito ha fatto un'ampia relazione sul primo turno dei bambini inviati nelle Colonie, che si è svolto regolarmente anche in riferimento ai trasporti a mezzo ferrovia e con automezzi, effettuati senza che alcun inconveniente si sia verificato.

Ha comunicato che fino ad oggi sono stati ispezionati i seguenti campeggi e colonie:

Cuneo: *Dronero, Chiusa Pesio, San Bartolomeo di Chiusa Pesio, Mondovì, Busca, Murello* - Novara: *«Rinaldo Rusticoni» Crodo, «Giovanni Nini» Antrona, «Oleggio» Arona, Domodossola, Borgomanero, «Littoria» sul torrente Agogna a Novara, «Scuola e famiglia» Vacciago* - Vercelli: *Alagna Sesia, Palazzolo Vercellese* - Torino: *Susa, Condove* - Brescia: *Gardone Riviera, Leno, Manerbio, Verola Nuova, Ponte Vico, Quinzano, Rezzato Gavardo, Maderno, Toscolano, Gargnano* - Como: *Como - Camerlata, Como - Via Fiume Erba, Nibbionno, Olgiate Comasco, Acquate, «Roberto Sarfatti» Corte Nova, Vendrogno* - Mantova: *Mantova* - Rovigo: *Fiesso Umbertiano, Castelmassa, Ro Ferrarese, Corbola* - Venezia: *San Nicolò di Lido, Ca' Savio, Ceggia, Mirano, Pianiga, Noventa di Piave, San Stino di Livenza, Meolo, Fiesso Artico, Scorzè, San Donà di Piave, Noale, Santa Maria di Sala, Pramaggiore, Caorle, Fossalta di Portogruaro, Stra, Martellago, Torre di Mosto, Mira, Fossò, Portogruaro, Fossalta di Piave, Litorale Nord, Caponagara, Salzano, «Pubblico Impiego» Venezia* - Vicenza: *Cesuna Roana, Lusiana, «Umberto I» Tonezza, «Pietro Panizzon» Tonezza, «Pubblico Impiego» Tonezza* - Belluno: *Selva di Cadore, Alleghe, Cortina di Ampezzo, Calalzo, Pieve di Cadore* - Verona: *Albaredo Adige, «Assistenza Fascista» Verona* - Pola: *Isola d'Istria* - Trieste: *«Principi di Piemonte» Banne, Cologna, «Società protettrice infanzia» Grado, «Comitato provinciale orfani di guerra» Grado, «Opera Nazionale Balilla» Grado* - Genova: *Villascassi, Genova* - Sampierdarena: *Villa Giuseppina a Genova Centro, Villa Imperiale a Genova Centro, Lido a Genova Centro, Portuali a Genova Centro, Genova Sestri, Genova Voltri* - Frazione Fabbriche: *Chiavari dell'E.O.A. di Novara, Piaggio Chiavari* - Spezia: *Fossamastra* - Savona: *Pietraligure, Andora, Finale* - Forlì: *«Arnaldo Mussolini» Miramare, E.O.A. Bologna Miramare, E.O.A. Modena Riccione, E.O.A. Piacenza Verabella di Riccione, «Principessa Maria di Piemonte» Rimini, E.O.A. Trento Riccione, «Bertazzoni» Riccione, «Camillo Balbo» Cattolica, Governatorato di Roma Riccione, E.O.A. Perugia Misano Mare, Ferrovieri Misano Mare, E.O.A. Ravenna Cesenatico, E.O.A. Reggio Emilia Cesenatico, E.O.A. Verona Cesenatico, Fascio di Sabbioneta di Mantova Cesenatico, «Baracca e Zapparoli» Cesenatico, E.O.A. Cremona Cesenatico, E.O.A. Pavia Igea Marina, «Mare Nostrum» Igea Marina, E.O.A. Terni Igea Marina, Latteria Soresinese Viserbella, «Pubblico Impiego» Riccione* - Modena: *«Bastiglia Giulia» di Modena* - Ravenna: *E.O.A. Mantova Cervia* - Reggio Emilia: *Correggio, Guastalla* - Bologna: *«Pubblico Impiego» Ca Landino* - Massa Carrara: *«Romano Mussolini» Marina di Carrara, «Pubblico Impiego» Massa Carrara* - Grosseto: *«Arcidosso Luigi Pierazzi» Follonica* - Livorno: *«Principi di Piemonte» Tirrenia* - Lucca: *«Cassa di Risparmio di Lucca» Cinquale, «Patronato scolastico, di Lucca» Nave, «Villa Mimosa» Forte de' Marmi* - Pistoia: *«Principi di Piemonte» San Marcello Pistoiese, «Alberto Lodolo» Abetone, «Comitato scolastico estivo fiorentino» Fonte Sestaione, «Comitato scolastico estivo fiorentino» Piano Sinatico* - Frosinone: *«Clementina Bergamaschi» Monte Leucio, Pontecorvo* - Roma: *«Sandro Mussolini» Serapo Gaeta, «Pubblico Impiego» Nettuno, «Pubblico Impiego» Tivoli, E.O.A. Roma Anzio, Ferrovie Vicinali Anzio, Opera Pia Ospizi Marini Anzio, «Istituto romano San Michele» Anzio, E.O.A. Nettuno, «Vittorio Emanuele III» Nettuno* - Viterbo: *San Martino al Cimino, E.O.A. Viterbo San Martino al Cimino, Combattenti Tarquinia Viterbo, Alla Polanzana* - Rieti: *Amatrice* - Ascoli Piceno: *E.O.A. Ascoli Piceno Porto di Ascoli* - Ancona: *«Principe di Piemonte» Senigaglia* - Campobasso: *Campobasso* - Teramo: *Giulianova Roseto degli Abruzzi* - Napoli: *Baia Arco, «Felice Lucrino» Castellammare, Quisisana Miano Torre Annunziata, «Pubblico Impiego» Baia* - Salerno: *Salerno Acciaroli* - Bari: *Bari - Spiaggia di Festa: Molfetta* - Brindisi: *Brindisi, «Colonia Marina Provinciale» Brindisi, «Colonia per tracomatosi» Fasano, Ostuni, Carovigno, San Pietro Vernotico, Francavilla, Ceglie, Messapico, «Pubblico Impiego» Francavilla* - Matera: *«Fonti» Tricarico, Pensi Genzano* - Catanzaro: *«Antonio Cosentino» Cotrone Catona* - Catania: *«Duce» Al Lido di Plaia Catania* - Messina: *Milazzo, «Principi di Piemonte» Ganzirri, «Giardino a mare» Messina Giardini, E.O.A. Enna Messina Martelle* - Palermo: *Colonia diurna della Favorita Palermo, «Francesco Crispi» Montello, Solarium Palermo, Casa del Sole Palermo, Istituto Vittorio Emanuele III Palermo* - Enna: *Nicosia* - Trapani: *Montesangiuliano, Granitola, Mazzara del Vallo* - Sassari: *Alghero, Porto Torres, Tempio Ozieri, Bonorba, «Comitato provinciale orfani di guerra» Maddalena.*

Il Direttorio nazionale, dopo aver trattato alcune questioni sindacali, è stato informato dal Segretario del P. N. F. dell'organizzazione dei campionati nazionali dei Giovani Fascisti, dei Giuochi universitari internazionali e del Congresso della Confederazione internazionale degli studenti, che avranno luogo rispettivamente in Firenze dal due al sei agosto, ed in Torino dal primo al dieci settembre, e in Venezia dal ventitrè agosto al primo settembre; nonchè dell'affluenza dei visitatori provenienti da ogni parte del mondo alla Mostra della Rivoluzione.

La seduta è stata tolta alle ore dodici.

Governo e Partito

Roma, 26 notte.

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista ha tenuto oggi, sotto la presidenza di S. E. Starace, una seduta di eccezionale importanza. E' significativo, anzitutto, che il Segretario del Partito abbia ampiamente illustrato al Direttorio due provvedimenti del Consiglio dei Ministri. Governo e Partito sono istituti del Regime, che hanno, ognuno, una propria e distinta funzione; ma costituiscono parti di uno stesso organismo, cooperano agli stessi fini, vivono e agiscono nello stesso spirito.

E', soprattutto, attraverso il Partito che il Governo vive a contatto col popolo, ne conosce i bisogni, ne raccoglie le aspirazioni, trae le direttive e la spinta alla sua azione; ma a sua volta, l'opera del Governo resterebbe vana se, soprattutto per il tramite del Partito, non fosse compresa, valutata, volgarizzata tra le masse, perchè ogni provvedimento del Governo si rivolge in definitiva al popolo; or perchè non resti lettera morta, bisogna appunto che il popolo lo conosca, lo apprezzi, se ne valga.

La partecipazione del Segretario del Partito ai lavori del Consiglio dei Ministri, quando fu decisa, apparve appunto ispirata alla necessità di rendere continua e permanente questa intima comprensione, questa fattiva collaborazione tra Partito e Governo; e in essa rientrano le periodiche illustrazioni che il Segretario del Partito fa al Direttorio, lumeggiando nella lettera, e più nel vivo spirito animatore, le provvidenze sociali amministrative e politiche del Governo fascista. Quando si pensi che del Direttorio fanno parte molti segretari federali; quando si pensi che numerosi membri del Direttorio, che pur non sono segretari federali, grazie all'originale sistema creato da Achille Starace, vivono in contatto ininterrotto con la periferia, apparirà evidente come il Partito venga facilmente e rapidamente messo in condizione di svolgere tra le masse la sua azione di propaganda viva, di chiarificazione e di volgarizzazione della politica governativa.

Il Direttorio ha poi adottato una decisione di grande importanza, nei riguardi delle associazioni dipendenti dal Partito: la costituzione di un Comitato centrale consultivo, in cui tutte le associazioni siano rappresentate. Anche qui appare quella direttiva costante, che resterà inconfondibile, dell'azione di Starace: intesa ad evitare la formazione di compartimenti stagni, nell'ambito delle forze del Partito, e assicurare dei contatti continui.

Ritorno alla terra

Come Sabaudia sarà costruita

Interessanti risultati di divisione della terra

Roma, 26 notte.

Questa mattina, nei locali dell'Opera Nazionale Combattenti, è stata inaugurata la mostra dei progetti del piano regolatore e degli edifici del nuovo Comune pontino di Sabaudia.

All'inaugurazione, ricevute dal commissario regio dell'Opera Combattenti e podestà di Littoria, on. Orsolino Cencelli, sono intervenute numerose autorità, tra cui S. E. Alberto De Stefani, S. E. Piola Caselli, il prefetto di Roma S. E. Montuori, il commissario federale dell'Urbe on. Scorza. La costituzione del nuovo comune di Sabaudia fu deliberata recentemente dal Consiglio dei Ministri: questo nuovo centro di vita e di lavoro sorgerà a 88 chilometri da Roma e a 15 da Terracina, in prossimità di via Appia, lungo le grandi arterie di traffico e di comunicazioni che si protendono verso il mare e verso le linee ferroviarie. La località è quella protesa a forma di penisola sul lago di Paola, e per tre lati circoscritta dal lago stesso che è ridentissimo. Imponente fondale a questo paesaggio è il pittoresco e selvaggio massiccio del Monte Circeo. La regione offre il più largo complesso di condizioni favorevoli per il sorgere del nuovo centro, sia dal punto di vista urbanistico che da quello turistico.

Città ideale

Il concorso per i progetti in parola fu bandito verso la fine dello scorso aprile, con scadenza il 25 maggio. A questa data, numerosi concorrenti avevano regolarmente presentato i loro lavori. La giuria, composta degli architetti Giovannoni, La Padula e Fasolo, sbrigò in quindici giorni l'esame delle opere, e alla fine reputò di bandire un concorso di secondo grado fra i concorrenti giudicati migliori. Nel termine di altri sette giorni, anche il secondo concorso ebbe il suo compimento. Risultarono vincitori: 1.o il gruppo degli architetti Cancellotti, Montuori, Piccinato e Scarpelli, con progetto redatto in collaborazione; 2.o architetto Vicario; 3.o architetto Frezzotti.

Alla mostra sono state esposte, insieme a questi vincenti, anche le altre opere presentate al concorso.

Il primo progetto approvato si ispira al concetto di distribuire tutto l'abitato di Sabaudia attorno a due piazze di grande respiro; una destinata alla vita civile del comune (pubblici uffici, negozi, caffè, luoghi di divertimento) e l'altra alle grandi adunate rurali. Le due piazze adiacenti costituiranno il centro dell'abitato, e questo centro si aprirà sull'asse della grande arteria litoranea che attraversando la foresta di Paola, congiungerà Sabaudia a Terracina. Un'altra grande arteria congiungerà, partendo dallo stesso centro, il nuovo Comune pontino con quello di Littoria. Il progetto del piano regolatore si distingue, per la modernità della lottizzazione degli abitati in relazione alla vita che il nuovo comune è chiamato a svolgere.

Come a ciascuno dei vincitori sarà affidata la costruzione di una parte degli edifici di Sabaudia, al gruppo dei quattro sono stati assegnati dalla commissione giudicatrice le costruzioni seguenti: il Municipio, la Chiesa, la sede dell'Associazione Mutilati e quelle delle altre Associazioni Combattentistiche, il mercato, il cinematografo, l'albergo, le caserme dei Reali Carabinieri e della Milizia, l'edificio postelegrafico. Secondo vincente, come abbiamo detto, è il progetto di Vicario. Questi, nel suo progetto, si ispira al criterio di dare a Sabaudia una grande piazza panoramica sul lago, piazza schiettamente italiana, quadrangolare, con tre lati costruiti e uno aperto in vista del monte Circeo. Al Vicario, sono state assegnate le costruzioni dell'Ospedale, della sede dell'Opera Maternità e Infanzia, del cimitero. Frezzotti è il terzo vincente. Egli aveva ideato di dividere il comune di Sabaudia in tanti centri distinti, e cioè: un centro aziendale agricolo (il più vasto) un centro politico, uno assistenziale, due centri sportivi, uno industriale, uno sanitario e l'ultimo balneare. Decorosissimi, se non pure imponenti, date le proporzioni, riusciranno gli uffici pubblici, la casa municipale, la scuola, la chiesa, la stazione e la posta con i suoi servizi telegrafici e telefonici, la Casa del Fascio e quella del Balilla.

Il palazzo comunale avrà un arengo alla base della Torre, la quale, alta 38 metri, risulterà sull'asse del rettifilo di accesso. Intorno al palazzo sorgeranno l'albergo, rispondente ad ogni necessità di soggiorno, la Casa del Fascio con un salone capace di 700 persone, un cinema-teatro con 600 posti, le caserme della Milizia e dei Reali Carabinieri, le sedi dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dei Sindacati e la Casa del combattente. La chiesa sorgerà al centro di una vicina piazza, e avrà un campanile alto 30 metri. Sul sagrato prospetteranno il battistero, la canonica e l'asilo di infanzia. Sono anche progettate varie case di abitazione alcune a schiera, altre a villette isolate e recinte di verde.

Esperimento di compartecipazione

La Commissione per gli stralci dei terreni, nominata dalla Federazione fascista di Reggio Emilia, ha ultimato in questi giorni il suo lavoro. Il lavoro complesso e tutt'altro che facile ha dato risultati soddisfacenti. Sono stati infatti stralciati, per l'anno granario 1933-34, complessivamente 7131 biolche di terreni, pari a circa 2100 ettari, che sotto il controllo dei segretari dei Fasci di Combattimento di ogni Comune saranno distribuiti a cura dell'Ufficio di collocamento agricolo e dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, ai lavoratori della terra. La Commissione, nei suoi lavori, ha inoltre accertato che nella provincia esistono già 5512 biolche di terreno condotte a compartecipazione, sicchè complessivamente saranno 12643 le biolche affidate a famiglie coloniche di compartecipanti.

Un'altra iniziativa è segnalata da Trapani. Il Direttorio dell'Associazione Combattenti di Marsala ha costituito un ente economico, allo scopo di acquistare dei terreni e delle sciare da affidare a coloni ex-combattenti, per migliorare le condizioni di vita dei rurali e per valorizzare la terra secondo i comandamenti del Duce. L'Ente agrario per i combattenti marsalesi si propone di conseguire questi scopi, con la facoltà di svolgere le seguenti operazioni: assumere, col patto della mezzadria, terreni da coltivare per conto sociale e da assegnarsi anche quotizzati ai propri soci; assumere funzioni di consorzio di miglioramento fondiario, conformemente agli articoli 71, 72 e 73, cap. secondo, delle norme per la bonifica integrale; contrarre prestiti per conto proprio e per conto dei soci, al fine di conseguire questi scopi: a) acquisto di bestiame, macchine, attrezzi agricoli; b) utilizzazione, manipolazione e trasformazione dei prodotti; c) piantagioni e trasformazioni colturali; d) costruzione di strade poderali; e) sistemazione delle terre; f) costruzione di pozzi, abbeveratoi, muri di cinta, siepi e ogni altro mezzo atto a chiudere e cingere i fondi; g) costruzione e riattamento dei fabbricati rurali destinati all'alloggio dei coltivatori, al ricovero del bestiame e alla conservazione delle scorte dei prodotti agricoli, nonchè alla manipolazione degli stessi; h) costruzione di opere per provvedere i fondi e le case coloniche di acqua potabile e di irrigazione, per sistemare, prosciugare e rassodare i terreni; i) applicazione della elettricità all'agricoltura, sistemazione montana, rimboschimento e qualsiasi altra opera diretta al miglioramento stabile dei fondi; l) acquisto di terreni per la formazione della piccola proprietà coltivatrice; m) acquisto di terreni, affrancazione di canoni e livelli e trasformazione di debiti fondiari, che abbiano per fine il miglioramento stabile dei fondi; n) costruzione, riadattamento e adattamento di fabbricati per la conservazione e distribuzione di merci agricole e prodotti agrari, nonchè per ricovero di bestiame.

Queste iniziative meritano di essere segnalate, perchè, mentre dimostrano il fervore di opere che dall'un capo all'altro d'Italia si manifesta per attuare le direttive del Duce, costituiscono un complesso di lodevoli sforzi verso il fine nobilissimo di ruralizzare veramente l'Italia.

Numerosi rurali pugliesi raggiungono i campi di lavoro in Cirenaica

Bengasi, 26 notte.

Sono giunti qui 164 rurali capi famiglia pugliesi. Erano ad attenderli sul pontile di sbarco, con la musica presidiaria, le Camicie nere della seconda Legione libica, le Giovani e Piccole Italiane, gli Avanguardisti, i Balilla e una numerosa folla. Erano anche presenti le principali autorità civili e politiche e un largo stuolo di ufficiali.

Avvenuto lo sbarco il podestà di Bengasi ha salutato i rurali a nome della città. Indi il Segretario federale comm. Tuninetti, in rappresentanza di S. E. Graziani, ha salutato i rurali. Le parole del podestà comm. Del Giudice e del comm. Tuninetti furono accolte da una fervida dimostrazione al Duce. Tra canti e inni si è formato un corteo preceduto dalla musica e dalle autorità fino alla palestra delle scuole ove si è sciolto.

Alle ore 10, tre autocarri, gremiti di uomini e di strumenti di lavoro, partirono per Barca dove i rurali ricevettero il benvenuto augurale dalle autorità, dalle associazioni e dalla popolazione.

Indi proseguirono parte per Eldai e parte per Labrak. I lavoratori appartengono ai comuni di Bari, Bitonto, Ruvo, Gioia, Corato, Andria, Molfetta, Altavilla, Casamassima, Valenzano e Adelfia.

Procedono con grande alacrità i lavori di costruzione delle case coloniche, che saranno terminate fra due mesi. Poi giungeranno i componenti delle famiglie rurali che assommeranno ad alcune centinaia. I coloni giunti in precedenza si sono magnificamente ambientati.

Le borse di studio agli Universitari Littori e laureati con distinzione

Roma, 26 notte.

S. E. Starace, Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, assegna ogni anno tre borse di studio di lire 3000 ai fascisti universitari, che avranno ottenuto la migliore classifica di laurea, e nello stesso tempo, saranno stati proclamati «Littori» sia in gare individuali come in quelle a squadra. Concorrono all'assegnazione i laureati nelle sessioni valevoli per l'anno accademico durante il quale si sono svolti i Littoriali, e vi possono aspirare i Littori dell'anno stesso e quelli dell'anno immediatamente precedente. Ai premi dell'anno XI, concorrono i laureati nell'anno accademico 32-33, purchè Littori negli anni X e XI; ai premi dell'anno XII, concorrono i laureati nell'anno accademico 33-34, purchè Littori negli anni XI o XII.

Gli aspiranti devono presentare alla Segreteria del G.U.F., non più tardi del terzo giorno dopo la chiusura dell'ultima sessione di esami dell'anno accademico in corso, una dichiarazione firmata dal Capo dell'Istituto, dalla quale risultino il voto e la eventuale distinzione di laurea; l'argomento trattato nella discussione di laurea; l'anno di immatricolazione. Non sono ammessi al concorso coloro che siano stati fuori corso per più di un anno.

La qualifica di Littore è desunta dai dati ufficiali della commissione per i Littoriali, ratificata dal Segretario dei G.U.F. Non sono ammessi coloro che appartengono a squadre escluse per irregolarità dalla classifica littoriale.

Un'apposita commissione presieduta dal vicesegretario dei Guf, e composta di un professore di Università, di un rappresentante la Segreteria dei Guf, di un segretario di Guf, di un rappresentante la commissione dei Littoriali, esaminerà le richieste pervenute e ne formerà un elenco, mettendo in rilievo i seguenti elementi che saranno presi in considerazione per stabilire la graduatoria di merito: a) l'aver conseguito di una laurea in una facoltà che richieda maggior numero di anni di studio; b) l'aver conseguito in precedenza un'altra laurea; c) l'aver svolto con perizia una tesi di particolare difficoltà od interesse; d) l'essere iscritti alle organizzazioni del Partito da data più remota; e) l'aver ottenuto una speciale affermazione sportiva (record, vittoria internazionale, ecc.).

Il Segretario del Partito e Segretario dei Guf designerà in modo definitivo i vincitori, ai quali saranno assegnati i premi.

Progressiva tendenza a migliorare dell'attività industriale

Roma, 26 notte.

La nostra attività industriale continua a dimostrare una progressiva tendenza a migliorare. Durante la primavera scorsa il movimento di ripresa stagionale ha avuto carattere assai più accentuato di quello dell'anno scorso. Secondo i risultati dell'indagine statistica eseguita dalla Confederazione generale fascista dell'Industria, su 21.887 ditte censite, le cui maestranze rappresentano circa il cinquanta per cento degli operai addetti all'industria, sia l'occupazione operaia che il numero complessivo delle ore di lavoro eseguite dalle fabbriche hanno presentato, nei mesi primaverili, un incremento nettamente superiore a quello presentato nei mesi corrispondenti dell'anno anteriore.

Il numero medio degli operai giornalmente occupati è salito da 985.951 nel febbraio decorso, a 1.042.087 nel marzo, e a 1.073.265 nell'aprile; quello delle ore di lavoro complessivamente eseguite dagli stabilimenti, è passato negli stessi mesi, da 164.521.086 a 187.836.398 e a 179.377.597. Ponendo uguali a 100 i dati di febbraio, l'indice percentuale della occupazione operaia nei due mesi successivi risulta di 105,32 e 108,52, e quello delle ore di lavoro di 114,3 e 109,09.

Negli stessi mesi dell'anno anteriore, invece, l'indice dell'occupazione operaia era passato da 100 a 101,98 e 103,18; e quello delle ore di lavoro eseguite da 100 a 105,39 e 101,44. E' da tenere presente che la diminuzione che si nota fra marzo e aprile, nel numero complessivo delle ore di lavoro eseguite, è da attribuirsi al diverso numero dei giorni lavorativi compresi nei due mesi. Riducendo i dati rilevati della media giornaliera, l'indice percentuale di quest'anno sale da 100 a 101,80, e 109,10, e quello dell'anno passato da 100 a 101,33, e 104,24.

I NOSTRI AVANGUARDISTI IN GERMANIA

Hitler inneggia a Mussolini salutando la giovinezza fascista

Monaco, 26 notte.

Ricevuti entusiasticamente, sono arrivati questa mattina alle 6, col treno da Bolzano, a Monaco, i 500 Avanguardisti condotti dai loro 27 ufficiali e accompagnati da S. E. Renato Ricci, che recano il primo saluto della Gioventù fascista al nazionalsocialismo diventato Regime.

La visita, estremamente gradita e da settimane ripetutamente annunziata dai giornali, aveva destato una comprensibile attesa non soltanto nelle file del nazionalsocialismo monacense, ma in tutta la cittadinanza, che è accorsa in gran folla alla stazione a tributare ai Giovani fascisti il primo affettuoso saluto.

Ad attendere i camerati italiani erano larghissime rappresentanze della «Gioventù hitleriana» attorno a una completa delegazione di gagliardetti dei loro reparti; e dopo i giovanissimi camerati venivano le formazioni delle squadre d'assalto, coi loro vessilli e le loro musiche. Anche le autorità erano accorse in gran numero alla stazione, e il Cancelliere Hitler si era fatto personalmente rappresentare. Largamente rappresentato era anche il Governo bavarese. Capeggiata dal console generale Pittalis era presente, si può dire al completo, la Colonia italiana della città.

Accoglienza festosa

All'entrare del treno alla stazione, la musica ha intonato l'inno reale italiano e la marcia tedesca «Baden Weiler». Hanno cominciato quindi a saltare dal treno i baldi giovani, levando grida di «Heil» a Hitler e alla Germania, a cui la folla faceva eco acclamando all'Italia, al Fascismo e a Mussolini. Il Sottosegretario di Stato Ricci, circondato subito e cordialmente salutato dalle autorità del Governo bavarese e dalle rappresentanze del Reich, è stato quindi accompagnato all'albergo.

I giovani Avanguardisti ordinati in formazione, sono usciti dalla stazione per la sala reale e, preceduti e seguiti dai distaccamenti delle squadre di assalto, delle formazioni di difesa e della «Gioventù hitleriana», con la musica in testa, hanno sfilato attraverso la Nymphenburgerstrasse al loro acquartieramento nella piazza della Croce Rossa.

Poco dopo, alle 10 in punto, ha avuto luogo il ricevimento ufficiale dei Giovani fascisti da parte del Cancelliere Hitler. Gli Avanguardisti, lasciato il loro quartiere, di nuovo accompagnati dai distaccamenti delle squadre d'assalto, dalle formazioni di difesa e della «Gioventù hitleriana», hanno sfilato un'altra volta per la città, vivamente acclamati dalla folla che si disponeva in cordone lungo tutto il percorso. Il ricevimento ha avuto luogo nella massima sala del palazzo della Residenza, tutto riccamente addobbato dei tricolori italiani e tedeschi e dei Fasci e delle Croci uncinate.

Prima che il Cancelliere arrivasse, i Giovani fascisti, disposti in ordine nell'immensa sala, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio dei ministri bavarese Siebert, dal sostituto del Cancelliere Hitler nel Partito, Hess, dal capo di Stato Maggiore delle squadre d'assalto Röhm, e dal capo delle formazioni di difesa Himmler, nonchè dal capo della «Gioventù hitleriana» Baldur von Schirach; ma anche presente il capo ufficio stampa estero del Partito Hanfstängl. Poco dopo, da un piccolo trombettiere fascista veniva dato un segnale: era il segnale dell'arrivo del Cancelliere Hitler, il quale arrivava accompagnato dal suo Stato maggiore personale.

Il Cancelliere Hitler era venuto questa mattina a Monaco appositamente da Bayreuth, in aeroplano speciale, accompagnato dall'Ambasciatore italiano Cerruti.

L'Ambasciatore ha detto che la Gioventù fascista viene in Germania per conoscere la Germania nazionalsocialista. La gioventù d'Italia, il fiore del Fascismo, è venuta a stringere la mano alla Gioventù nazionalsocialista. Nessun migliore ambasciatore avrebbe potuto inviare l'Italia se non questa gioventù che è l'immagine della Nazione rinnovellata da Mussolini. «Mai più i Giovani fascisti — ha detto quindi l'Ambasciatore rivolto al Cancelliere — dimenticheranno, signor Cancelliere, di aver potuto vederla da vicino e di avere avuto l'onore di essere da lei salutati». L'Ambasciatore ha quindi concluso con degli evviva al Presidente, al Cancelliere e al Reich.

Il saluto del Cancelliere

Ha preso quindi la parola il Cancelliere Hitler, il quale, indirizzandosi al Sottosegretario Ricci, all'Ambasciatore Cerruti, agli ufficiali e ai cari giovani, ha così detto:

«Mi rallegro di poter salutarvi, principalmente perchè in questa città ha avuto inizio un movimento il quale, analogamente a quanto ha fatto il Fascismo in Italia, è destinato a rigenerare e in parte ha già rigenerato la Germania, non solo, ma insieme a ciò, esso vuol costituire, e certamente ha già costituito, i più amichevoli rapporti con lo Stato fascista italiano. Voi siete, con la vostra stessa presenza, la testimonianza vivente che questi buoni rapporti sono già una realtà. Noi vi salutiamo quindi non solo come tedeschi, ma come nazionalsocialisti tedeschi, cioè a dire come fascisti tedeschi.

«Voi, la gioventù dello Stato che più ci è vicino per la parentela dell'idea, dello Stato col quale idealmente ci sentiamo collegati, più intimamente che non a qualsiasi altro, per la concezione politica della vita stessa, voi iniziate oggi il vostro viaggio attraverso la Germania; e potrete constatare come il nostro movimento si sforzi di fare della Germania ciò che il vostro grande capo Mussolini ha fatto dell'Italia. Il nostro movimento si sforza di ricondurre il popolo tedesco alla medesima coscienza di se stesso e al medesimo giusto orgoglio a cui Mussolini ha saputo portare il popolo italiano.

«Noi nazionalsocialisti, per quattordici lunghissimi anni, abbiamo dovuto percorrere una via che a molti pareva impossibile e disperata; ma ora, dopo quattordici anni di lotta, questo miracolo della trasformazione intima del nostro popolo si è ormai avverato anche per noi. In questo vostro viaggio attraverso la Germania potrete convincervi dell'importanza della trasformazione che il nazionalsocialismo apporta e vuole apportare alla Germania, ma, sopra tutto, potrete anche convincervi della profondità dei sentimenti amichevoli che oggi animano la Germania di fronte all'Italia. Vedrete che col nostro movimento è pervenuto in Germania al potere un Regime che è animato dal sincero desiderio di rinsaldare con l'Italia le relazioni più amichevoli.

«Gioisco — ha quindi concluso il Cancelliere — di questa visita della gioventù italiana, e mi auguro che molte altre schiere di questa gioventù ne seguiranno l'esempio, cosicchè i legami fra i due Paesi si annodino sempre più stretti: non sarà soltanto un legame della diplomazia formale, ma un legame della vera vita, quale è quello che può essere soltanto costituito dalla giovinezza. Non posso esprimere la nostra gioia per la vostra visita se non ringraziando Colui che qui vi ha inviati e che anche da noi riscuote tanta ammirazione. Vi prego di associarvi nel grido: «un Heil di vittoria a Mussolini!».

Alla Casa Bruna

Una grande ovazione ha accolto le parole del Cancelliere e grida di heil e di eja a Hitler e a Mussolini l'hanno chiusa. Indi ha preso la parola, per un breve discorso in lingua italiana, S. E. Ricci, recando a Hitler il saluto di Mussolini, e alla fine delle sue parole l'on. Ricci gli ha appuntato, fra gli applausi generali, sul petto i distintivi di balilla e avanguardista. Una piccola bambina della colonia italiana si è fatta coraggiosamente avanti e ha consegnato un mazzo di fiori al Cancelliere Hitler, che lo ha accolto commosso. Indi Hitler ha passato in rivista il fronte degli avanguardisti, complimentando vivamente specialmente i più piccoli, e si è poi a lungo intrattenuto, con grande cordialità, con l'on. Ricci, con gli ufficiali e con l'Ambasciatore Cerruti.

Gli Avanguardisti sono usciti poco dopo dal palazzo della Residenza e sono stati condotti a visitare la «Casa bruna», dove sono stati ricevuti e salutati dal sostituto di Hitler, Hess, con un breve discorso in cui ha inneggiato all'intimità dei rapporti e al cameratismo reciproco fra il Nazionalsocialismo e il Fascismo.

G. P.

La fierezza dei crocieristi espressa al Duce dall'on. Ricci

Roma, 26 notte.

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma indirizzatogli dal Sottosegretario all'Educazione fisica:

«I cinquecento Avanguardisti partecipanti alla Crociera in Germania iniziarono stasera loro viaggio recando nel cuore la fierezza di essere stati prescelti a rappresentare l'Italia di Mussolini presso uno dei più grandi Paesi del mondo e derivando dalla forza del Vostro comando la coscienza della responsabilità di dover essere, al di là dei confini della Patria, il giovane volto della stirpe, da Voi doventemente ritemprata all'esercizio delle sue virtù imperiali. — Devotamente Renato Ricci».

L'omaggio di Hitler alla Principessa Maria di Savoia

Bayreuth, 26 notte.

Durante un intervallo della rappresentazione della Walkiria, il Cancelliere Hitler notò la presenza in teatro di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. Egli si alzò, le andò incontro, la pregò di prender posto accanto a lui e la trattenne in cordiale conversazione. Dopo lo spettacolo, il Cancelliere offrì in onore della Principessa un pranzo, al quale intervennero il Regio Ambasciatore Cerruti, il Ministro Göbbels ed altre personalità.

In seguito, il Cancelliere, accompagnato dal R. Ambasciatore d'Italia, è partito in volo per Monaco.

TEATRI

Concorso teatrale del G. U. F.

Il Gruppo Universitario Fascista di Torino bandisce un Concorso per un'opera teatrale inedita (commedia, dramma, tragedia) al quale possono partecipare tutti i goliardi iscritti al G.U.F. Condizione essenziale è che le opere rispondano a quei principi di maturità fascista, di elevata educazione morale ed estetica, di netta visione dei valori della razza e dell'arte italiana, che rispecchiano un vero rinnovamento artistico, quale ha sancito il Duce nel suo discorso alla Società autori ed editori.

I lavori dattilografati dovranno essere presentati entro il 30 novembre e saranno esaminati da una Commissione presieduta dal Segretario del G.U.F. e di cui farà parte un rappresentante della Società autori ed editori. Tale Commissione, con giudizio inappellabile, designerà entro un mese dalla chiusura del Concorso i vincitori del Concorso stesso, aggiudicando il primo premio di lire duecento (offerto da S. E. Dino Alfieri, presidente della Società autori) ed il secondo premio di lire cento (offerto dal G.U.F. di Torino), che verranno distribuiti subito dopo la decisione.

I manoscritti presentati non saranno in nessun modo restituiti. I risultati del Concorso verranno resi noti sui giornali e segnalati alla Società autori ed editori, e, se ritenuti meritevoli, pubblicati e rappresentati. I lavori dovranno essere inviati al seguente indirizzo: Gruppo Universitario Fascista - Sezione teatrale - Via Carlo Alberto 8, Torino. Le opere senza firma dovranno essere contrassegnate da un motto che sarà ripetuto su una busta chiusa contenente il nome del concorrente ed il suo indirizzo. Per ulteriori informazioni i camerati che intendono concorrere potranno rivolgersi tutte le sere dalle ore 18 alle 19 al Fiduciario della Sezione teatrale, dott. Baudi di Vesme.

ALLO STADIUM la Compagnia «La Torino», diretta da Arturo Zan, riprende questa sera le recite. Come abbiamo annunziato, la Compagnia metterà in scena una novità di cui vive è l'attesa nel pubblico. Si tratta di un dramma storico in tre atti e sette quadri: *Vittorio Amedeo II*, di Leandro Leandri.

AL DOPOLAVORO FIAT. — Sabato, alle ore 21,15, presso il teatro estivo del Dopolavoro Fiat, in corso Moncalieri 16, avrà luogo il «Festival corale bandistico» dei cantori Fiat e della banda Fiat (duecentoventi esecutori). Il programma comprenderà musiche di Weber, Asola, Ghedini, Mendelssohn, Wagner, Sinigaglia, Danchieri e Mascagni. Maestri-direttori Paolo Crispini e Fidelio Finzi. L'ingresso è libero ai dopolavoristi Fiat e loro familiari, muniti di tessera O. N. D. 1933-Anno XI.

Una novità di Andrea Pisana

In questi giorni Danilo Calamai ha costituito, con elementi delle varie Compagnie primarie, una Compagnia estiva che reciterà nelle principali stazioni climatiche un ben assortito repertorio d'arte. Del complesso artistico fanno anche parte Daisy Celli, Vera Giachetti, Ada Gherardi, Abo Roccioni. La Compagnia debutterà in questi giorni al Teatro Eden di San Pellegrino. Nel breve corso delle rappresentazioni sarà messa in scena una novità interessante: *Donne*, tre atti di Andrea Pisana.

Avanguardista promosso di grado per un atto di valore

Chivasso, 26 notte.

Domenica 16 luglio l'Avanguardista Aldo Gamba, della 263.a Legione Avanguardia «A. Lamarmora», Centuria Chivasso, trovandosi sulla sponda del torrente Orco a prendere il bagno in compagnia di altre 40 persone si accorse che un suo coetaneo tale Barbero Giuseppe, inesperto al nuoto, stava dibattendosi in un punto profondo oltre tre metri. Alle grida di spavento degli astanti il Gamba, per quanto egli pure poco abile al nuoto si slanciò coraggiosamente in soccorso al compagno e, afferratolo per i capelli riuscì a portarlo a riva ormai esanime. Praticategli sollecitamente la respirazione artificiale, riuscì a rianimarlo.

L'atto coraggioso dell'Avanguardista Gamba è stato subito segnalato alla Presidenza Centrale, e S. E. Renato Ricci, compiacendosi con telegramma gli ha conferito il grado di capo squadra avanguardista per merito distinto.

Duecento posti a Tortona per il treno popolare di Caravaggio

Tortona, 26 notte.

La Direzione compartimentale di Milano delle Ferrovie dello Stato ha messo a disposizione della città di Tortona duecento biglietti per il treno popolare di domenica 30, in formazione a Spinetta Marengo, pel Santuario di Caravaggio.

Detto biglietto costerà solo L. 15, per l'andata e ritorno, con diritto a quattro ore di fermata a Milano.

La processione di Fontainemore avrà luogo domenica

Biella, 26 notte.

Domenica mattina arriverà a Oropa una delle processioni religiose più caratteristiche fra quante hanno luogo nelle Alpi. Si tratta della processione delle popolazioni della valle della Lys che si portano a Oropa, chiamata la processione di Fontainemore dal nome della parrocchia da cui muove il lungo pittoresco corteo. Questa pittoresca manifestazione religiosa, che risale a un voto fatto nei secoli passati, ha luogo ogni 5 anni. I fedeli, drappeggiati in bianchi camici, le donne coperte da veli, partiranno da Fontainemore nella mezzanotte fra domenica e lunedì: il corteo, formato da molte centinaia di persone, traverserà foreste di abeti e passerà sui nevai, mantenendosi quasi sempre all'altezza di duemila metri, e cantando gli inni liturgici.

FALLIMENTI

TORINO: Altara Erminio, orologiaio da vi., c. Novara 5; int. cred., sent. 25 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico; curat. avv. Artom Umberto; giorni 30 produz. titoli; verif. cred. 9 settembre ore 9. — Mussino Annibale, albergatore, Druent; decr. 25 corr. pico. fall.; pret. locale, comm. giud. dott. Alessi Lorenzo; attivo L. 4400, passivo L. 16037. — Barberia Gerio, falegname, via Genova 39; sent. 25 corr. pitr. fall.; pret. locale, comm. giud. dott. De Benedetti Lui.; gi: attivo L. 460, passivo L. 5706.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Borsa di Torino

TORINO, 26. — Per quanto l'attività risulti più scarsa l'andamento delle quotazioni rimane costante in tutti i comparti. Se i titoli industriali segnano una lieve miglioria i fondi pubblici si avvantaggiano di una sensibile frazione con richiesta anche dopo listino a corsi superiori alla chiusura.

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rend. 3,50%	—	78 40	—	78 40
id. cont.	—	78 20	—	78 20
Cons. 5%	—	86 600	86 40	86 550
id. cont.	—	86 50	—	86 50
B.T.N. c.	—	—	—	102 90
id. 1940 c.	—	—	—	102 825
id. 1941 c.	—	—	—	102 885
Torino 4% c.	—	—	—	504 —
S. Paolo 5% c.	—	—	—	497 50
id. 3,60% c.	—	—	—	441 —
Ferrov. 3% c.	—	—	—	308 —
I.M.I. 4,50% c.	—	—	—	480 —
B. Italia	—	—	—	1588 —
B. Comm.	—	—	—	994 —
Cred. Italiano	—	—	—	645 50
B. Roma	—	—	—	103 —
Cr. Fond. 5 c.	—	—	—	498 —
id. 6% c.	—	—	—	509 —
Consorzio M.	—	—	—	605 —
Sabaudo	—	—	—	38 —
Mediterranea	—	—	—	360 —
Meridionali	—	—	—	530 —
Ciriè Lanzo	—	—	—	170 —
N. A. I.	—	—	—	65 —
Italgas	—	—	—	16 —
Stigr	—	—	—	79 —
E. A. I.	—	—	—	85 —
Sip	100	21 75	—	21 75
Terni	—	—	—	135 —
P. C. E.	—	—	—	58 —
Savigliano	—	—	—	765 —
Nebiolo	—	—	—	101 50
Tedeschi	—	—	—	61 50
Moncenisio	—	—	—	150 —
Fiat	1000	213 —	212 25	212 50
C. I. R.	—	—	—	150 —
Schiapparelli	—	—	—	5 —
Mira Lanza	—	—	—	60 —
Montepont	50	217 —	—	217 —
M. Amiata	—	—	—	30 25
Montecatini	100	108 —	—	108 —
Olimont	—	—	—	225 —
Acqua Potab.	—	—	—	383 —
Florio	—	—	—	33 —
Valli Lanzo	—	—	—	30 80
Viscosa	50	160 50	—	160 75
Beni	—	—	—	604 —
Cartiera It.	—	—	—	91 —
Cart. Burgo	100	85 —	—	85 —
Fornaci Elna	—	—	—	226 —
Pittaluga	—	—	—	6 —
CAMBI				
Parigi	—	—	—	74 25
Svizzera	—	—	—	366,55
Londra	—	—	—	63 32
New York	—	—	—	13 68

MILANO, 26. — Mercato abbastanza attivo con intonazione migliore influenzata dal migliore orientamento dei titoli di Stato che continuano ad essere ricercati anche nel «dopo listino» a prezzi superiori a quelli della chiusura. Particolarmente ricercate nei comparti azionari le Pirelli, Trasporti, Alimentari e Tessili. Migliori pure le Fiat a 211,50-213-212,50; Viscosa da 281 a 284; Mediterranea a 360; Montecatini a 108-109 e le Unes a 11-11,60. Ricercate nei bancari la Banca Italia a 1595, Rendita 3,50% da 78,27 a 78,37 e il Consolidato 5% da 86,45 a 86,55-86,56 per fine agosto p. v. Nei cambi sostenuto il dollaro.

Rendita 3,50% 78,375; Consolidato 5% fm. 86,550; Banca It. 1595; Banca Comm. 994; Banco Roma 103; Credito It. 645; Credito Maritt. 800; Consorzio Mob. 607; Elettrofin. 14; Mediterranea 360; Meridionali 531; Venete Costr. Ferr. 137; Cosulich 14,85; Rubattino 129; Lib. Triest. 21; Cot. Cantoni 1560; Olcese 223,50; Furter 45; V. Olona 71; V. Seriana 7; V. Ticino 72; Stampati 360; Cantoni Coats 315; Linif. Can. Naz. 156; Ross. Varzi 380; Bolondi 224; Tosi 36,75; Coton. Merid. 14; Un. Manif. 317; Lan. Gavardo 790; Snia 3535; Targetti 89; Caesaml 267; Bernocchi 44,60; Sole 140,50; Pacchetti 44; Ansaldo 35; Ilva 105; Metallurgica It. 160; Amiata 31,50; Montecatini 108,75; Dalmine 139; Breda 34; Bianchi 37,50; Isotta 13,60; Fiat 212,35; Miani Silv. 7,25; Reggiane 32,50; Adriat. Elettr. 154,50; Brioschi 146; Cieli 190; Dinamo 308; Bresciana 300; Valdarno 133; Alta Italia 63,50; Emiliana 205; Tremo Adda 656; Adamello 196,25; Sme 46,33; Edison 523,50; id. Postergate 320; Sip 21; Tirso 74; Viscosa 284; Ma. rid. Elettr. 133,60; Terni 133; Un. Es. Elettr. 11,60; Italcable 66,50; Tecnomasio 31; Distillerie It. 119; Eridania 289,60; Ind. Zucch. 1017; Naz. L. L. 418; Italgas 11 7/8; Mira Lanza 60; Petroli It. 19,75; Ascea 155,60; Fond. Reg. 2,00; id. 7% 42,25; Fondi Rustici 88,50; Beni Stab. 204; Saturnia 38; Pesi. Batoni 11; Alb. Venezia 30; Italo Am. 29; Pirelli It. 780; Pirelli e C. 311; Brasital 63; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 36. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 86,50; Cred. Venezia 5% 480; id. 6% 504; Cons. terr. 4% 440; id. 5,50% 494; Cons. Miglior. 6% 503,80; Banca Lavoro 3,50% 491,50; Buoni Nov. 5% 1934, 100,90; id. 1940, 102,60; id. 1941, 102,75; San Paolo 5% 498,60; Cons. Miglior. 6% 475. — CAMBI: Parigi 74,25; Zurigo 366,65; Londra 63,32; Amsterdam 765,75; Madrid 158,50; Bruxelles 265; Berlino 453; Praga 56,40; New York chèque 13,68.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5%	88 —	F. Nurdo 4,50	461 —
Redimib. 5%	386 75	— 6%	501 50
— 3,50%	418 75	Fin. Trit. 4%	503 —
— 4,75%	487 —	— Ven. 3,75	460 —
Fr. Ven. 3,50	86 30	— id. 5%	485 —
— 1915 4,50%	97 62	— id. 6%	504 —
— 1916 5%	100 —	Pubb. ut. 6%	499 75
Ferr. It. 3%	303 —	— e Tel. 6%	499 —
Nov. 1934 5%	100 50	Cr. Nov. 6,50	499 —
— 1940 5%	102 60	F. Roma 3,50	435 —
— 1941 5%	102 75	— id. 4%	456 —
Cons. 5%	505 —	— id. 4,50%	480 —
— 5,50%	514 50	— id. 5%	494 50
O. Pubbl. 6%	484 —	— id. 6%	507 50
I. M. I.	485 —	Edilizia 6%	486 50
Danubio Sava	118 —	S. Paolo 3,50	460 —
Fr. Austr. 4,50	498 —	— 3,75%	470 —
id. 7%	580 —	— 5%	498 50
— Bulg. 7,50	346 —	Unif. Mil. 4%	84 96
— Germ. 7%	441 —	Mediterr. 4%	430 —
— Greco 6%	325 —	— 6%	500 50
— Jugosl. 5,50	658 —	Meridion. 3%	306 75
— Pol. 7%	484 —	Nord. Mil. 4%	419 —
— Rum. 7%	630 —	— 4,50%	454 —
— S.Paolo 7	5200 —	— 5,50%	501 —
— Ungh. 7%	344 50	— 6%	502 —
D.N. Lav. 5%	475 50	Adriatica 6%	475 —
id. 4,60%	491 50	Unilljer. 6%	503 —
C. R. Bol. 3,50	453 —	Edis. 1923 6%	500 —
id. 5%	494 50	— 1931 6%	500 50
id. 6%	507 50	Emiliana 6%	492 75
C. M. Mil. 3,50	442 50	Set 6%	467 —
id. 4%	489 50	Forze idr. 6%	443 25
id. 5%	499 75	Trezzo 6%	484 —
id. 6%	507 50	Adamello 6%	492 —
Terrem. 4%	441 —	Sme 6%	466 —
— 5,50%	496 —	Ilva 5,50%	985 —
Cons. Ag. 6%	503 50	Rinascente 4	411 —
F. Siena 3,50	429 75	Sali 6%	489 —
— 4,50%	474 —	Mer.Elett. 6%	481 50
— 5%	496 50	Stigel 6%	473 50
— 6%	506 50	Uasa 6%	439 —

GENOVA, 26. — La tendenza del mercato è in complesso migliore quantunque gli affari siano sempre scarsi. Fermi i titoli di Stato ed in buon contegno i bancari. Cambi stazionari salvo il dollaro in leggera miglioria.

Rendita It. 3,50% f. m. 78,46; Consolidato 5% f. m. 86,55, id. cont. 86,35; Venezia 3,50% 86,30; Buoni del Tesoro novennali 1934 100,95, id. 1940 102,60, id. 1941 102,80; Banca d'Italia 1590; Banca Comm. Ital. 994; Banco di Roma 102; Credito Ital. 645; Meridionali 580; Mediterranea 360; Rubattino 130; Lloyd Sabaudo 31,75; Alta Italia 63; La Polare 22; Snia 151; Montecatini 108,50; Monte Amiata 32; Ilva 105; Ansaldo 34,50; San Giorgio 165,50; Fiat 212; Un. Eserc. Elettr. 10; Sip 21; Terni 134; Eridania 289; Ind. Zuccheri 1018; Raffineria Ligure Lombarda 417; Distillerie Italiane 117,50; Molini Alta Italia 230; Ascea 158; Beni Stabili 204; Obbl. Fond. 6% S. Paolo 496,50; Cons. Miglior. 5% 475, id. 6% 502,80. — CAMBI: Parigi 74,25; Svizzera 366,65; Londra 63,32; Olanda 766; Spagna 158,50; Belgio 265; Berlino 452,75; Praga 56,40; Buenos Aires carta 4,05; New York 13,68.

ROMA, 26. — Rendita 3,50% cont. 78,25, fm. 78,40; Consolidato 5% cont. 86,50, fm. 86,575; Venezie 3,50% 86,20; Buoni Nov. 1934, 100,925; id. 1940, 102,60; id. 1941, 102,80; Banca Lavoro 3,50% 492; Cons. Miglior. 6% 502,50; Banca It. 1592; Credito Fondiario 507; Banca Comm. 993; Credito It. 645; Banco Roma 102,50; Meridionali 530; Tram 196; Rubattino 128; Snia 151,50; Metallurgica It. 160; Ilva 105; Montecatini 108,50; Ansaldo 34; Fiat 212,25; Terni 135, Soc. Rom. Elettr. 270,50; Acqua Marcia 106,50; Rom. Zucch. 130,50; Fondi Rustici 85; Immobiliare 507; Beni Stabili 205; Imprese Fond. 124,50; Risanamento 1084; Acqua Marcia 570; Cons. Miglior. 5% 475. — CAMBI: Parigi 74,25, Londra 63,32, Zurigo 366,56, New York 13,68.

TRIESTE, 26. — Rendita italiana 3,50% f. m. 78,35; Consolidato 5% f. m. 86,56; Venezie 3,50% 86,30; Buoni del Tesoro novennali 1934 100,90, id. 1940 102,40, id. 1941 102,40; Adria 30; Cosulich 13,60; Libera Triestina 22; Lloyd 54; Assicurazioni Generali 3310. — CAMBI: Parigi 74,25; Londra 63,35; New York 13,68; Zurigo 366,65.

Roma, 26. — Media Consolidati e Cambi: Rend. 3,50% netto (1906) 78,15; id. 3,50% netto (1902) 74,75; id. 3% lordo 54,75; Consolidato 5% (Littorio ed em. precedenti) 86,3250; Buoni Nov. 5% (1934) 100,925; id. (1940) 102,55; id. (1941) 102,675; Obbl. Venezie 3,50% 86,25. — CAMBI: S. U. America 13,651; Inghilterra 63,32; Francia 74,25; Svizzera 366,55; Argentina, peso carta 4,05; Belgio 265; Canadà 12,90; Cecoslovacchia 56,40; Danimarca 283; Germania 453,5; Norvegia 318; Olanda 766,8; Polonia 212; Spagna 158,40; Svezia 327,4.

SETE

MILANO, 26. — Borsa Merci - Bozzoli; chiusura: agosto 10,30, settembre 10,40, ottobre 10,80, novembre 10,90, dicembre 10,95, gennaio 11,05. — Sete greggie 13/15: chiusura: agosto 56,45, settembre 57,05, ottobre 57,75, novembre 58,75, dicembre 58,75, gennaio 59,25. — Sete greggie 20/22: chiusura: agosto 57,25, settembre 57,50, ottobre 57,60, novembre 58, dicembre [illegible], gennaio 58,75.

Piem. An. ASPA, 26. — Stagionatura e pesatura: greggia n. 2, kg. 207,18, ase. 9; organzini ase. 1.

Società Torinese, 26. — Operazioni di stagionatura: titoli colli 4, kg. 11657,30; operaz. d'assaggio: greggia 1, lavorate 1.

MERCATI

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 26. — Borsa merci - Frumento. Base Torino: apertura: agosto 88,75, ottobre 90,25, dicembre 91,60; chiusura: agosto 86,75, ottobre 89, dicembre 91,75. Base Alessandria: apertura: agosto 86,75, ottobre 89,15, dicembre 91,50; chiusura: agosto 86,75, ottobre 89,25, dicembre 92. - Granoturco: Torino; chius. ottobre 47.

MILANO, 26. — Borsa merci - Frumento: stabile; chiusura agosto 86,65, ottobre 89,20, dicembre 91,90. Granoturco: nominale; chiusura ottobre 46,50.

GENOVA, 26. — Borsa merci - frumento: debole; apertura: agosto 86,75, ottobre 89,25, dicembre 91,75; chiusura: agosto 86,90, ottobre 89,50, dicembre 92.

Asti, 26. — Grano da L. 85 a 90 al Ql.; meliga da 48 a 50; segale da 50 a 55.

Ferrara, 26. — Frumento ferrarese fino da L. 90 a 92 al Ql.; id. buono mercantile da 86 a 89; id. mercantile da 83 a 85.

S. Sebastiano Curone, 26. — Grano da lire 86 a 88 al Ql.; meliga da 45 a 47; patate da 50 a 55; riso da 100 a 140.

Tortona, 26. — Grano da L. 86 a 88 al Ql.; meliga da 46 a 48; segale da 50 a 55.

BESTIAME

Asti, 26. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 15 a 18 al Mg.; vacche da 900 a 1400 per capo; bestiame da macello: buoi da 16 a 20; vacche da 8 a 13; vitelli da 25 a 35.

S. Sebastiano Curone, 26. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 200 a 230 al Ql.; vacche da 150 a 180; bestiame da macello: tori da 120 a 180; buoi da 190 a 220; vacche da 130 a 170; vitelli e manzi da 240 a 280.

Tortona, 26. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 170 a 180 al Ql.; vacche da 150 a 160; bestiame da macello: tori da 165 a 160; buoi da 170 a 185; vacche da 130 a 140; vitelli e manzi da 215 a 245.

FORAGGI

Asti, 26. — Maggengo da L. 26 a 29 al Ql.; agostano da 22 a 25; avena da 48 a 50.

S. Sebastiano Curone, 26. — Maggengo da L. 17 a 19 al Ql.; agostano da 20 a 21; terzuolo da 16 a 18; avena da 48 a 50.

Tortona, 26. — Maggengo nuovo da lire 18 a 20 al Ql.; Agostano vecchio da 22 a 25; terzuolo da 16 a 18; avena da 65 a 70.

FRUTTA

Canale, 26. — Pesche Mg. [illegible]: da lire 8 a 11 al Mg.

POLLAME E UOVA

Asti, 26. — Galline da L. 6 a 6,50 al Kg.; polli da 6 a 6,50; tacchini da 4 a 5; uova da 3,40 a 3,60 la dozzina.

S. Sebastiano Curone, 26. — Galline da L. 6 a 6,50 al Kg.; polli da 7 a 7,50; capponi da 6 a 6,25; uova da 3,40 a 3,60 la dozzina.

Tortona, 26. — Galline da L. 6 a 6,50 al Kg.; polli da 7 a 7,50; capponi da 8 a 8,75; uova da 3,40 a 3,60 la dozzina.

VINI

Asti, 26. — Barbera da L. 40 a 100 l'Hl.; comune da pasto da 30 a 50.

S. Sebastiano Curone, 26. — Barbera da L. 90 a 110 l'Hl.; comune da pasto da 30 a 50; bianco secco da 140 a 150.

Tortona, 26. — Barbera di qualità superiore di gradi 11 da L. 80 a 90 al Ql.; comune da pasto di gradi 7-8 da 15 a 30; barberato di gradi 9-10 da 70 a 80.

Programmi e itinerari

Se è vero che da tutti i tempi gli uomini amano il rango ed amano il denaro, è per lo meno altrettanto vero che queste due passioni si sono acuite e diffuse al giorno d'oggi (per l'affievolirsi di forze contrastanti) fino a diventar quasi irresistibili. Cinquant'anni or sono qualche scienziato se ne stava ancor chiuso nel suo laboratorio, qualche poeta nella sua soffitta, tetragoni alle tentazioni mondane come eremiti in una Tebaide; oggi vogliono anch'essi avere l'automobile, e così sono spacciati, il dio dell'oro li tiene che è un piacere. Il buon Piccard (che pure è professore vecchio stile fin sopra i lunghi capelli) è sedotto dalla radio a fare dichiarazioni a tutto il mondo, Lindbergh dalla figlia di un banchiere... Non appena un eroe si rivela, subito la pubblicità gli salta addosso, cosicchè, davanti all'assalto combinato della notorietà e del denaro, non esistono più puri. Tutto ciò è risaputo, le sue cause sono anch'esse notissime, ed io che non amo predicare (soprattutto al deserto), nè raddrizzar le gambe ai cani, nè sfondare porte aperte, non avrei che da starmene zitto — se non fosse vivo in me il sospetto non esser forse questa ancora l'ultima parola, e non m'interessasse veder per quali vie possa, in pieno trionfo utilitario, prepararsi eventualmente un diverso avvenire.

Notate che la questione ha una certa importanza perchè, se la civiltà contemporanea sta precipitando verso l'abiezione della termitiera, ciò è dovuto bensì alle necessità di organizzazione collettivistica imposte dai progressi della scienza — ma è dovuto in non minor misura alla sete di guadagno e di onori che neutralizza ogni resistenza, travolge ogni dignità, suggerisce ogni abdicazione di fronte alle seduzioni o alle imposizioni della massa. Se le *élites* sapessero resistere al denaro, la civiltà potrebbe salvarsi. Ora, poichè anch'io sono figlio del mio tempo, e amo il denaro, che cosa intendo precisamente con questa parola: resistere? e quali forze vedo che possano, oggi opporsi alla potenza del denaro?

Due ne vedo, che secondo me poi si riducono a una sola. La prima è la vecchia religione, ma ahimè, essa giuoca pochissimo in un mondo sempre più saturo di terrestrità e di miscredenza — almeno, finchè gli sforzi d'inventori tipo Bergson (o la stanchezza dei mondani) non avranno ritrovato Dio. Sicchè, quando la religione gli comanda di disprezzare la ricchezza, l'uomo moderno chiede con arroganza: ma perchè? in nome di chi, e per quale ragione, dovrei privarmi dei beni del mondo? Nè si saprebbe che pesci pigliare se una nuova, e più esatta, interpretazione religiosa non permettesse di rispondergli: ma, caro mio, i beni del mondo non stanno dalla tua parte, nè tu li possederai mai se non vieni dalla nostra. E qui entra in ballo la poesia. *La poesia è l'unica forza del mondo moderno che possa opporsi con successo, costituire un antidoto alla febbre dell'oro*, perchè essa sola permette di sentire il valore intrinseco, cioè la felicità, di condizioni che siano — non dico volontariamente opposte — ma più o meno indipendenti dal denaro; e così libera della sua ossessione. Se gli uomini (e basterebbe l'*élite!*) potessero tornare in massa poeti, molti mali di cui soffre la civiltà sparirebbero *ipso facto*. Ma il dono della poesia, se è diffuso come germe (deposto dalla natura in molte anime, prova ne sia che quasi tutt'i bimbi sono poeti inconsci), si essica poi facilmente se non trovi un terreno favorevole: ora l'*humus* della civiltà moderna (più per ignoranza, fretta e stupidità che per partito preso) è quanto di più inadatto si possa immaginare. Agitarsi, produrre, guadagnare senza requie — oggi che lo spirito del vecchio capitalismo, con quella grinta tra piratesca e puritana, è in crisi per le sue malefatte, potrebb'essere un momento propizio per correggerlo, e accanto alla educazione attivistica sviluppare l'educazione poetica.

***

La consolazione della filosofia — diceva Boezio, povero vecchio; la consolazione della poesia, diciamo noi. Una dottrina demiurgica del denaro non lo umilia più che non lo esalti; lo tiene a suo posto. Non si nega che il denaro offra, in teoria, e nella pratica di poca gente in gamba, grandi possibilità; però, nel novanta per cento dei casi, si riduce a polarizzar le aspirazioni verso i modi della cosiddetta «vita signorile», o «di mondo», che è fra le più banali forme di esistenza, fra le più difficili da poetizzare, chiusa com'è fra il *golf*, il *club*, il *grand hôtel*; vita standardizzata se mai ve ne furono, priva di varietà, asfissiante. Pur di liberarsene, Cavour scappava a far l'agricoltore, a Leri e a Grinzane; e Talleyrand ricordava con ribrezzo, per avergli gelata l'anima, l'ambiente formalistico della sua infanzia *ancien régime*. La parola giusta anche qui è stata detta da Cristo: non è che il denaro sia condannato a priori, però «è più facile a un cammello passare attraverso la cruna di un ago» che a un ricco salvarsi nella felicità della poesia. Felicità d'intuizioni specifiche la ricchezza può averne, s'intende, a dovizia, se l'educazione poetica soccorra; così il senso «dinastico» della potente famiglia che al ricco è dato fondare su solide basi; la facoltà di «costruire», metaforicamente e materialmente, belle sedi e giardini (Luigi XIV profondendo milioni a Versailles sapeva quel che si faceva); infine quella possibilità della «vita di Corte bandita», piena di trovate estrose, su cui vorrò un giorno o l'altro intrattenervi. Ma sono possibilità magiche dello stesso ordine, e poste sullo stesso piano, di altre offerte da condizioni cosiddette inferiori, come la vita piccolo-borghese o popolana. Un orticello dietro una casetta, la gioia di vendere al mercato, d'ingrandir palmo a palmo il poderetto, nessun palazzo può darne il surrogato: ci vogliono le intuizioni *ad hoc* della piccola gente. E così dormire nelle stalle o sui fienili.

Ma il ricco può fare il povero quando lo voglia, mentre il povero non può fare il ricco — direte voi, non senza ragione: per questo, appunto, un moderato stimolo al denaro è più che legittimo. E d'altronde, anche fra i buoni asceti antichi, credete forse che della gente di prim'ordine, come Cristo e san Francesco, disprezzassero il denaro così, per partito preso? Ohibò, sarebbe stato troppo stupido: gli è che, per compiere quelle grandi cose ch'essi erano chiamati a far nel mondo non ne avevano quasi bisogno. Perchè, notate ancora, quando le idee ci sono, il denaro, se occorra, prima o poi viene sempre: e don Bosco e il Cottolengo, con niente, han dato vita a imprese colossalissime. Non è tanto il denaro che scarseggi quanto le idee, le invenzioni: perciò diciamo, subordinate quello a queste, e in ogni vita cercate il punto di equilibrio. La felicità non sta di casa nei palazzi — badano a dire milionari e principi *blasés*; ma il *parvenu* vuol fare il furbo e non ci crede. E non ha torto nemmeno lui; la felicità è una ricca signora, e ha molte residenze; la felicità è una donna spregiudicata, e sta un po' nei palazzi, un po' nelle capanne. Donna com'ella è, e civetta, è consigliabile, anzichè precipitarsi ad inseguirla (come i giocatori d'azzardo fanno con la cieca Fortuna), dopo averne appresi i gusti, dignitosamente esser pronti ad ospitarla.

***

A quei pochi poi, che saranno destinati a diventare più compiuti demiurghi, suggerisco di educarsi, non solo a capire l'essenza felice di ogni condizione — ma anche a viverne due o tre alla volta, passando d'una in altra con assidua sì, ma tutt'altro che capricciosa vicenda: e mi spiego. Per esempio, non avete mai pensato che avere due o tre abitazioni è un po' come vivere due o tre vite in una? Sicchè, per chi ne abbia i mezzi, al possedere un bel palazzo, o un vasto appartamento, sia di gran lunga preferibile disporre di due o tre *pied à terre*, strategicamente collocati, che magari vi costano meno e vi rendono, in felicità, cento volte di più? E il primo sarà posto nel cuore fragoroso e antico della città, per sentirne il palpito; e lì lavorerete in stanze scure, tutte prive di cielo e tutte piene di rumor di vita: che sia poi strillo di merciaie dalla sottostante piazza dell'Erbe, o rombo di tranvai, di camions, di automobili — questo non so, vedetevela voi, secondo che siate novecentisti o passatisti. Ma che ristoro, dopo qualche tempo trasmigrare all'altro *pied à terre* del suburbio, asilo di diversi pensieri, in una vecchia villa che aspetti il piccone demolitore! E di una torricella che ne direste? una torricella eretta come un faro sulla lingua di terra alla confluenza di due fiumi, come quasi tutte le città ne posseggono — per andar nelle sere procellose, quando (acqua di sopra acqua di sotto) cielo e terra sono un turbine solo, a saturarsi di vita fluviale; che dalla corrente torva, o da stagni, deità palustri emergono, col verso «della rana rimota alla campagna»? Meglio ancora, forse, più spettacoloso, se la torre fosse su un'isoletta in vista dei ponti, da giungervi in barca, ritti a prora, come ammiragli vittoriosi reduci al porto festante. Questo sì che è vivere l'epopea dell'acque: altro, signori miei, che piscine, o spiaggie, o lidi! Insomma, credo di aver reso l'idea: far variare, con l'intimo, l'esterno; stare in ogni luogo presso ogni persona, finchè vi circoli lo spirito di vita, poi staccarsi; per tornarvi, s'intende, chè bisogna esser insieme infedeli e fedelissimi.

Evasione sistematica dalla *routine*, nomadismo ad uso dei sedentari. Se poi ciò vi sembrasse troppo caro, voi potrete benissimo associarvi con terzi (meglio un gruppo diverso per ogni vostra iniziativa), sfruttando quel principio giuridico del *condominio*, oggi un po' trascurato, ma che, se esiste, dovrà pur servire a qualche cosa; anzi servirà a noi, senz'altro, per far rivivere sotto forma moderna la piacevole vita conventuale. E poichè siamo in tema d'itinerari, non so intanto trattenermi dal suggerirvene altri due: 1° un viaggio su carro, possibilmente di fieno, per modo che, sdraiati sul cacume alto e fragrante, la lentezza del passo vi consenta d'intrattenervi col genio della strada, compagnia piacevole, che purtroppo oggi trascura il troppo rapido andare su autostrade; 2° seguire, a piedi, tutto il ciclo di un pastore; da quando, a primavera, il suo gregge esce dal chiuso, fino a quando, dopo le alte soste presso le stelle, torna al piano per strade autunnali, sotto il lento cadere delle foglie — che è il modo più genuino di bearsi al ritmo delle stagioni. Ci vorranno sei mesi di vacanze, pazienza, per una volta si potrà fare; o magari si potrebbe, con una piccola automobile, volta a volta raggiungere il pastore, e poi a piedi, dal sabato al lunedì, seguirne le tappe. Insomma vedremo, questi son particolari; e avremo tutto il tempo di discuterli, poichè è evidente che, poco per volta, noi dovremo dar fondo, sottoporre a revisione e rinnovar tutta la vita. Finchè, a fatti compiuti, dopo questa battaglia data allo spirito della termitiera, *amen*, si ritorni nel silenzio, il demiurgo se ne laverà le mani; che in fondo è proprio quello che desidera, e se parla e combatte è per un senso di dovere. L'umanità sarà posta di fronte alla sua responsabilità e al suo destino, e se vorrà affogare, affoghi pure.

FILIPPO BURZIO.

La barba e il Corano provocano una mezza rivolta

Gerusalemme, 26 notte.

(M.) Poco mancò che le sabbie del deserto siriano non venissero insanguinate dagli orrori di una rivoluzione per la difesa del «folto onor del mento».

Come è risaputo, migliaia di arabi sono impiegati nei lavori della costruzione della famosa «pipe-line» o conduttura del petrolio dai campi di Mosul fino alle sponde del Mediterraneo, ai due porti di Caifa e di Tripoli.

La maggior parte di questi braccianti è composta di musulmani.

Ora, essendo scoppiata un'epidemia di tifo, i sanitari addetti alla Compagnia [illegible] dell'impresa hanno giudicato necessario ordinare, come misura preventiva di carattere igienico, che tutti gli operai si tagliassero i capelli e si radessero la barba.

Apriti, o cielo!

I musulmani ravvisarono nel comando un insulto premeditato contro la loro religione che, almeno nell'interpretazione grossolana della plebe, condanna la moda delle faccie glabre e lucide.

E minacciarono una sommossa a mano armata contro gli stranieri che si permettevano di farsi beffe degli insegnamenti del Corano.

Per evitare una strage fu giuocoforza ricorrere all'intervento del capo di una delle più potenti tribù del deserto, il quale riuscì, coll'autorità della sua parola a far comprendere ai suoi fanatici correligionari che il taglio della barba fatto a scopo di precauzione contro l'infierire di una malattia così pericolosa come il tifo non aveva assolutamente nulla di irriverente verso la religione di Maometto, e che essi sarebbero rimasti egualmente buoni musulmani anche se per qualche tempo i loro volti abbronzati dal sole non avrebbero più potuto presentarsi inghirlandati nella tradizionale aureola della loro barba.

Lo sciopero della fame in un lebbrosario greco

Atene, 26 notte.

I lebbrosi ricoverati a Santa Barbara, vicino ad Atene, hanno proclamato lo sciopero della fame che continua già da un paio di giorni. Si apprende che essi hanno, tempo fa, chiesto al Ministero dell'Igiene di fornire loro una nuova medicina, detta «Cons», ritenuta molto efficace per la cura del terribile male. Tale medicina, attesa con spiegabile ansia dagli ammalati, non è giunta. Donde lamentele prima, proteste poi e, infine, la decisione di attuare lo sciopero della fame.

La notizia diffusasi in questa capitale stamane, ha provocato una vivissima impressione. Forti proteste sono state fatte da alcune società umanitarie presso il Governo che ha promesso di compiere un'inchiesta e accertare le eventuali responsabilità.

Una spedizione italiana nella Persia inesplorata

Gli scopi scientifici dell'impresa - L'attacco alla zona a ovest di Isfahan — La preparazione alpinistica degli esploratori — La partenza in aeroplano

E' partita in volo da Milano ieri mattina, alle sei, una spedizione italiana diretta in Persia, dove si propone di compiere una rapida esplorazione geografica ed alpinistica di un gruppo montuoso della Persia Occidentale.

Di questo interessante viaggio «La Stampa» pubblicherà un servizio particolare. Il servizio ci verrà trasmesso direttamente durante le tappe del volo e quindi dalla base della spedizione.

La nostra spedizione ha per scopo di effettuare una rapida esplorazione geografica ed alpinistica di un gruppo montuoso della Persia Occidentale, che supera i 4.000 metri di altezza.

La Persia infatti è quasi interamente circondata da alte catene montuose; e se a nord la catena dell'Elburz e il gruppo del Demavend, che innalza il suo elegante cono vulcanico a 5670 metri, sono stati saliti da numerose comitive di alpinisti; se a est i Monti Suleiman furono il campo di attività di varie spedizioni esplorative; quel grandioso complesso di catene montane che la limita a sud e a ovest, e corre per centinaia e centinaia di chilometri quasi senza interruzioni da N.O. a S.E., presenta invece vaste zone, forse le più elevate, del tutto inesplorate.

La «marcia» di avvicinamento

Fra queste la zona ad occidente di Ispahan è quella che oggi offre all'esploratore e all'alpinista un campo vastissimo di osservazioni di studi e di conquiste; è in questa zona che si svilupperà la nostra attività con le ascensione e la misurazione altimetrica delle vette più importanti, col rilievo topografico speditivo degli itinerari percorsi, con la raccolta di dati e notizie sulla natura e configurazione orografica del territorio, sulle acque, sul clima, sugli abitanti, sull'ambiente zoologico e botanico. Per raggiungere questa regione della Persia, dove e per la deficienza di comunicazioni regolari e rapide, e per la effettiva lontananza sarebbero necessarie alcune settimane di viaggio per le vie normali, la spedizione ha prescelto il mezzo aereo che consente di portare a termine l'esplorazione in circa un mese e mezzo.

La scelta dell'apparecchio è stata determinata da diversi fattori. Esso difatti deve soddisfare a serie necessità: avere cioè un carico utile tale da comprendere, oltre alle tre persone componenti l'equipaggio e al carico di olio e carburante, i componenti e il materiale della spedizione, viveri compresi, e una autonomia di volo di circa 1000 chilometri.

A queste esigenze soddisfa pienamente il Caproni 101 e appunto su questo tipo di apparecchio cadde la nostra scelta. Il Caproni 101 è un grande monoplano a tre motori che sviluppano complessivamente una potenza di circa 850 HP. ed ha un carico utile di Kg. 2.000; ha una autonomia di volo di circa 1000 chilometri ad una velocità di crociera intorno ai 165 km. all'ora, che ci permetteranno di raggiungere la nostra base in meno di una settimana.

A bordo dell'apparecchio che porta il nominativo «I-ABID» con l'equipaggio formato dal cav. Carlo Drago, primo pilota ben noto per la sua lunga esperienza di volo, dal signor Giovanni Lavaggi, secondo pilota, e dal signor Edmondo Pirola, motorista, la spedizione partirà alla volta di Teheran seguendo la rotta Milano, Bari, Salonicco, Costantinopoli, Konia, Aleppo, Baghdad, Kermanshah.

Lo stato di servizio degli esploratori

Fanno parte della spedizione il conte Leonardo Bonzi, il prof. Ardito Desio della Regia Università di Milano, il dott. Gaetano Polvara, il cav. Vittorio Ponti e l'ing. Paolo Righini. Tutti noti alpinisti che hanno compiuto numerosissime ascensioni importanti nei principali gruppi delle Alpi e specialmente nel gruppo del Monte Bianco. Quattro dei partecipanti, Bonzi, Desio, Polvara e Ponti sono membri del Club Alpino Accademico Italiano; e due di essi, Desio e Ponti, hanno preso parte nel 1929 alla spedizione italiana al Caracorùm comandata da S. A. R. Aimone di Savoia Duca di Spoleto e nel 1931 alla Spedizione della Reale Accademia d'Italia all'Oasi di Cufra. L'ing. Righini è stato vice-presidente della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano ed ha al suo attivo numerose salite, tra queste la prima ascensione italiana all'«Ago» di Cleopatra.

La preparazione di tutto l'occorrente alla spedizione, grazie alla distribuzione degli incarichi ai singoli componenti venne portata a termine in brevissimo tempo. Particolare cura ha richiesto la scelta dei viveri. Si sono studiate, sull'esperienza fornitaci da precedenti spedizioni, varie liste di vivande da alternarsi giorno per giorno e ciò per evitare nel mese di carovana la monotonia del cibo.

Tutto il materiale, comprendente apparecchi scientifici, equipaggiamento alpinistico, viveri, attrezzatura di accampamento, eccezion fatta per le tende, i sacchi letto e il bagaglio personale, è chiuso in dodici casse di legno compensato leggerissime, di un formato conveniente.

Tutto il materiale della spedizione è stato stivato nella capace fusoliera che ha inghiottito in un attimo quello che servirà al sostentamento di tutti noi per la durata della spedizione.

Le casse, opportunamente disposte lungo i lati della carlinga e saldamente fissate al fondo e fra di loro, per evitare sbandamenti che potrebbero diventare pericolosi, serviranno da sedili; e se qualcuno durante i lunghi voli si accorgerà della eccessiva durezza non avrà che svolgere il sacco-letto di piuma d'oca per renderlo più morbido e confortevole.

Nel bagagliaio si sono sistemate le tre tende, i sacchi da bivacco e i sacchi-letto, le zanzariere e i sacchi da montagna contenenti il bagaglio personale di ogni componente la spedizione.

La carovana

Una trentina di colli in tutto che ben equilibrati e sistemati permetteranno di godere il volo guardando dai grossi fori praticati nelle pareti della fusoliera e protetti da una leggera mica trasparente.

A Teheran si unirà alla spedizione il signor Alberto Prosperi che da lungo tempo vive in Persia. Egli conosce perfettamente la lingua, le abitudini e i costumi di quel paese e ci sarà di grande aiuto durante tutta la durata della nostra ricognizione. Il Prosperi al quale si deve la prima salita italiana del Demavend, ha già da tempo provveduto all'allestimento della carovana assoldando cavalcature e portatori e ciò ci permetterà di partire in carovana un giorno o due dopo il nostro arrivo a Teheran.

Finalmente il desiderato e tanto atteso permesso del Governo Persiano è arrivato; nulla ormai ci trattiene più e all'alba inizieremo il volo che dovrà portarci verso quell'Oriente che ha sempre esercitato su di noi una attrazione irresistibile. Andremo verso montagne che hanno visto in tempi lontanissimi le migrazioni delle prime generazioni di uomini e che furono la culla della umanità.

GAETANO POLVARA

La partenza e le prime tappe

Bari, 26

Non erano ancora le 5,30 e tutti i componenti la spedizione erano già al campo di Taliedo. La notte della vigilia non aveva lasciato nessuna traccia sui loro volti. Con i loro sacchi da montagna vicini all'hangar, sembravano alpinisti in procinto di lasciare il rifugio per una modesta ascensione. Anche questo è un rifugio, d'onde si parte, però, per scalare il cielo...

Il grande monoplano è spinto fuori sul prato a braccia. Pirola si avvicina ai motori; sembra quasi che voglia parlare loro in confidenza. Non esiste, forse, un linguaggio dei motori? Difatti, eccoli che si mettono a brontolare bonariamente fra di loro. Sono più impazienti di noi. Gli ultimi saluti, gli ultimi abbracci, dopo di che tutti a bordo! Drago e Lavaggi sono ai loro posti di manovra; noi ci portiamo avanti nella carlinga, fino all'altezza delle ruote, per alleggerire la coda e facilitare il decollo.

Questi attimi sono eterni! Nessuno dei miei compagni parla — ognuno di noi però deve sentire quello che sentono i compagni d'ascensione, quando il primo tenta un passaggio difficile. Come in montagna, i nostri sguardi sono tutti rivolti al capo cordata: il capo-cordata, qui, è Drago. Seguiamo attentamente la sua manovra perfetta, condotta con saggia maestria.

L'apparecchio corre velocissimo rasente al suolo, sollevando col suo soffio possente nugoli di polvere: le ruote sfiorano appena il terreno; corriamo già sulle vellutate vie dell'aria. Si respira con maggiore scioltezza. L'aeroplano compie un largo giro sul campo, salutato da uno sventolio di fazzoletti e punta verso sud-est; lo accompagna con lo sguardo il sole, l'amico migliore degli alpinisti e degli aviatori.

Dopo un brillantissimo volo, alle ore 11,6 siamo scesi a Bari prima tappa del lungo viaggio. Ma la sosta è breve; alle 15,30 ripartiamo per Salonicco.

G. P.

— Nonnino, cosa ne dici del nostro modo di vivere?
— Dico che ha dei vantaggi. Noi — poveretti — quando ci spassavamo non sapevamo mai che cosa ci aspettava!

Il genio italiano all'estero

Uomini d'armi, architetti, colonizzatori

«Il passato interpretato, vivificato, aggiornato, è fonte di ammaestramento e pungolo per meglio avanzare verso le grandi mète della Patria»: parole di Mussolini, che qui stanno, a guisa di epigrafe, in testa alla prima pagina del libro di Leone Andrea Maggiorotti. Prima pagina, e primo volume; ma quando quest'opera senza pari grandiosa sarà compiuta; quando questa vera e propria enciclopedia del genio italiano all'estero, cioè delle innumerevoli impronte che attraverso i secoli, fino ad oggi, l'Italia lasciò nel mondo, avrà schierato le sue diecine di massicci tomi come i blocchi di granito per la base d'un monumento — il monumento dell'attuale Italia risorta e finalmente erede di Roma; noi avremo lo specchio di noi medesimi, il metro su cui confrontarci, agire, migliorarci, e se appena sapremo leggere e comprendere, capiremo che nessuna impresa e nessuna speranza potrà essere inadeguata a ciò che fummo e rappresentammo nella vita civile dei popoli; capiremo che un simile passato ed una simile gloria — non isteriliti in retorica esaltazione, non considerati come splendida ma silenziosa necropoli, bensì intesi come idee vive, come idee-forze per l'azione quotidiana — tutto consentono e rendono naturale; anche quelle che, sia pure nel campo del puro spirito, potrebbero apparire ambizioni smisurate. Panorama immenso; testimonianze prestigiose: quasi intimorisce il pensiero di un'impresa tanto vasta qual è quella di voler seguire di continente in continente la sterminata folla degli antenati nostri che dagli albori del medioevo fino a ieri lasciarono in terre straniere ricordo duraturo della loro gesta, del loro sapere, del loro valore, del loro ingegno creativo. Quali mari non solcarono costoro, spinti dall'avventura, dai mercati, dalla brama di conquista, ed anche più spesso «per seguir virtute e conoscenza»? Quali confini non violarono codesti ulissidi? In quali guerre, mercenari o volontari, condottieri o gregari, non combatterono? Quali colonie non fondarono? Quali cieli non esplorarono? A chi, dall'Egitto all'Islanda, dalla Spagna al Giappone, dipingendo, scolpendo, architettando, fin presso agli stupefatti barbari ed alle più frigide genti, non portarono un accento di classica armonia, una favilla di gusto, una luce di bellezza? Per quale città non alzarono almeno le mura di un bastione o non curvarono l'abside di un tempio? In qual stamperia almeno un poeta o uno scienziato italiano non recò i fogli d'un suo manoscritto? Esiste un angolo del mondo dove la parola «Italia» per una causa qualsiasi, per tempo più o meno lungo, non abbia sfavillato, e proprio là dove meno lo supporremmo? Si legge nel libro del Maggiorotti che sul principio del XV secolo i Gerosolimitani da Cipro sbarcavano a Budrum sulla costa anatolica e sulle rovine dell'antica Alicarnasso fondavano la rôcca di Castelsampietro. Due torri principali aveva la fortezza: la torre di Francia e la torre d'Italia. Al sommo di quest'ultima era una «pietra con una sola parola: *Italia*. Per cinque secoli essa ha brillato alta sul suolo d'Asia; oggi più non esiste, perchè alcuni anni or sono quelle gloriose lapidi sono state tolte dai Turchi ed impiegate in umili lavori, cioè a racconciare fontane e cisterne. Tuttavia il nome della nostra Patria vi risuona ancora portatovi dalla nostra bandiera che sventola al vento i suoi colori nella vicina isola di Rodi». Ma quante migliaia di simili pietre non sono sparse in tutta Europa, e in Asia, in Africa, in America?

Per intanto l'impresa è lietamente iniziata con due dei più bei libri che da anni siano stati stampati in Italia. E diciamo belli prima di tutto per la veste editoriale data loro dalla «Libreria dello Stato»: un ottavo grande di cinquecento esemplari numerati su carta velina italiana a mano, più cinquanta esemplari numerati su carta giappone; splendidi caratteri, margini sontuosi, illustrazioni nitidissime, ed una legatura in pieno marocchino verde e sobri filetti d'oro che qualunque rilegatore di gran nome sarebbe lieto di firmare: un oggetto ghiotto per ogni bibliofilo; ma di quei volumi che si accarezzano a lungo col palmo della mano, si annusano, si sfogliano voluttuosamente anche prima di accingersi alla lettura. Due ranghi di scaffali con una simile edizione nobiliteranno qualsiasi biblioteca. Dove son più i tempi che il libro italiano andava dimesso come un parente povero fra le edizioni inglesi, tedesche, americane, chiedendo scusa della sua veste umile e della gente che aveva imparato a stampare dagli Aldi, dai Giolito, dagli Zatta, dai Bodoni?

E questi due primi volumi sono: il primo tomo de *Gli architetti militari*, a cura di Leone Andrea Maggiorotti; e il primo tomo de *I banchieri, i mercanti, i colonizzatori*, a cura di Camillo Manfroni, lo studioso che già ci ha dato la più completa storia della Marina italiana. Entrambi gli argomenti richiederanno dai due scrittori altri due volumi, chè il Maggiorotti si occupa ora soltanto del periodo dal X al XV secolo, ed il Manfroni dei colonizzatori italiani in Siria e Palestina, nella Penisola Balcanica e nell'Africa Settentrionale dal Mille al Milleduecento.

«Come l'architetto civile assai spesso fu pittore o scultore, o incisore, l'architetto militare, che quasi sempre trattò anche l'edilizia civile, molto di frequente fu pure capitano di truppe o comandante di squadra navale, o podestà di colonia», scrive nella prefazione il Maggiorotti riferendosi al medioevo; e dal canto suo il Manfroni: «Non è possibile occuparsi nominativamente dei singoli colonizzatori, perchè della maggior parte di loro ignoriamo perfino il nome: ma occorre considerare la vasta tela della colonizzazione, come opera, non di individui, ma di Stati». Bastano queste poche parole a far intravedere la complessità di tali studii. Allo stesso modo che l'individuo s'annulla nell'impresa collettiva e che i singoli atti di un doge, d'un navigatore o d'un grande mercante vanno inquadrati nella ben maggiore cornice delle vicende e degli interessi della nuova potenza marinara che sorge o di quell'altra che declina, sì che i protagonisti sui mari e sulle spiaggie diventano Genova e Pisa, Amalfi o Venezia, gli Arabi e i Crociati, i Normanni o i Salernitani; così, posti alcuni principii costruttivi e tattici tipicamente medioevali, l'architetto del tal bastione, Astorre Baglioni o Nestore Martinengo che sia, diventa poi anche il difensore di quelle mura, spesso è il governatore civile della città che ha fortificato, pronto poi, quando occorra, a lasciare il Palazzo della Ragione per correre al Mastio a controllar mantellette, bertesche, caditoie, pusterle e casamatte. Anche nelle arti rudi come quella della guerra, anche fra i retroscena (non meno torbidi allora di quelli di oggi) delle attività mercantili, l'uomo medioevale si prepara a diventar multanime ed enciclopedico, getta il seme — nel torpore della terra appena fecondata — di quell'umanesimo che fiorirà più tardi e farà dello scultore della *Pietà* l'allestitore della difesa fiorentina, del pittore dei più misteriosi sorrisi il sapiente tracciatore dei canali padani.

Anche questa complessità folta, densa, generosa d'imprevisti, questo connubio di genialità e di rapacità, d'ardire e di ferocia, d'arte e di forza, contribuiscono a rendere avvincente la lettura dei due libri. Di sorprese continue essi son disseminati, chè da Lepanto a Negroponte, dalle coste catalane a Trebisonda, da Gerusalemme a Famagosta, da Smirne ad Acquemorte, è un popolo d'ombre gloriose che si leva — ombre italiane che scendono in coorte dalle più lontane cime della Storia a mostrar ferite e segni di torture, ad additare castelli costruiti e difesi, tempestose acque solcate, colonie fondate sulla sabbia bruciante o sulla roccia sterile, tesori di mercanzie trasportate di là dai mari. Si pensa ad un poema epico brulicante di fatti, irto di nomi, sonoro d'armi percosse e del vento sibilante tra le alberature: vele latine gonfie di sole; spade levate sugli elmi saraceni.

Udite questo racconto della caduta di Famagosta (chi di noi, fanciullo, non lesse *Capitan Tempesta* di Emilio Salgari?), della forzata resa degli ultimi difensori, ottocento uomini assediati da quarantamila turchi. «La resa fu concordata col Mustafà, che annuiva alla partenza con l'onore delle armi del presidio e del popolo latino per l'isola di Candia, ch'era possesso veneto. Ma il Mustafà con la solita fede musulmana, fingendo di voler conoscere di persona i capi veneziani, li fece venire a sè e li tenne tutti prigioni. Il Bragadino, mozzo il naso e le orecchie fu esposto per dieci giorni agli insulti della plebaglia, poi venne scorticato, e la sua pelle impagliata spedita a Costantinopoli dove la trascinarono per le vie; dicesi che uno schiavo cristiano la raccogliesse e la facesse pervenire alla famiglia che gli dette onorato riposo nella chiesa di S. Giovanni e Paolo in Venezia; altri affermano che fu lo stesso Mustafà, avido di denaro, a venderla alla famiglia. Gli altri comandanti veneziani furono quasi tutti uccisi; pochi riuscirono a fuggire su piccole barche e a ridursi a Tripoli di Soria o a Candia. Qui si salvò il conte Nestore Martinengo che poi riprese servizio per Venezia e seguitò a proprie spese la guerra come volontario; in seguito fu governatore di Zara, poi di Corfù, ove morì. L'ingegnere Maggio, rimasto prigione, fu venduto schiavo, ma si riscattò otto anni dopo, riuscendo a salvare un suo album con disegni e vedute di fortificazioni e di città d'Oriente; egli poi fece riprodurre tali vedute sul velino e sembra che alcune tavole fossero di mano di Paolo Veronese».

Ve lo immaginate questo architetto militare italiano che per otto anni, prigioniero del Turco, custodisce e difende le sue carte lacere perchè possano giunger nelle mani del pittore delle Cene e dei Trionfi? Come è compiutamente classico un simil tratto; e profondamente italiano.

MARZIANO BERNARDI.

LIBRI RICEVUTI

JAMES JOYCE: «Gente di Dublino». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.
GUIDO DA VERONA: «Yvelise». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.
D. H. LAWRENCE: «Il contrabbando». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.
D. H. LAWRENCE: «Il pavone bianco». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.
KATHERINE MANSFIELD: «Diario». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.
JACQUES CHARDONNE: «Eva». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.
LAJOS ZILAHY: «Primavera mortale». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.
JOHN GALSWORTHY: «Il fiore oscuro». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.
THOMAS MANN: «Altezza Reale». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.
LEONIDA REPACI: «Galoppata nel sole». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.
ARTHUR SCHNITZLER: «Verso la libera stona». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.
D. H. LAWRENCE: «Figli e amanti». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.
JAKOB WASSERMANN: «Gli ebrei di Zirndorf». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.
J. J. THARAUD: «L'ombra della croce». — Ed. Corbaccio, Milano. L. 5.

Indici di prestigio

Gli stranieri alle Università italiane

1922: 487; 1933: 2287

Roma, 26 notte.

Un'indice significativo del prestigio [illegible] della scuola universitaria italiana di fronte all'estero, è dato dal numero sempre crescente di stranieri che vengono in Italia a compiere il loro studio superiore.

Senza tener conto degli studenti stranieri che frequentano corsi speciali, [illegible] di Perugia, e quelli iscritti presso altre Università, vanno rilevate le seguenti cifre che si riferiscono soltanto agli studenti stranieri regolarmente iscritti ai corsi ufficiali normali delle Università e degli Istituti Superiori del Regno. Nel 1913-14, gli studenti stranieri ammontavano a 487; nel 1921-22, a 700; nell'anno scolastico 1932-33, ultimo del primo Decennale, il loro numero era salito a 2.287, dei quali 1851 erano iscritti nelle Università e 436 negli Istituti superiori di istruzione. Per ogni cento studenti stranieri del 1913-14, se ne contavano dunque 145 nel 1921-22, e ben 470 nel 1932-33. Gli studenti stranieri si ragguagliavano nel 1932-33, al 4,5 per cento dell'intera popolazione scolastica dell'Università e degli Istituti Superiori del Regno. I 2287 studenti stranieri, iscritti nel 1932-33, si ripartivano nel seguente modo, fra le diverse facoltà e scuole. Facoltà di Giurisprudenza: 307. Di scienze politiche: 34. Di lettere e filosofia: 66. Di medicina e chirurgia: 1468. Di scienze matematiche, fisiche e naturali: 66. Scuole di ingegneria: 178. Di agraria: 35. Di medicina veterinaria: 69. Di farmacia: 30. Istituti di scienze economiche e commerciali: 141. Di magistero: 4. Istituto orientale e Istituto superiore navale: 6.

Il 64 per cento degli studenti stranieri era iscritto alla facoltà di medicina e chirurgia: il numero di essi (1468) rappresentava il 12 per cento di tutti gli studenti italiani e stranieri, iscritti alla anzidetta facoltà. Le Università del Regno che contano un maggior numero di studenti stranieri, sono quelle di Bologna (460), Roma (320), Padova (205), Modena (175), Milano (115), Napoli (110). Nei riguardi della nazionalità, gli studenti che nel 1932-33 erano regolarmente iscritti nelle Università e negli Istituti superiori si ripartivano nel seguente modo: U.R.S.S., Polonia e paesi Baltici, 540; Romania, 392; Stati Uniti d'America, 385; Ungheria, 242; Albania, 107; Bulgaria, 96; Svizzera, 72; Grecia, 67; Argentina, 36; Jugoslavia, 34; Inghilterra, 30; Siria e Palestina, 28; Germania, 27; Turchia, 24; Brasile, 21; Francia, 19; Egitto, 19; Cecoslovacchia, 17; Tunisia, 16; Austria, 15; Spagna e Portogallo, 15; Belgio e Olanda, 12; Messico e America centrale, 10; Danimarca e Paesi Scandinavi, 3; altri paesi dell'Asia, 41; altri paesi dell'Africa, 4; altri paesi dell'America meridionale, 30.

I viaggi nuziali a Roma

Tessera gratuita sulle linee tramviarie

agli sposi italiani e stranieri

Roma, 26 notte.

Il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha disposto che, a decorrere dal 1° agosto prossimo, agli sposi, sia italiani che stranieri, i quali si recano a Roma in viaggio di nozze, usufruendo delle note facilitazioni ferroviarie, sia data in dono una tessera di libera circolazione completamente gratuita, valida per cinque giorni, su tutta la rete delle tranvie ed autobus dell'Azienda Governatoriale. Dette tessere possono essere ritirate all'ufficio della C.I.T., alla stazione Termini, mediante la semplice esibizione dello speciale biglietto ferroviario, concesso agli sposi in viaggio di nozze.

Manifestazioni agricole commerciali

patrocinate dal Fascio di Chivasso

Chivasso, 26 notte.

La ricorrenza della festività del Beato Angelo Carletti, patrono della città, segna quest'anno la ripresa di una antica tradizione, significativa e cara al cuore della popolazione. Sotto l'egida del Fascio locale, colla disinteressata opera di tutte le autorità e delle varie rappresentanze sindacali, sarà riorganizzata la mostra agricola-commerciale. Questa manifestazione, i cui scopi, prescindendo dagli interessi locali, vengono ad inquadrarsi nelle sane disposizioni impartite dal Consiglio della Confederazione nazionale fascista del commercio per la risoluzione della impostazione e dell'incanalazione dei prodotti delle nostre provincie e delle nostre terre, ha per noi un alto interesse.

Chi guardi alla posizione di Chivasso, come sede di un mercato; che, ad onor del vero e senza vanto, va classificato fra i più importanti della provincia, specie nel campo dei prodotti dell'agricoltura e del bestiame; e alla posizione della nostra città, come centro di importanti reti di comunicazione, non può che salutare con fiducia e con plauso la felice iniziativa. La ampia valle di Aosta attinge difatti al nostro mercato i prodotti degli esuberanti frutteti del Monferrato e delle sue scelte uve; negli altri campi, non meno vasto, pure se più costante, è il contributo di merci che si dipartono dalla nostra città.

In considerazione di tutto questo movimento, comprovato in modo preciso nei mercuriali, che sono ancora oggigiorno l'ago della bilancia dei prezzi dei mercati vicini, in ottemperanza alla campagna che il Regime va svolgendo per l'incremento e la ripresa dei commerci, si è voluto dare a questa regione, che ha come unica ricchezza il commercio e i prodotti della terra, il giusto posto e la valutazione che le compete.

Un Comitato esecutivo, che fa capo al Segretario del Fascio, cav. rag. Enzo Casilli e di cui fanno parte i membri del Direttorio, il reggente la sezione della cattedra ambulante di agricoltura, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, il presidente dell'O.N.B., ecc. sta attivamente studiando e organizzando per la piena riuscita di questa significativa ed utilissima manifestazione.

La manifestazione avrà come oggetto e i prodotti della regione, noti e celebrati (i famosi cardi di Chivasso ...cari agli scarponi!) e tutte le industrie attinenti. Ma oltre allo scopo precipuo dello smercio, che si effettuerà su ampia scala colla fiera, avremo quello della valutazione dei prodotti e, grazie alla paziente e feconda opera di esperti, si concluderà in una gara di emulazione, in un invito alla produzione ed al miglioramento, con l'ausilio di mezzi tecnici perfetti, ai nostri agricoltori. E così, mentre gli agricoltori, gli orticultori, gli allevatori, gli industriali, concorrendo, assolveranno nei confronti della Nazione ad un compito, nobilissimo e doveroso, avranno un compenso morale nei premi e nell'approvazione delle gerarchie. All'uopo un dettagliato programma è stato compilato, che rispecchia le manifestazioni che si svolgeranno dal 27 al 30 agosto p. v. Essa comprende: 1) Mostra agricola: orto-flori-frutticoltura; industrie agrarie: enologica ed apiaria; 2) Mostra zootecnica: bovini, equini, suini; 3) Piccole industrie e Mostra dell'artigianato e dell'O.N.B.

La partecipazione ai concorsi per posti gratuiti in Istituti del Regno

Roma, 26 notte.

Il 31 luglio corrente scadrà il termine per la presentazione delle domande e dei relativi documenti per la partecipazione ai concorsi banditi dal Ministero dell'Educazione Nazionale per i seguenti posti gratuiti, che il Governo fascista mette a disposizione di giovani che non abbiano superato il dodicesimo anno di età e siano meritevoli per profitto scolastico, per condizioni economiche disagiate e per benemerenze patriottiche e della Causa nazionale, in vari Istituti di educazione del Regno: venti posti a favore di alunni maschi di Istituti magistrali; trenta posti nell'Educandato femminile di Zara, riservato a giovanette dalmate; sedici posti nello stesso Educandato di San Demetrio di Zara, a favore di giovanette delle Provincie del Regno e di giovanette dalmate; trentotto posti nei Convitti Nazionali, così distribuiti: ventiquattro posti di studio ordinari, cinque posti per giovani appartenenti a famiglie residenti nelle nuove Provincie, un posto per figli di presidi professori e funzionari dei Convitti Nazionali, tre posti per giovani profughi di guerra, cinque posti a favore di giovani della Venezia Giulia, della Venezia Tridentina e di Zara.

Lo stesso termine di presentazione dei documenti vale per i concorsi ai seguenti altri posti gratuiti, messi a concorso dal Ministero dell'Educazione Nazionale: posti a carico del bilancio dei seguenti Convitti Nazionali: Aquila uno, Campobasso uno, Catanzaro uno, Cosenza uno, Lecce due, Maddaloni uno, Palermo uno, Parma uno; posti in Istituti di educazione femminile: Regio Conservatorio di Santa Caterina in Arezzo quattro semi-gratuiti; [illegible] Conservatorio di Santa Elisabetta in Barga tre, riservati alle alunne dei Comuni della Garfagnana e della Vallata montana del Serchio; RR. Educandati di Napoli due posti (uno riservato a figli di maestri, l'altro a figli di insegnanti di Scuole medie); R. Educandato Maria Adelaide di Palermo tre posti semi-gratuiti; Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma due posti gratuiti (riservati a figli di impiegati dello Stato); R. Collegio femminile «Agli Angeli» di Verona dodici posti semi-gratuiti; Istituto [illegible] Inglesi di Vicenza due posti gratuiti; Convitto Silvio Pellico, Ala, quattro (riservati ai giovani della Venezia Tridentina [illegible] gli studi ginnasiali, purchè non abbiano superato il quattordicesimo anno di età al 30 dicembre 1933); Convitto Dante Alighieri, Gorizia, due (riservati ai giovani della Venezia Giulia e di Zara, dai nove ai quattordici anni); Convitto Fabio Filzi, Pisino, cinque (riservati ai giovani della Venezia Giulia e di Zara che abbiano conseguito l'ammissione alle Scuole medie e non abbiano superato il quattordicesimo anno di età); Convitto Francesco Scodnik, Tolmino, cinque (riservati alle alunne e agli alunni della Venezia Giulia e di Zara dai sei ai quattordici anni, i quali intendano frequentare il R. Liceo-ginnasio di Tolmino); Convitto Nicolò Tommaseo, Zara, tre posti gratuiti e uno semi-gratuito (riservati a giovani appartenenti a famiglie italiane residenti all'estero che vogliano frequentare le Scuole medie della città, e a giovani della Venezia che intendano seguire il R. Istituto magistrale).

Le domande e i documenti per l'ammissione agli anzidetti concorsi sono tutte esenti da bollo e devono essere indirizzate al Ministero dell'Educazione

Mentre si prepara la 2.a Lotteria di Tripoli

Premi ancora da pagare

Tripoli, 26 notte.

La recente deliberazione del Consiglio dei Ministri circa le modifiche al Regolamento della Lotteria di Tripoli lascia prevedere che non tarderà ad essere iniziato il lavoro preparatorio per la seconda edizione dell'indovinatissima iniziativa tripolina.

Dopo lo svolgimento della corsa del 7 maggio scorso, e la conseguente designazione dei fortunati vincitori dei maggiori premi, è sollecitamente proseguito presso l'Automobile Club di Tripoli il lavoro, diremo così, di liquidazione della Lotteria. Il pagamento dei premi si è effettuato in breve termine [illegible] mano che pervenivano a Tripoli le necessarie procure degli interessati.

Ma vi sono tuttora alcuni premi da pagare, fra cui uno di 105 mila lire spettante al venditore del biglietto al sig. Sampoli di Siena, vincitore del primo premio, corrispondente al corridore Varzi. Per questo pagamento è in corso, com'è noto, una vertenza giudiziaria fra il sig. Fiorindi e la signorina Irma Martinucci.

Due altri premi, e precisamente quelli del sig. Sergio Valentini, di Ferrara (corridore Bianchi), e Olimpia Jovannella, d'un paese di Terra di Lavoro (corridore Pratesi), stanno per essere liquidati in questi giorni, poichè, trattandosi di minorenni, hanno ritardato le pratiche.

Ma ve n'è uno, infine, che non ha potuto essere pagato perchè il possessore, sig. Piero Martinotti, di Pontestura Monferrato, abitante in corso Roma 33, (corridore Ghersi) non si è fatto vivo finora. Va bene che si tratta solo di 30.000 lire, ma non sono poi così da disprezzare!

L'adesione del Segretario del Partito

al primo Autocampeggio nazionale

Le attrattive della grande manifestazione indetta da «La Stampa»

L'iniziativa de LA STAMPA *per l'autocampeggio estivo ci ha valso un vero plebiscito di consensi e di adesioni.*

Tra le approvazioni segnaliamo quella, ambitissima, di S. E. Starace. Al Segretario del Partito, che è uomo politico nel senso più alto e completo della parola e perciò aperto alla comprensione di tutte le manifestazioni della vita sociale, non è sfuggito il significato della nostra iniziativa, che vuole offrire a larghe categorie di automobilisti la sana gioia di una peregrinazione lunga ma niente affatto faticosa per le località più ridenti del Piemonte, della Lombardia e della Venezia Tridentina, conciliando il conforto, la vita all'aria aperta, la modicissima spesa ed il godimento estetico impareggiabile, dei laghi, dei monti, delle foreste italiane ed aggiungendo a tutto questo sorprese, premi, divertimenti e vantaggi d'ogni genere.

E' stato evidentemente per tutte queste ragioni che S. E. Starace ha voluto manifestarci il suo plauso, che noi consideriamo come il più alto premio per quanto abbiamo potuto progettare ma soprattutto come il più vivo incitamento. Per noi, esso significa un impegno di realizzare il campeggio in maniera esemplare.

Gli iscritti sono già moltissimi e moltissimi sono pure coloro che, pur non potendo iscriversi per l'impossibilità materiale di assentarsi dalle proprie occupazioni, hanno voluto tuttavia manifestarci il loro vivo plauso. In questa categoria rientrano molte autorità, la cui approvazione, ci è stata causa di vivo compiacimento e di stimolo a sempre meglio perfezionare l'organizzazione dell'Autocampeggio perchè esso riesca nel modo migliore e cioè, per quanto è possibile, perfetto sotto tutti i rapporti.

E le attrattive per i partecipanti? Benzina a prezzo ridotto, feste, trattenimenti — entrambi — all'aria libera naturalmente, come all'aria libera, nella pineta di Varenna, sarà tenuto il grande concerto di Marcello Bossaso.

E i doni? ricchi e i più automobilisticamente desiderabili. Eccone ancora l'elenco:

Due biglietti per una crociera su Moto-nave italiana, dono de La Stampa.

Uno chàssis per rimorchio, monoruota, Rotauto, brevetto per marcia avanti e retromarcia, offerto al R.A.C.I. dalla Soc. An. Rotauto.

Una valigia-tavola da campo per quattro persone, dono della «Casa degli Sports».

Una cassetta di Spumante Martini-Rossi, dono della Soc. An. Martini-Rossi.

Due cassette di Spumante Cora, dono della Ditta Cora.

Due valigie-bar, offerte dalla Società An. Martini-Rossi alla tenda meglio addobbata.

Una macchina fotografica di gran marca da assegnarsi al campeggiatore che ha percorso la maggior distanza per recarsi alla riunione.

Un ritratto ad olio, offerto dal pittore prof. De-Abate alla Signora più bionda.

Un ritratto ad olio, offerto dal pittore prof. Boccalatte alla Signora più bruna.

Un ritratto in terracotta, offerto dallo scultore Pavesi alla Signora più sportiva.

Un crik, ultimo modello, dono della Ditta Fratelli Emanuel.

Una lampada Thermolux brevettata per luce ed accensione, dono della «Thermolux».

Una cassetta di vino chinato Trinchieri e Brosio, dono della Ditta Trinchieri e Brosio. Da dividersi fra il campeggiatore più giovane ed il campeggiatore più anziano.

Due sacchi da montagna, modello grande, dono della Ditta Marcheri.

Trenta camicie Impero modello sport, dono della Soc. An. Atila e Ditta Giovanni Marcecro, ai guidatori delle prime trenta macchine iscritte.

Due cassette di liquori, dono della Soc. An. Ballor.

Una racchetta «Tobe», dono della «Bottega dello Sportivo».

Dieci sedie, con schienale, pieghevoli da campo, dono della Ditta De Marchi.

Non tutti i campeggiatori hanno sempre avuta la via spianata e la vita facile come quella che promettiamo agli iscritti al nostro autocampeggio. Ecco un nostro organizzatore mentre cerca il luogo più adatto per sistemare la colonna che sta per seguirlo. Di quante cose egli deve preoccuparsi. Acqua, aria, sole, viabilità, servizi logistici. Sembra però che sia contento della soluzione che ha dato a tutti questi problemi, perchè la sua attenzione si è ormai tutta concentrata al funzionamento della macchinetta a spirito, sulla quale cuocerà la sua colazione. Nemmeno di questo dovranno preoccuparsi i campeggiatori che lo seguiranno. Ci sarà l'autocarro-buffet!

Tre colonie elioterapiche

inaugurate in Valsesia

Borgosesia, 26 notte.

Sul greto del fiume Sesia, a Quarona, alla presenza di tutte le autorità valsesiane, è stata inaugurata, una colonia elioterapica per fanciulli bisognosi di cure solari. La colonia, ospita più di un centinaio di bambini d'ambo i sessi.

Anche a Varallo, per iniziativa di quel Fascio, funzionerà a giorni una colonia elioterapica alla quale saranno ammessi i bambini poveri bisognosi di cura di sole. Essa avrà la durata di un paio di mesi e provvederà al vitto dei bimbi ospitati.

A Borgosesia, nella settimana prossima, funzionerà la colonia, alla quale saranno ammessi tutti i figli degli operai.

La colonia solare di Novi

Novi Ligure, 26 notte.

E' stata inaugurata stamane, alla presenza delle autorità cittadine, nel nostro vasto campo sportivo comunale la Colonia Solare di Novi Ligure, forte di oltre 250 bambini d'ambo i sessi, organizzata dal Comitato E.O.A., sotto l'egida del locale Fascio di Combattimento.

Oltre a questi 250 bimbi, un numeroso gruppo è già stato inviato alle case montane e marine. La direzione tecnica della Colonia elioterapica è affidata al dottor Angelo Rivera-Delaché, e l'organizzazione alla maestra Milano, ai camerati [illegible], al prof. cav. Deluigi e ad altri volonterosi.

Il campeggio degli Avanguardisti in valle Stura

Cuneo, 26 notte.

Avrà inizio venerdì in località Festiona, frazione del Comune di Demonte, il campeggio provinciale degli Avanguardisti e dei Moschettieri, che si svolgerà in due turni di cento giovani ciascuno: il primo di dieci giorni per Avanguardisti studenti ed il secondo dal 13 al 20 agosto per Avanguardisti operai. Sarà sotto la diretta sorveglianza del Comandante centurione cav. Pasi.

I bagni che costano la vita

Annega miseramente

sotto lo sguardo dei famigliari

Ivrea, 26 notte.

Mentre certo Carlo Frediani di 33 anni si trovava stamane in barca sul lago Sirio insieme alla propria famiglia, costituita dalla moglie e dal bambino, decise improvvisamente di prendere un bagno. Immersosi nelle profonde acque del lago e inesperto al nuoto, miseramente annegò sotto gli occhi dei propri cari angosciati e impotenti a prestargli soccorso. L'immatura fine del giovane, ha destato profonda impressione.

La scoperta di un covo di falsari

Brescia, 26 notte.

Durante una perquisizione operata di sorpresa in una villetta a Sant'Eufemia della Fonte abitata dal viaggiatore Riccardo Zambelli, d'anni 53 con la moglie Giulia Nolezani, due funzionari della questura hanno rinvenuto in un sottoscala una grande scatola piena di monete false da dieci e venti lire e nell'attiguo giardino in un cavo di un albero un grosso blocco di metallo bianco. I coniugi Zambelli sono stati arrestati. Si sta ora cercando l'officina dove i falsari lavoravano.

Operaio licenziato che dà fuoco alla fabbrica

Bergamo, 26 notte.

Si ha da Calolziocorte che l'Arma dei RR. CC. ha proceduto all'arresto dell'operaio Andrea Villa da Mercurago il quale, credendosi ingiustamente licenziato dai dirigenti dello stabilimento Pirelli ha appiccato il fuoco allo stabilimento di Mercurago. Le fiamme trovarono facile esca nel materiale propagandosi nei vari reparti e distruggendo macchinari, nonostante che la popolazione e i pompieri di Lecco si adoperassero per cercare di limitare i danni che sono stati calcolati a una cifra superiore alle 150 mila lire. Il Villa ha confessato il suo reato.

Cocomero fresco e sangue caldo

Furiosa lite tra due ambulanti

Valenza, 26 notte.

In seguito a vecchi rancori sorti per invidia di mestiere, sorgeva ieri poco dopo le 16, a Porta Casale, una disputa fra il venditore ambulante Pasquale Lombardi fu Andrea, d'anni 55, residente in città, in via Cesare Cunietti 14, e certa Maria Pasquale fu Carlo d'anni 41, entrambi proprietari di due rivendite di rinfreschi, poste alla periferia della città. La lite ben presto degenerò ed il Lombardi, in preda ad un accesso di incoscienza, afferrò la donna per la camicetta minacciandola. Per dare maggior forza al gesto il Lombardi, che teneva in mano il coltello che gli serve per sbucciare i cocomeri, faceva atto di colpire la donna. Presente alla scena si trovava certo Luigi Poggi d'anni 50 che riusciva a dividere i contendenti. Saputo il fatto i carabinieri intervennero e trassero in arresto il Lombardi il quale disse che da troppo tempo pazientava davanti ai gesti provocatori della Pasquale che unitamente al marito, non tralasciava passare occasione per proferire parole poco riguardose nei suoi confronti. La presenza del coltello venne giustificata dal Lombardi col dire che egli vide il marito della Pasquale, certo Antonio Molia fu Luigi d'anni 58, munirsi di una sbarra di ferro per incutergli timore. Il Lombardi è stato passato alle carceri di S. Francesco e denunciato all'autorità giudiziaria per minaccie a mano armata in danno della Pasquale.

Vecchia travolta dal treno ad un passaggio a livello

Udine, 26 notte.

Maria Cossutta, fu Giovambattista, di 77 anni, ieri sera stava attraversando sopra un carro un passaggio a livello incustodito della linea ferroviaria Sacile-Pinzano. Un treno che sopraggiunse e che non fu scorto dalla poveretta, ha investito il carretto lanciandolo a molti metri di distanza. La vecchia ed il cavallo, travolti, furono stritolati.

PROCESSI

Dal campo alla sbarra

Libonatti assolto da imputazione di appropriazione indebita

Cuneo, 26 notte.

Il calciatore Giulio Libonatti, di 32 anni, del Torino F. C., si è presentato stamane davanti al nostro Tribunale per rispondere di appropriazione indebita della somma di lire 46.500, in danno del signor Pietro Enrico Gullino, di Saluzzo, residente a Mendoza in Argentina.

Il Gullino aveva fornito il Libonatti di regolare procura perchè gli liquidasse la sua parte di eredità paterna e gli inviasse senz'altro la cifra che ne avrebbe ricavata. Il Libonatti si trattenne invece l'importo di lire 46.500, e un bel giorno il Gullino nominò un altro procuratore nella persona del suo cognato cav. Marchiori di Saluzzo, perchè portasse a buon termine l'affare. Il Marchiori, visti inutili i tentativi di accomodamento a cui partecipò la Direzione del Torino F. C., si decise a denunziare il Libonatti per appropriazione indebita.

Nelle more del processo si è raggiunto oggi un accomodamento fra le parti, ed il Tribunale ha quindi dichiarato assolto l'imputato per essere il reato compreso nel decreto di amnistia. Il Libonatti era difeso dagli avvocati Dalfiume di Torino e Toselli del nostro foro.

Il cassiere dell'Ufficio di Collocamento è pubblico ufficiale

Roma, 26 notte.

Sulla qualifica giuridica degli addetti agli Uffici di Collocamento, una notevole sentenza è stata pronunciata dalla seconda sezione della Corte di Cassazione.

Tale Salviati, cassiere economo dell'Ufficio di Collocamento della mano d'opera per la provincia di Venezia, veniva condannato per appropriazione indebita, mentre il Pubblico Ministero, sostenendo che doveva riscontrarsi nell'imputato la qualità di pubblico ufficiale, ne aveva chiesto la condanna per peculato.

La Corte di Appello di Venezia ritenne che il Salviati non poteva essere considerato pubblico ufficiale, ma soltanto un cittadino tratto da un'associazione sindacale per compiere un servizio di pubblica attività. A questa decisione non si acquetava il Procuratore Generale di Venezia, che ricorreva in Cassazione. Il Supremo Collegio ha accolto il suo ricorso, ritenendo errata la motivazione della Corte di merito.

Nella sua sentenza, la Cassazione precisa: «Gli Uffici di Collocamento della mano d'opera sono Enti pubblici. Essi sono sottoposti alla vigilanza dello Stato, e precisamente del Ministero delle Corporazioni il quale si è riservata la facoltà di poter prendere nei loro riguardi speciali provvedimenti, primo fra tutti lo scioglimento degli organi direttivi con attribuzione delle relative funzioni a commissari esecutivi. Essi sono gli unici enti che abbiano la potestà di distribuire, secondo norme determinate, la mano d'opera disoccupata nella provincia in cui prestano servizio, esercitando funzioni che hanno rispondenza con gli interessi collettivi della Nazione. E se gli uffici in esame sono enti pubblici, non si può dubitare che il Salviati, il quale era posto a capo di uno di essi, e come tale adempiva funzioni amministrative, dovesse essere considerato pubblico ufficiale, ai sensi dell'articolo 357 del Codice penale».

La sentenza impugnata è stata, per questi motivi, cassata e la causa è stata rinviata per il nuovo esame ad altra sezione della stessa Corte di Appello di Venezia, dinanzi alla quale il Salviati comparirà per rispondere di peculato.

Conseguenze di una sbornia

Cuneo, 26 notte.

Cinque giovani di Murazzo, certi Stefano Rossi di Giovenale, Bartolomeo Beccaria di Battista, Matteo Bergese di Bartolomeo, Giuseppe Rosso fu Giuseppe e Francesco Giraudo di Giuseppe, sotto gli effetti del vino, in un giorno dello scorso carnevale fecero una incursione a Castelletto Stura, abbandonandosi a deplorevoli bravate. Invitati dalla guardia comunale e da un milite della M. V. S. N. a frenare la loro esuberanza, se ne adontarono e trascesero contro i due, con minaccie dapprima e quindi con pugni e calci ed, infine, con una fitta sassaiola.

Rinviati per tali prodezze al giudizio del Tribunale, lo Stefano Rossi è stato condannato a 8 mesi di reclusione, con i benefici di legge ed a 1500 lire di danni. Tutti gli altri sono stati assolti per non avere commesso il fatto.

Doppia sentenza di morte commutata in ergastolo

Roma, 26 notte.

Come si ricorderà, all'udienza del 1.o giugno scorso della prima sezione della Corte di Cassazione, veniva in discussione il ricorso proposto da certi Antonio D'Aquino e Michelangelo D'Amico, condannati a morte per omicidio a scopo di furto dalla Corte di Assise di Catania.

Su difforme requisitoria del Procuratore Generale comm. Marfori, la Corte rigettava il ricorso. I difensori dei condannati avv. Persico, De Mauro, Albergo e Ferrara proposero istanza di grazia per commutazione di pena: e oggi viene pubblicato il decreto, col quale si commuta a detti condannati la pena di morte in quella dell'ergastolo.

Ventidue anni di reclusione all'uccisore del futuro suocero

Cuneo, 26 notte.

E' proseguito il processo a carico di Michele Chiappello, imputato di avere ucciso nella notte del 5 dicembre il suo futuro suocero. L'escussione dei numerosi testimoni — una ventina circa — è stata lunga e laboriosa ed anche movimentata, specie quella dei coniugi Rosso, i quali hanno deposto di avere udite in quella notte voci concitate riconosciute per quelle del Cerutti e del Chiappello.

Dopo le conclusioni della P. C. sulla responsabilità dell'imputato, il P. G. ha pronunciata la sua requisitoria ed ha richiesta la pena di ventitrè anni di reclusione. Dopo l'arringa dell'avv. Galimberti ed una replica del P. G., ha parlato l'avv. sen. Galimberti.

La Corte ha poi pronunciata la sentenza, con la quale il Michele Chiappello, ritenuto colpevole dell'omicidio di Vitale Giuseppe Cerutti, è stato condannato a ventidue anni di reclusione, alla rifusione dei danni verso la parte civile, patrocinata dall'avv. comm. Antonio [illegible], ed alle spese del giudizio.

LA DONNA ITALIANA

Corone

Un tempo, narra un'antica leggenda, in un villaggio di cui non si sa più il nome, la miseria era estrema. La siccità prima, i venti e la grandine poi avevano spaccato la terra, rovinati i campi e devastate le vigne. Le capanne dei più poveri erano state anch'esse quasi abbattute dalla tempesta e gli uomini, per disperazione, andavano all'osteria, che sembrava rimasta in piedi per opera del demonio, a bere a credito, mentre le donne scarduffate e disperate stavano a piangere sull'uscio coi bambini aggrappati alle gonne, tremanti per il freddo e per la paura. La notizia di tanta miseria giunse fino alle orecchie della regina di quei paesi. Ella si rattristò profondamente, perchè era saggia, buona e pietosa, ma si trovava in circostanze difficili e priva di mezzi per soccorrere i suoi sudditi. Ad ogni modo ella salì a cavallo e si mise in viaggio per giungere a quel villaggio che era il più misero del suo regno. E quando vi giunse dovette constatare che la realtà era anche più grave di quanto ella avesse supposto: i bambini scarni andavano seminudi per le stradette, le donne scoraggiate del tutto sedevano sull'uscio della loro catapecchia inoperose, coi gomiti sulle ginocchia e le mani fra i capelli, di uomini poi non si vedeva traccia; erano tutti all'osteria a bere per dimenticare o giacenti lungo le prode dei fossi; se aprivano bocca era solo per maledire la loro sorte. La regina scese da cavallo davanti alla chiesa e mandò i suoi messi a chiamare le donne, solo le donne, dichiarando che soltanto ad esse ella voleva parlare. E quando furono tutte radunate sul sagrato, ella, per prima cosa, parlò in termini così toccanti delle loro pene e della parte che essa ne prendeva che tutte si commossero e si misero a piangere. Poi ella disse: «Benchè vostra regina, io non ho forze sufficienti per impedire che la grandine cada e il vento soffi e neppure ho denaro da spartire fra tutte voi. Però vi ho portato la mia corona di regina che è tutta di gemme e quindi di grande valore. E' chiusa in questa cassetta e la cassetta la metteremo al sicuro sotto una pietra della chiesa e una di voi per turno custodirà il tesoro. Mi dovete però promettere che non venderete il tesoro se non quando tutte voi sarete d'accordo che non ne potete fare a meno; vuol dire che un giorno, se potrete superare questa miseria, senza venderlo, me lo restituirete e io sarò di nuovo una regina con la corona». Ciò detto, ella fece mettere la cassetta sotto una pietra in chiesa, risalì a cavallo e sorridendo dolcemente a quelle donne che la salutavano benedicendola, si rimise in viaggio. Le donne tornarono alle loro case diroccate col cuore gonfio di allegrezza e di speranza; in realtà non avevano nè una manciata di farina di più nella credenza, nè un pezzo di legna di più sul camino, eppure si sentivano ricche e potenti, piene di ardore e di forza per combattere contro le avversità; il possesso di quella corona le inebbriava. Ognuna di esse si industriò ad accendere il fuoco coi pochi fuscelli che avevano, chiamò i figli per lavarli e ravviarli, e il marito, alla sera, vedendo da lontano il fumo uscire dal comignolo, tornò a casa incuriosito e trovò che la moglie aveva fatto il miracolo di cacciare qualcosa nella pentola e di farla cuocere. Ognuna di quelle donne intraprese allora una lotta eroica contro gli eventi e contro le cose, e i mariti, spronati dall'esempio, scossero dal loro corpo affranto l'inerzia e la disperazione. Ripresero a tirar su le parti delle loro case che avevano ceduto e tornarono a frangere colla zappa la terra secca e dura che era parsa loro inaridita e maledetta per sempre. Ogni tanto una di quelle donne andava in chiesa a custodire il tesoro e lì inginocchiata, tutta fiera della sua responsabilità, pensava alla felicità che avrebbe provato, non ad aprire la cassetta per vendere il tesoro, ma a restituire un giorno la corona alla dolce regina che aveva parlato loro con la dolcezza di una sorella. Talvolta qualcuna di esse, spinta dal marito più insofferente degli altri o da un demone tentatore, protestava che non poteva più far fronte alla necessità e che bisognava vendere la corona della regina, ma trovava tutte le altre fieramente avverse a quella proposta: «Non è ancora il caso di toccare quella riserva, dicevano, possiamo ancora provvedere da noi!...». E intanto il tempo passava; a un periodo di brutto tempo, era succeduto, come sempre accade, un periodo di serenità e di clemenza; e un bel giorno le più vecchie donne del villaggio partirono a cavallo colla cassetta del tesoro in groppa per andare a restituire la corona alla loro dolce regina.

(Pare poi che in quella cassetta che nessuno mai aperse non ci fosse nulla, perchè quella regina, provata dalle più dure strettezze, aveva da tempo dovuto vendere le gemme della sua corona. Ma ella aveva agito così saggiamente per dare una spinta alle forze morali delle donne di quel villaggio, sapendo benissimo che, dato un punto d'appoggio alle loro energie, e tornato l'ottimismo e la speranza nei loro cuori, tutto il resto sarebbe andato a posto, giacchè è dalla donna, dalla sua fede, dalla sua operosità lieta e feconda, dal suo equilibrio sereno che l'uomo attinge coraggio e conforto. Ogni donna, se vuole, ha di riserva la sua corona di regina).

CAROLA PROSPERI.

ALLO SPECCHIO

Consigli di estetica alle signore

La «donna crisi», come spiritosamente è stata chiamata la figurina di moda qualche anno fa, è in via di scomparire, cacciata dalla nuova moda che vuole la floridezza, la giusta rotondità, la salute e la freschezza evidente anche nella linea femminile. Della donna crisi, di questo fenomeno fisiopatico che davvero impressionava, un giorno la storia del costume parlerà, e citando tale periodo, segnalerà la inutile lotta dell'uomo contro la natura. Nel futuro domani in cui, speriamolo per il bene dei nostri figli, tanti gusti si orienteranno verso forme più sincere, la «donna crisi» apparirà dipinta su anfore e vasi come ornamento e agli sguardi avvenire questi sintetismi femminei daranno una impressione pari a quella che noi proviamo senza esaltarci, quando ci troviamo di fronte a un dipinto egizio.

Nella vita di oggi, crediamo dirlo con sicurezza, s'è stabilito l'equilibrio naturale: è la «donna normale» che trionfa, la donna che natura fece. Mantenere in un qual certo equilibrio il proprio corpo è ciò che la donna di oggi deve curare. Guai se s'incomincia ad avere qualche sproporzione nel corpo, se in una parte o nell'altra si incomincia a notare una certa prevalenza di adipe. Allora è un dolore per la donna; inutile negarlo: anche se, buona moglie e buona madre, ella tragga la felicità dalla sua famiglia più che dalla sua bellezza, non può a meno di rattristarsi: lo specchio riflette una dolorosa decadenza e il cuore ne resta amareggiato. Eppure non sempre queste decadenze sono senza rimedio, perciò noi vi veniamo incontro, signore, prodigandovi qualche consiglio utile a prevenire il male che s'avvicina quando le foglie della prima giovinezza cadono; cercheremo di farvi mantenere l'eleganza della vostra linea allontanandovi sia dalla magrezza che dalla obesità. Purtroppo a quest'ultima vanno incontro molte donne, specie dopo i parti. E' un'anomalia del ricambio materiale che si manifesta con eccessiva produzione di adipe che si accumula in tutto il corpo specie al collo, ai seni, alla parete addominale. Un po' d'affanno nei movimenti, facile stanchezza, digestione lenta, sonnolenza dopo i pasti, negligenza agli esercizi fisici e intellettuali, formano il quadro dei disturbi che la polisarcia dà nelle forme moderate. E' per queste forme moderate che noi interveniamo consigliandovi una cura anzitutto dietetica, diminuendo il più che vi è possibile l'ingestione di alimenti che contengono grassi. Cercate di far consistere i vostri pasti in brodo sgrassato, carni magre, pesce, qualche uovo, latte scremato, verdura e frutta fresche, poco pane abbrustolito o biscotto. Come bevanda ricorrete al the con poco zucchero e in piccole quantità.

Vi sono infatti parecchi regimi di alimentazione per la obesità: essi variano a seconda lo sviluppo della malattia e le condizioni organiche dell'ammalato; noi, per ovvie ragioni, tralasciamo di parlarne in questo breve articolo, mentre consigliamo di ricorrere al medico.

Altro coefficiente importante nella cura della polisarcia è la ginnastica: essa consiste in movimenti attivi, prima lenti, poi accelerati, e in passivi, stando seduti o sdraiati senza resistenza in principio per arrivare allo sforzo leggero poi. Si metteranno così in movimento tutti i muscoli del corpo, tutte le articolazioni. Gli esercizi vanno fatti al mattino a digiuno, ripetendoli parecchie volte e gradatamente, in maniera di non affaticarsi. I metodi di ginnastica curativa sono innumerevoli e non è difficile ad una signora trovare degli appositi opuscoli.

Anche i massaggi hanno molta importanza nell'obesità: accelerano il processo di disassimilazione, attivano la circolazione del sangue, eccitano per effetto riflesso i centri nervosi. Essi dovrebbero essere manuali, ma in mancanza di una massaggiatrice si può benissimo ricorrere ai rulli di gomma, il cui uso ormai è tanto comune che crediamo inutile descriverlo.

Psicologia casalinga

Nord, sud, est, ovest

Rettangolare, quadrata od ovale che sia, la tavola da pranzo è la vera bussola di casa.

Meglio ancora se è rotonda: allora — anche per la forma — somiglia alla bussola marinara: è una bizzarra bussola, la quale ha tanti punti cardinali quanti sono i membri della famiglia che — due volte al giorno almeno — si siedono a mensa.

Alcune tavole da pranzo non hanno che due punti cardinali: lui e lei; e son le più malinconiche bussole, composte soltanto di un nord e di un sud, marito e moglie che invecchiano, uno di fronte all'altro. Non c'è oriente e occidente, perchè sembra che non sorga e tramonti il sole nelle famiglie senza prole.

Perchè proprio una bussola?

Perchè ciascuno di noi, a tavola, ha un suo posto fisso.

Ognuno di noi — mentre pranza o cena — ha dinanzi a sè uno spicchio di panorama domestico al quale si è assuefatto; esso fa quasi parte del suo regime alimentare.

— Chi ha spostato quel vaso, lì, sul pianoforte?

Quell'oggetto fuori posto gli dà fastidio quanto un cibo troppo insulso o troppo salato.

Ciò che è dietro le sue spalle non lo riguarda: rientra nella competenza ottica di chi occupa un altro punto cardinale.

In casi eccezionali, i punti cardinali della bussola domestica sono scompigliati: quando abbiamo uno o più ospiti a pranzo.

Allora la strategia della padrona di casa un po' disorientata dispone:

— Lei, signora, vuol accomodarsi qui? E' il posto abituale di mio marito, che Le farà da cavaliere, affianco a Lei. Tu, Giorgio, siedi dirimpetto a Maria Bianca. Lei, commendatore, vuol essere qui, alla mia destra? E il loro bel figlinolo si metterà affianco alla sua mammina. Stai bene così, Gigino?

Maria Bianca e Giorgio si scambiano, con gli sguardi, le impressioni per quell'eccezionale disposizione, la quale ha il sapore di un'avventura. Non sembra più la loro tavola domestica. Giorgio guarda con un certo rancore l'intruso Gigino, che gli ha rubato il suo punto cardinale.

A sera, gli ospiti non ci son più.

La famigliola riprende nuovamente i posti abituali.

La tavola ha la consueta disposizione.

Ciò significa che la navigazione domestica riprende la sua rotta normale, dopo la piccola tempesta che aveva sconvolto la bussola.

TODDI.

IN CUCINA

Funghi e melanzane

Odore vivace ed eccitante dei funghi.... Profumo di boschi dopo un acquazzone!... Delizia di andare in cerca del cibo squisito in un giorno d'estate, coi ragazzi dietro, ognuno munito del suo panierino e di una gran voglia di trovare i funghi più belli, più saporiti!... I funghi hanno i loro appassionati che atteggiano il viso a un'espressione di delizia quando sentono nell'aria l'inconfondibile profumo, e i loro nemici che, a sentirli nominare, torcono la bocca in una smorfia di sospetto e di diffidenza: «E se fossero avvelenati?...».

E' un fatto che la tossicità dei funghi esiste, e se è poetico andare col panierino in cerca di funghi, è abbastanza pericoloso affidarsi soltanto alla propria esperienza. Più sicurezza c'è nell'acquistare i funghi in città dove hanno subito una verifica e nell'attenersi alle qualità più conosciute, come i porcini, i quali sono superiori agli altri sia per la consistenza quanto per il profumo e la bontà del sapore. Altre qualità di funghi buoni gli ovoli, i prataioli e i prugnoli...

Bisogna, di qualunque qualità di funghi si tratti, osservarli minutamente, levarne le parti terrose e cattive, pelarli, lavarli e asciugarli bene. Per farli fritti, una volta lavati, asciugati, tagliati a spicchi, si passano nella farina, poi nell'uovo sbattuto e si friggono in padella. Per farli cuocere alla gratella — come piacciono a tanti — conviene scegliere dei funghi grandi e adoperare solo le cappelle. Meglio che lavarle in questo caso è pulirle con la punta di un coltellino e strofinarle con una salvietta, per togliere ogni traccia di terra. Puliti che siano, si ungono d'olio, si condiscono con sale e pepe, si rotolano nel pan pesto nel quale sarà messo un po' di prezzemolo tritato e qualche pezzettino d'aglio, tanto pel profumo. Posti sulla gratella si fanno cuocere per dieci minuti voltandoli e facendo sgocciolare sui funghi ogni tanto qualche gocciolina d'olio. Un altro buon modo di far cuocere i funghi è al tegame, il tegame di terraglia, naturalmente. Si mette in esso un po' d'olio e qualche acciuga pulita. Quando le acciughe sono liquefatte si mettono i funghi mondati e tagliati a fette piuttosto grandi. Vi si aggiunge uno spicchio d'aglio, due pomodori freschi a pezzi, sale e pepe. Si fa cuocere coperto e a fuoco vivo. A funghetto invece si tagliano i funghi a fette piccole, si mettono nel tegame con solo olio, sale e pepe. Quando i funghi son cotti e l'umidità prosciugata si aggiunge prezzemolo e aglio tritato fine, si lascia insaporire per un momento, e poi si serve.

* * *

Anche le melanzane si possono cuocere uso funghi. Questa verdura originaria dell'India, molto usata nell'Italia meridionale, non è di molta sostanza, ma offre il vantaggio di essere cucinabile in tanti modi, di poter contentare i gusti di molte persone, e di offrire una certa risorsa a una gran quantità di massaie, che in questi mesi caldi si scervellano per trovar modo di contentare i famigliari che non vogliono saperne di carne e che hanno perso il bell'appetito di cui godevano nell'inverno e anche nella primavera... Le melanzane al pomodoro, piatto semplicissimo ed economico, si fa in questo modo. Si mette nel tegame olio, aglio (che poi si leva) e prezzemolo tritato, si fa soffriggere, poi si aggiungono al soffritto alcuni pomodori tagliati a pezzetti, pelati e liberati dai semi; quando sono cotti si aggiungono le melanzane tagliate a piccole fette e si fanno cuocere a fuoco lento. Le melanzane fritte si sbucciano, si tagliano a fette sottili e larghe, s'infarinano, si passano nell'uovo sbattuto (oppure si passano soltanto in una pastella d'acqua e farina) e si fanno friggere: allora ricordano assai da vicino i funghi. Se invece di tagliare le melanzane a fette larghe si tagliano a pezzi, dopo che son fritte si possono adoperare per fare la frittata, mettendoci le melanzane fritte prima di voltarla. Un modo appetitoso di cucinarle è il seguente: Si tagliano le melanzane in due, si lessano, si sgocciolano, si ritagliano in spicchi grandi. Si mettono in una terrina e si fanno stare ventiquattro ore in un composto di aceto, sale, un peperoncino rosso e due spicchi d'aglio. Il giorno dopo si aggiunge al tutto una quantità sufficiente d'olio e si serve. Melanzane alla parmigiana: si tagliano in otto spicchi lasciando la buccia; si friggono nell'olio senza infarinarle, si passano in un buon sugo d'umido già preparato e si condiscono con burro e parmigiano. Per far poi le melanzane uso costolette, si sbucciano e si tagliano in grandi fette dello spessore di mezzo centimetro. S'infarinano, poi si passano nell'uovo sbattuto, indi nel pane grattato e si fanno friggere.

Molti tagliano le melanzane crude, le cospargono di sale e le mettono a scolar l'acqua. E' cosa inutile, l'essenziale invece è che le melanzane siano di buona qualità e soprattutto fresche, se no i loro semi grossi e duri danno loro un gusto amaro o quello sgradevolissimo che ricorda il seme di lino.

Estate 33: dominio dell'organdi

Il favore per l'organdi prende proporzioni di una vera e propria mania! Ma non possiamo ragionevolmente pensare a lamentarcene, sarebbe una prova di nerissima ingratitudine verso la dea Moda che dopo tante preghiere da parte di chi voleva una moda «graziosa», ha spinto le sue concessioni sino a voler trasformare addirittura la linea reale di un corpo in qualcosa che rassomiglia ad un fiore, ad una farfalla e perfino ad un cherubino dalle grandi ali trasparenti.

Le donne hanno accolto con entusiasmo questo travestimento da angelo, ma siccome è impossibile contentare sempre tutti, vi è chi borbotta contro le voluminosissime maniche di organdi. Come fare per posare un mantello, una pelliccia, uno scialle, un qualunque indumento per ripararsi la sera da un cambiamento di temperatura senza schiacciare e sciupare i leggeri palloni, i volant che coprono la parte superiore del braccio? E' vero! il problema rimane insolubile e non c'è che la mantellina di velluto molto ampia che possa venire in aiuto in simile circostanza, ma non si tratta che di un mediocre accomodamento e le maniche più leggere e voluminose, con la stessa fragilità delle farfalle e dei fiori, spariranno alle prime intemperie. Avranno vissuto in una gloria senza pari durante tutta la stagione estiva! Profittatene dunque adesso, ma non esagerate troppo nelle dimensioni. Bisogna tener presente che tutto quanto altera veramente la linea non può mancare d'ingoffire e togliere grazia.

Anche nei cappelli l'organdi trionfa. In bianco, in nero, o in tinte delicatissime le grandi «capeline» sono di una eleganza irresistibile e completano in maniera ideale le più eleganti toilette da pomeriggio.

1) Abito da sera in organdi rosa guarnito alle spalle dallo stesso tessuto fantasia. — 2) Abito da sera in organdi azzurro chiaro, guarnito alle spalle e alla vita dallo stesso tessuto fantasia. — 3) Abito da pomeriggio in organdi bianco, guarnito da taffetà.

Creazioni di BENTIVOGLIO

La donna e l'Anno Santo

E' l'Anno Santo e molte signore si recheranno a Roma a rendere omaggio al Sommo Pontefice. Come si sa, le udienze del Papa possono essere collettive e particolari. Chi va in pellegrinaggio o in gruppo, non occorre faccia domanda, chè se ne occupa chi dirige il pellegrinaggio, se no, bisogna far domanda al Maestro di Camera di Sua Santità, domanda alla quale deve essere unita la firma del parroco e il timbro della parrocchia. Per l'udienza collettiva che ha luogo in qualche salone del Vaticano, per gli uomini basta un abito scuro e per le signore un abito modesto preferibilmente nero, con maniche lunghe e accollato e il velo nero in testa. Nelle udienze particolari è di rigore una austera eleganza: per gli uomini marsina e cravatta bianca, e per le signore un abito nero accollato con maniche lunghe. Guanti, calze e scarpe nere. In capo un bel merletto nero fermato anche da un diadema. Le signore possono sfoggiare i più ricchi gioielli, sempre beninteso, che corrispondano a quel tono di austerità che qualunque donna di buon senso intuisce senza bisogno di suggerimenti. Se la signora ha potuto portare con sè i figli, si sa che le bimbe fino ai dodici anni possono vestire completamente di bianco con velo bianco, anch'esse, beninteso con colletto e maniche lunghe e i maschietti con marinaro di lana bianca o costume di velluto guarnito di merletti. E' superfluo dire che sarebbe sconveniente e scorretto presentarsi colla bocca e le gote tinte, la cipria, ed è anche di troppo. La mano destra dev'essere nuda, il guanto tenuto nella sinistra.

La signora che ha ottenuto un'udienza particolare, introdotta nel salone dove Sua Santità riceve, deve inginocchiarsi sull'uscio per poi alzarsi, avvicinarsi e inginocchiarsi ancora per baciare l'anello che il Pontefice le porge. Anche la benedizione impartita nel dar congedo va ricevuta in ginocchio, dopo di che la signora esce a ritroso. Nell'udienza collettiva è il Papa che entra nel salone dove sono radunati i ricevuti, che s'inginocchiano e poi si rialzano quando il Pontefice è passato.

Generalmente i visitatori più frequenti sono le coppie di sposi che vengono da paesi più lontani e che s'inchinano con un palpito commosso alla benedizione che sembra predire pace e felicità alla famiglia futura.

LA STANZA DEL BAMBINO

«Il regno dei bambini» l'ideale di molti genitori e di tutti i piccini: avere una stanza in cui si possa fare tutto ciò che si vuole, senza sentir sempre la voce della mamma che grida: «Non toccare questo! quello è rompibile! attenzione! scendi di lì!».

Una camera ben aerata, e in cui il sole possa penetrare e fermarsi a lungo, pavimento elastico e non polveroso (il linoleum sarebbe l'ideale) tappeti soffici, pochi mobili e bassissimi su cui il bambino possa salire e scendere senza alcun pericolo, un armadio abbastanza alto da essere fuori... portata, spigoli arrotondati; alle pareti tinte chiare e non eccitanti, possibilmente lavabili e disinfettabili, una lavagna o meglio un quadro bianco.

Mi direte che tutto questo è un lusso forse esagerato nelle attuali condizioni di vita, ma io lo direi necessario, quasi indispensabile per l'allevamento e l'educazione del bambino.

E quando, per condizioni sociali, non si può avere una camera per i piccoli, è bene riunirli in sale comuni come si fa ora anche in Italia, ma già da molto tempo all'estero. Per esempio a Stoccolma, nei gruppi di case destinate a famiglie di operai, impiegati o anche della media borghesia, si sono ricavate all'ultimo piano delle costruzioni dei grandiosi locali di soggiorno per bambini, locali attrezzati di tutto il necessario per i lattanti (sale di alimentazione) per i piccini (sale di ricreazione) e per i più grandicelli (sale di ginnastica) tutti affidati alle cure di donne istruite e diplomate ai corsi di puericoltura.

E la famiglia? l'amore per i genitori?... ci sarà sempre, anzi sarà anche rafforzato in casa, la si avrà più quando gli... certi momenti se ne può sentire la mancanza. I genitori, anche quelli di povera condizione, potranno lavorare ed attendere alle cure giornaliere con più libertà e più intensamente, sicuri che i loro bambini saranno ben curati e protetti, e saranno felici quando i loro figli allegri e robusti, di ritorno dalle sale di soggiorno, racconteranno con voce cinguettante ciò che hanno fatto e visto loro nel loro mondo.

Arch. G. RIGOTTI.

Risposte

ABBONATI DI ARQUATA. — Ho capito, ecco come si fa. Bisogna provvedersi di una discreta quantità di frutta, come pere, mele, ciliegie, [illegible] di arancio, e cuocere separatamente ogni qualità di frutta in un po' d'acqua e zucchero. La cottura dev'essere fatta in modo da non far scoppiare la frutta che deve rimanere piuttosto dura. Cotta tutta la frutta si rimiscela i vari sciroppi che hanno servito a cuocere ogni qualità, si aggiunge dell'altro zucchero e si fa restringere sul fuoco in modo da ottenere uno sciroppo piuttosto denso, nel quale si aggiunge della senape sciolta in un poco di acqua. Si rimette tutta la frutta in un recipiente, si ricopre con lo sciroppo preparato e si lascia in riposo qualche giorno prima di mangiarla.

FIGLIA DI UN ABBONATO (Vercelli). — Non posso rispondere. Ma se ha già provato la cura della elettrocoagulazione... [illegible] nella sua consiglio.

PIEMONTESE [illegible]. — Alla prima domanda le risponderò la volta prossima. Per quel che riguarda il costume da bagno anche la lana morbida va bene di qualunque marca, anzi va meglio di quella ruvida. Noi abbiamo in Italia delle ottime marche. I capelli biondi si possono tingere in bionda, ma non con l'ossigeno, bensì con l'henné.

A. S. SPEZIA. — Carlo Goldoni sposò una genovese: Nicoletta Connio. La vita matrimoniale del grande commediografo è assai poco nota, senza non dubbio, credo pure, che fu felice. Nicoletta non fu come altre donne per altri poeti la Musa ispiratrice di Carlo, ma qualcosa di più: la compagna mite, affettuosa, previdente e chi legge le Memorie del grande veneziano la ritrova sempre al suo fianco nell'ora triste come nell'ora lieta. E' una di quelle sane e buone creature femminili come i nostri grandi poeti seppero sceglierle a intimo conforto della loro vita spesso tormentosa. Morto il Goldoni, di questa buona donna che pur lo aveva seguito a Parigi, non si seppe più nulla. Morta a Parigi? Tornata a Genova? Rivive circonfusa di luce nelle «Memorie» dell'autore dei Rusteghi, è bellissimo [illegible] serenità tutta goldoniana che ispira l'episodio dei due coniugi fuggiaschi alla Cattolica nel 1743 quando Carlo, completamente rovinato, spogliato di tutto, abbandonato in mezzo agli eserciti della guerra di successione, si scalzò e fece passar l'acqua alla sua moglie, il cui dolce peso sulle spalle, gli fece venire in mente che poteva ben dire: «Omnia mea mecum porto».

D. R. ALESSANDRIA. — Tenga pure i suoi gerani nei vasi, e, se ha voglia di spendere, non molto del resto, si faccia fare una cassettina di legno nella quale [illegible] i suoi fiori. Piena di terra la cassetta [illegible] dei vasi e non costituirà alcun pericolo [illegible] per i passanti!

[illegible] — Se ella soffre [illegible] d'una certa gravità si rivolga subito a un medico, ma se, come dice, si tratta soltanto di [illegible] un poco [illegible] di [illegible] alle palpebre farla lozioni calde d'acqua di lavanda (gr. 200) con borato di soda (gr. 10) e per il gonfiore provi acqua distillata di rose (gr. 150) e allume puro (gr. 5).

SOTTO LA LAMPADA

ORIZZONTALI. — 1. [illegible] giovanetti [illegible]issimo; 2. Inviare, mandar via; 3. Nel Caucaso; 4. Malattia; 5. Eroina d'una graziosa commedia straniera; 6. Impedimento; 7. Articolo determinato; 8. Avanti ad e impura; 9. Galli fondatori d'una illustre città italiana; 10. Congedo del sacerdote; 11. Caldura soffocante; 12. Numero cardinale; 13. Città italiana celebre per il suo folclore.

VERTICALI. — 1. Vento impetuosissimo; 2. Istitutore; 3. Luogo più volte sacro; 4. Celebre per la sua bellezza; 5. Non plus ultra; 6. Città sull'Adriatico; 7. Fuggì da Sodoma; 8. Lo portano i primi quattro reggimenti di cavalleria.

GLI SPORT

TORNANO IN SCENA GLI ASSI DEL VOLANTE

Il pittoresco Circuito della Coppa Ciano

vedrà di fronte Nuvolari, Campari e Borzacchini

Un primo accenno alle grandi manifestazioni automobilistiche, destinate a sollevare il bilancio sportivo non brillantissimo di questo luglio sonnacchioso, già è comparso su queste colonne, dove sono state annunciate la Coppa Ciano, che si svolgerà a Livorno il 30 corrente, e la Coppa Internazionale delle Alpi, che avrà inizio a Merano il 31 luglio.

L'importanza che queste due gare — e specialmente la prima — son destinate ad attingere, non solo per virtù propria ma anche per un concorso di circostanze estranee, quale il già ricordato notevole periodo di «morta» sui terreni di gara italiani e il conseguente concentramento degli sforzi nei partecipanti e della appassionata attenzione nei tifosi, rendono doverosa una presentazione un po' più dettagliata dei due avvenimenti. I quali preluderanno ad una intensa ripresa di attività automobilistica per tutto l'agosto, sino a culminare nella gran giornata di Monza (10 settembre), che quest'anno, per l'abbinamento delle due manifestazioni solite a tenersi una in principio e l'altra in fine di stagione, avrà uno specialissimo interesse.

Gli appassionati dello sport del volante saranno quindi ripagati ad usura del forzato riposo delle ultime settimane, anche se Torino non offrirà ai «tifosi» locali, contrariamente a molte radicate speranze ed a qualche buon affidamento pubblicamente trapelato, alcuna importante manifestazione prima della sosta invernale. E' possibile che l'attività sportiva automobilistica della Capitale piemontese debba limitarsi a due corse in salita, di cui una di carattere sociale e di modeste pretese?

Ma la risposta a questo interrogativo ci porterebbe oggi troppo lontano dall'assunto. Basti l'aver segnalato, incidentalmente e senza secondi fini, il... fenomeno, senza discuterlo.

Il Circuito del Montenero

La Coppa Ciano richiamerà domenica prossima ai margini del pittoresco circuito del Montenero, e specialmente alle tribune dell'Ardenza, alle porte di Livorno, spettatori, critici e «tifosi» da ogni parte d'Italia.

Questa corsa ha dalla sua un elemento di successo che nessuno le può menomare: l'ubicazione geografica. A portata di poche ore di treno — e della meravigliosa Via Aurelia — dalla Capitale; altrettanto accessibile dall'Alta Italia, per ferrata e per via ordinaria; nel cuore della gara tradizionalmente più sportiva — motoristicamente parlando — di quell'Italia Centrale che tanto contributo, di macchine e di corridori, ha dato allo sport motoristico; favorita dal ciclo delle manifestazioni dell'estate livornese comportanti a loro volta notevoli facilitazioni di viaggio e di soggiorno; suggestiva e famosa per la sua spiaggia dell'Ardenza, dove il Tirreno riunisce i fasti del paesaggio tipicamente italico con le attrattive della mondanità balneare, tutt'altro che trascurabili in questa stagione — il Livorno possiede tutti i «numeri» per dar vita nel cuor dell'estate ad una grande gara di portata nazionale, sentita e vissuta in tutta la Penisola.

A questo fortunato elemento vanno aggiunti i mezzi specifici della gara. Anzitutto il percorso, il notissimo anello di 20 chilometri, che si snoda tra l'Ardenza, Montenero e il Castellaccio in continui saliscendi, con una sbalorditiva ricchezza di curve (164 sul giro), con ripidi dislivelli, su per le boscose verdi di pini davanti al Tirreno e alle sue isole, con fondo stradale assolutamente perfetto, anche se in buona parte di larghezza limitata, tale da imporre qualche virtuosismo ai più veloci che intendono sorpassare. Un circuito all'antica maniera, di carattere più tecnico che spettacolare, dove il collaudo delle macchine e dei piloti non è più un'espressione retorica, ma consiste [illegible], dove la frizione, il cambio, i freni, la docilità di sterzo valgono almeno quanto il motore: una gara completa, insomma.

Conseguentemente a queste attrattive, che appassiona il pubblico, interessa ovviamente in larga misura case e corridori, i quali hanno sùbito [illegible] di poter contare sulla proverbiale eccellente organizzazione della Sede del R.A.C.I. di Livorno, [illegible] quantitativa e qualitativa.

Infatti l'elenco delle iscrizioni pervenute in tempo utile alla C. S. del R.A.C.I. ammontano a 27; considerato che qualche iscrizione telegrafica ancora deve essere regolarizzata e passare per la definitiva accettazione della C. S., si può ritenere che non meno di 30 saranno le macchine che prenderanno il via domenica prossima agli ordini di S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, il figlio di Livorno che da molti anni non manca di presenziare a questa disputa. E trenta macchine rappresentano un [illegible] limite, o quasi, della capacità del circuito: [illegible] praticamente raggiungibili oggigiorno senza nuocere alla reciproca sicurezza di marcia.

Tra gli iscritti regolari e definitivi troviamo gli «assi» che trascinano all'entusiasmo tutte le folle: Nuvolari, che piloterà la sua Alfa 2550, la cosidetta Alfa-Scuderia Ferrari, ormai ben collaudata dalle sue recenti prove vittoriose [illegible] messa a punto in ogni dettaglio, resa sicura nella lubrificazione e nella tenuta dello chassis: degna insomma del suo conduttore. Accanto al popolarissimo Tazio, ecco Borzacchini, l'emulo fortunato, lo stilista impeccabile, l'uomo dall'audacia fredda e contegnosa, quanto irruente è quella di Nuvolari, anch'egli sulla 2550 Alfa Romeo modificata, identica a quella del mantovano. Poichè appartenenti alla stessa «Scuderia», c'è da andar sicuri che i due «assi» non si risparmieranno nella lotta; in ogni caso avranno il più formidabile pungolo nella presenza di Campari, sulla nuova Maserati che gli ha dimostrato ampiamente di essere [illegible] e di poter aspirare alla vittoria. L'anziano e robusto Campari, in questa sua seconda giovinezza sportiva, che va sfoggiando da qualche mese, ha già confermato di essere degno di una fama che intorno al suo nome s'è intessuta quando gli «assi» [illegible] si contavano a diecine, e la possibilità di emergere era riservata ai grandissimi.

Manca l'ultimo del quartetto, Achille Varzi, di cui nei giorni scorsi si aveva data per certa la presenza sulla nuova Bugatti 2500: evidentemente la macchina non ha raggiunto ancora un grado di sicurezza e di messa a punto tali da permettere al gallaratese d'impegnarsi a fondo. Avremo però, in compenso, un numero ragguardevole di campioni, che ci si è abituati a considerare di classe leggermente ma nettamente inferiore ai quattro «assi» come formanti una categoria a sè, di pari merito; abitudine solo in parte giustificata perchè molti di questi ultimi vantano delle proprie «specialità» nelle quali, col favore di una macchina adatta, possono dar dei punti ai primi e sconvolgere qualsiasi pronostico. Nelle gare in salita, per esempio, alle quali è, sotto certi aspetti, assimilabile il tortuoso e tormentatissimo Circuito del Montenero.

Ricordiamo tra questi campioni Minozzi su Bugatti, Pietro Ghersi su Bugatti, Aymini su Maserati, Battaglia su Alfa 2300, il francese Villars — fondatore della «Scuderia» omonima — pure su Alfa 2300, Taruffi, anch'egli su Alfa, vincitore della Coppa del Mare motociclistica, domenica scorsa, sullo stesso circuito, e quindi allenatissimo e temibile.

Nutrita è anche la rappresentanza delle 1100 cmc., dove le Maserati di donna Vittoria Orsini, di Jaurzanik, di Barbieri, avranno di fronte la Salmson di Chambost e specialmente la M.G. di Lord Howe, il *gentleman* inglese reso popolare colla sua partecipazione all'ultima Mille Miglia.

Ritorneremo a valutare le probabilità dei singoli iscritti, ed a tentare qualche pronostico, quando i saggi siano definitivamente chiusi, e precisati tutti i tipi di macchina in gara.

La Coppa delle Alpi

Nata in casa nostra coi caratteri della «gran fondo» di primissima importanza, tra l'interesse di intere moltitudini, con l'impegno di tutta l'industria, la Coppa delle Alpi fu per i primi anni la gara principe del nostro calendario, e vide l'avvicendamento ai posti di onore in classifica di macchine e di uomini che conobbero in grazie ad essa il loro quarto d'ora di celebrità.

Poi, la Mille Miglia — gara di stile indubbiamente più moderno e più fascista, unica al mondo e inimitabile nella sua classifica di velocità pura — oscurò man mano la grande prova di regolarità disputata tra i valichi, i ghiacciai e le selve delle nostre Alpi. Infine il trapasso dell'organizzazione a un Comitato misto internazionale, composto dai rappresentanti dei singoli Automobile Clubs interessati, le diede il colpo di grazia, per noi italiani. Il percorso assunse sviluppi meno popolari e quindi meno eloquenti, in fatto di propaganda, presso le nostre masse — e quindi meno graditi alle Case concorrenti.

Le spese di partecipazione aumentarono. La formula a medie fisse andò man mano alienandosi le simpatie, col migliorare delle classe e delle attitudini velocistiche nei nostri corridori anche di secondo piano, sempre italiani e perciò irruenti e combattivi, alla bersagliera. Perciò noi, che l'avevamo creata, finimmo col disinteressarcene e col lasciar concorrere gli stranieri.

Quest'anno la Coppa Internazionale delle Alpi è ritornata, per la massima parte, in territorio italiano, avendo gli Automobile Clubs tedesco ed austriaco rinunciato all'organizzazione nei singoli stati. Sono rimaste, accanto all'Italia, la Svizzera e la Francia: ma oltre metà percorso si svolge in Italia. Una tappa anzi, la terza, che si disputerà il 2 agosto, verrà conclusa a Torino. Ciò nondimeno le nostre case sono disinteressate anche quest'anno della gara: nè maggior entusiasmo si è svegliato tra i dilettanti. Tre soli concorrenti [illegible]: il conte Giovannino Lurani, il signor Agreggi, e l'instancabile «Frate Ignoto» [illegible] Arturo Mercanti. La constatazione non è lieta, nè, a parer nostro, interamente giustificata: la Coppa delle Alpi conserva malgrado tutto un fascino e un valore probante, presso la folla, che potrebbe ancor fare del bene alla causa automobilistica. La situazione, comunque, va presa com'è: e allo stesso modo che il R.A.C.I., e per esso la sede di Milano, concorre disinteressatamente all'organizzazione, [illegible] da ogni preoccupazione o particolarità patriottica, commentiamo brevemente gli sviluppi, in omaggio all'importanza indiscutibile che la gara conserva, anche se vi [illegible] che la funzione di ospiti.

La prima tappa si svolgerà il 31 corrente sul giro delle Dolomiti: da Merano a Fortezza, Misurina, Pordoi, Cardano, Fortezza, Vipiteno e Merano. La seconda, il primo agosto, attraverso i passi dello Stelvio, del Bernina, dell'Albula e del Flüela, a St. Moritz. La terza, il 2 agosto, toccherà Thusis, il S. Bernardino, Bellinzona, Lugano, Varese, Novara, Trino e Torino. Il 3 agosto la carovana si porterà in Francia, per il Sestriere e il Monginevro; scalerà l'Izoard, il Galibier e la Croce di Ferro per raggiungere Grenoble. Il 4 agosto infine, per i Colli di Bayard, di Vars e De la Cayolle, raggiungerà Nizza, traguardo d'arrivo.

Una quarantina di macchine sono iscritte alla gara, divise nelle classi fino a 1100, fino a 1500, fino a 2000, fino a 3000, oltre 3000. I concorrenti sono in gran parte tedeschi: vedremo dunque sfilare sulle nostre strade le più belle e moderne vetture di quella progredita produzione.

A. F.

Tutti gli assi al G. P. di Nizza

Nizza, 26 notte.

Dopo la prima edizione del Gran Premio automobilistico dello scorso anno, l'Automobile Club di Nizza ed il Comitato della festa degli sport hanno deciso di dare una maggiore importanza alla manifestazione [illegible] e la seconda edizione che si svolgerà domenica 6 agosto, il Gran Premio automobilistico sarà una delle maggiori manifestazioni automobilistiche internazionali, tale da eguagliare il Gran Premio di Monaco. Infatti, contrariamente allo scorso anno, la prova di velocità si disputerà su un percorso di km. 305,330 formato da un circuito di km. 3,214 da compiersi 95 volte. Il circuito è formato dal tratto: Baia degli Angeli, passeggiata degli Inglesi, Quai di Verdun, piazza Massena, Quai Phocéen, Quai des Etats Unis.

Gli iscritti a questo importante Gran Premio, che sono saliti a diciotto, rappresentano tutti i più noti campioni del volante d'Europa; essi piloteranno sette Alfa Romeo, [illegible] e cinque Bugatti. Ecco i nomi dei corridori:

Italia: Nuvolari (Alfa Romeo), Varzi (Bugatti), Campari (Maserati), Biondetti (Maserati), Minozzi (Maserati), Pagnoli (Maserati), Zehender (Maserati). - *Francia*: Sommer (Alfa Romeo), Etancelin (Alfa Romeo), Wimille (Alfa Romeo), Moll (Alfa Romeo), Felix Leboux (Bugatti), Dreyfus (Bugatti) e [illegible] (Alfa Romeo). - *Inghilterra*: Brian Lewis (Alfa Romeo), Lord Howe (Bugatti). - *Ungheria*: Hartmann (Bugatti). - *Austria*: Jelien (Alfa Romeo).

Il Concorso motonautico di Venezia

Venezia, 26 notte.

Il V Concorso motonautico internazionale d'Italia sarà virtualmente aperto il giorno 10 agosto con l'effettuazione della prima tappa della crociera Venezia-Trieste, a cui seguirà, il giorno dopo, la seconda. Nelle mattinate dei giorni 12, 13 e 15, dalle ore 7 alle 10, sulla base del miglio misurato di metri 1609,3, si svolgeranno le corse per la conquista delle varie coppe in palio — una per ogni serie nazionale ed internazionale — le cui classifiche sono tutte valide per la conquista della coppa Principe di Piemonte.

Nella mattinata del giorno 14 si svolgerà, invece, il Circuito della Laguna, sul percorso modificato, rispetto agli anni scorsi, che è ora di chilometri 89.400. A questa gara di fondo, sono ammesse le due serie nazionali del fuoribordo da turismo ed i motoscafi da turismo fino ad un litro e mezzo di cilindrata.

Il programma delle gare di velocità, svolgentisi nei due circuiti — l'uno di tre chilometri per fuoribordo e motoscafi da turismo, l'altro di quattro chilometri per i *racers* — è il seguente:

Sabato, 12 agosto: ore 17, prima prova motoscafi da turismo 1500; ore 17,25, eliminatorie fuoribordo classi A e B; ore 18,10, prime prove motoscafi da turismo 3000, 5000 ed oltre 5000; ore 18,45, prima prova Gran Premio Motonautico d'Europa (*racers* 12.000).

Domenica, 13 agosto: ore 17, seconda prova motoscafi da turismo 1500; ore 17,35, *repechages* fuoribordo classi A e B; ore 18,10, prima prova *racers* 3000 e 6000; ore 18,45, eliminatorie fuoribordo classi C ed X; ore 19,15, prova unica per la Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia (*racers* 12.000).

Lunedì, 14 agosto: ore 17, seconde prove motoscafi da turismo 3000, 5000 ed oltre 5000; ore 17,35, prima prova *racers* 1500; ore 18,10, *repechages* fuoribordo classi C ed X; ore 18,40, seconda prova per il Gran Premio Motonautico d'Europa (*racers* 12.000).

Martedì 15 agosto: ore 17, seconda prova *racers* 1500; ore 17,35, seconde prove *racers* 3000 e 6000; ore 18,10, finali fuoribordo classi A, B, C ed X; ore 18,45, prova unica *racers* senza limitazione. La premiazione avverrà il giorno di mercoledì, 16 agosto, alle ore 22,30.

Com'è noto, in occasione del Concorso motonautico, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione 70 per cento dal 1.o al 15 agosto.

LE GRANDI COMPETIZIONI REMIERE

I campionati d'Italia a Napoli

aduneranno i migliori equipaggi nazionali

Siamo ormai all'antivigilia del più importante raduno remiero nazionale. Domani e dopodomani, infatti, sull'incantato specchio del mare di Posillipo, i migliori vogatori d'Italia si disputeranno le più ambite vittorie, quelle dei campionati nazionali, che vivranno la loro quarantesima edizione. E, appena passato il traguardo, gli equipaggi vittoriosi dovranno già guardare all'altro traguardo che in agosto li attende a Budapest: quello dei campionati europei.

L'adunata remiera di Napoli si presenta a chi la considera oggi sulla base delle iscrizioni, degli allenamenti e delle notizie divulgate senza economia dai giornali come veramente completa e degna del canottaggio nazionale, che è tra i primi del mondo. Tutti i migliori saranno sicuramente presenti e tutti i presenti saranno preparatissimi. Per questo si può, fin d'ora, prevedere tutta una serie di gare accanite e incerte. Qualcuna, poi, assumerà interesse ed importanza tali da renderla da sola capace di riempire tutto un programma.

Compiamo ora una rapida rivista delle varie competizioni napoletane. Ognuna di esse meriterebbe che molto si dicesse, ma non è questa la sede di troppo a lungo scrivere. Daremo, invece, solo un'occhiata ai migliori; e ne scriveremo i nomi senza alcuna intenzione di fare del pronostici. I pronostici sportivi sono una brutta istituzione; per parecchi motivi, il primo dei quali è che... si sbagliano sempre. Questo per tutti gli sport. Figuratevi poi nel canottaggio, [illegible] che l'abilità, la forza e la forma dell'atleta, parecchi altri elementi importantissimi [illegible] l'acqua e le condizioni atmosferiche. Nessun pronostico, quindi, ma solo una breve rassegna dei migliori tra gli ottantadue equipaggi iscritti.

Jole di mare a quattro vogatori e timoniere juniores. — Ben diciassette sono gli equipaggi iscritti e, di questi, sei appartengono a Dopolavoro ferroviari. Quattro sono gli aspiranti alla vittoria: Bucintoro, di Venezia; Italia, di Napoli; Canottieri Firenze e Adda, di Lodi. Un solo ritiro annunciato: San Giorgio, di Roma.

Quattro di punta con timoniere. — Sei equipaggi iscritti, uno ritirato (Lario), battaglia grossa. Saranno di fronte in questa prova due dei più forti equipaggi italiani: quelli istriani della Libertas e della Pullino. Olimpionico il primo e già forte di una vittoria sui potenti avversari a Trieste, in [illegible] grandi progressi il secondo, che ardentemente aspira alla rivincita. La lotta tra Libertas e Pullino sarà uno dei «numeri» d'attrazione della manifestazione partenopea. Alle spalle dei due grandi rivali si disputeranno il terzo posto gli armi della Canottieri Lecco e della Gorla di Milano.

Due di punta senza timoniere. — Se nella gara precedente erano di fronte i rivali adriatici, qui si batteranno, bordo a bordo, i rivali lacuali: Canottieri Pallanza e Lario di Como. Sono due equipaggi che hanno già fatto le loro prove di quest'anno. Pallanza ha vinto a Lucerna; Lario ha vinto a Zurigo e a Gand, ma ha perso ad Henley. Nel duello non è, poi, da escludere vogliano, specialmente se in giornata speciale, dire una parola il potente equipaggio della «Tevere e Remo» e quello promettente della «Giovinezza». Ha annunciato il suo ritiro il R. C. Genovese.

Singolo. — Qui chi sa come la andrà a finire è bravo. Il nome che si impone è quello di un campione d'Europa: Mariani. Ma il lariano sarà presente? Quest'anno il trionfatore di Belgrado non è apparso ancora in buone condizioni; giustificabile, quindi, la sua incertezza nel gareggiare a Napoli, dove il milanese Giacomini lo attende preparatissimo. D'altra parte il lariano pensa a Budapest, dove dovrà difendere il titolo conquistato, or è un anno, sulla Sava, ed ha ragione di preoccuparsi delle conseguenze che potrebbe avere un suo ritiro dalla gara partenopea. Tutto, o quasi tutto, l'interesse della prova di singolo dipende, quindi, da Mariani. Se il campione d'Europa sarà presente, si assisterà ad un meraviglioso bordo a bordo con Giacomini, che ha acquistato un'energia ed un'elasticità veramente invidiabili. Sui rimanenti nove concorrenti (il romano Massa si ritira) emergono il littore Bevilacqua (Italia di Napoli), il torinese Mazzocchi (Cerea) che ha migliorato notevolmente, e Amante (Tevere e Remo di Roma).

Due di punta con timoniere. — Quattro dei dieci equipaggi iscritti a questa prova possono aspirare alla vittoria: Canottieri Livornesi, Ruggero di Lauria di Palermo, Giovinezza di Napoli e Dopolavoro ferroviario di Genova. A parità di condizioni d'acqua si avrà una soluzione di lieve misura sul traguardo e si potrà assistere ad una buona prova di forza e di tecnica remiera.

Quattro di punta senza timoniere. — Tra i ritiri annunciati, il più grave è quello che colpisce questa gara, in cui non si potrà vedere alla partenza l'equipaggio che partirebbe con un lieve favore del pronostico: quello dell'Aniene di Roma. Rimarranno a contendere la vittoria ai forti istriani della Pullino ed ai piemontesi dell'Intra, gli armi del Dopolavoro Carlo del Prete, vittorioso a Torino, e dell'Armida, vincitore dei littoriali.

Jole di mare a otto vogatori juniores. — L'Ilva di Bagnoli, vincitrice della gara l'anno scorso, avrà come più temibile avversaria l'imbarcazione dei «Livornesi», montata da ragazzi solidi non tanto ricchi di stile, ma in possesso di una vigorosa e redditizia passata in acqua. Buoni appaiono gli armi della Bucintoro di Venezia e della Diadora di Zara.

Due di coppia. — Cinque equipaggi iscritti a questa gara e tre aspiranti con tutte le carte in regola alla vittoria: Canottieri Milano (Paroli-Moretti), Canottieri Livornesi (Bourniquel-Ughi) e Ruggero di Lauria di Palermo (Geraci-Alroldi). Mettetene i nomi in un sacchetto e tirate a sorte. Domenica sera guardate se avete in mano il nome del vincitore.

Otto di punta con timoniere. — La gara di chiusura della manifestazione sarà anche la più appassionante e la più spettacolare. Quattro equipaggi sono iscritti: Aniene di Roma, Canottieri Livornesi, Adda di Lodi e Olona di Milano. In finale dovranno andarne tre. Quale sarà l'eliminata? Lotteranno per l'onore del terzo posto l'Adda [illegible]

La prossima seduta della F. I. G. C.

Roma, 26 notte.

Nella prossima settimana il generale Vaccaro, presidente della F.I.G.C., assistito dall'avv. Barassi e dall'avv. Mauro, prenderà alcune importanti decisioni riguardanti il nuovo Direttorio federale per l'ordinamento dei campionati italiani di calcio. Ci consta che nel direttorio di nuova formazione, che sarà composto in linea di massima di uomini nuovi, sarà anche incluso un rappresentante delle società calcistiche torinesi.

La data d'inizio del campionato di calcio è già stabilita nel 10 settembre e non verrà modificata. Se quel giorno l'Ambrosiana dovrà giocare la finale della Coppa Europa, la squadra milanese giocherà la sua prima partita di campionato il giovedì successivo, 14 settembre.

E' confermata l'intenzione da parte della F.I.G.C. di ridurre la tassa di campionato ed è probabile anche che, nel corso della prossima riunione, il generale Vaccaro abbia a tracciare ad ampie linee la riforma del campionato di Divisione nazionale A, che andrà in vigore nella stagione 1934-35. La F.I.G.C. provvederà anche, nel più breve tempo possibile, alla nomina del presidente del Direttorio Divisioni superiori, posto lasciato vacante dall'ingegnere Barassi e alla ricostituzione dei Direttori regionali.

La nuova sistemazione dell'A. I. C.

Roma, 26 notte.

Per quanto il C.O.N.I. non abbia ancora preso alcuna decisione in merito, sembra ormai certo che l'Associazione italiana cronometristi non verrà sciolta, ma ricostituita su nuove basi. Come è stato già deciso, l'A.I.C. si trasferirà a Roma, allo Stadio del Partito, ove prenderà funzione dal 1.o agosto p. v. Circa i nuovi ordinamenti dell'Associazione sappiamo che i cronometristi inscritti all'A.I.C. verranno divisi nelle categorie A e B. Nella A verranno inclusi quelli che potranno essere utilmente utilizzati nelle varie branche dello sport; e nella B quelli che si sono specializzati in un determinato sport. Allo scopo di evitare spostamenti troppo onerosi di cronometristi, le Federazioni sportive dovranno valersi dell'opera di cronometristi residenti nella località dove si svolge la manifestazione sportiva.

Prossime corse

AGLIANO D'ASTI — *Seconda Gran Coppa Friso* - (Km. 118) — Sul percorso Agliano, Acqui, Bistagno, Bubbio, Canelli, S. Stefano, Costigliole Sabbionassi, Isola, Montegrosso, Agliano Fonte, Agliano paese, Costigliole, Isola, Montegrosso e Agliano, si svolgerà il giorno 27 la 2.a Gran Coppa Friso per i corridori di terza e quarta categoria organizzata dal Pedale Astigiano e dal Dop. di Agliano.

TORINO — *G. P. Benotto (cat. ragazzi - Km. 30)* - Il Michelin S. C. farà disputare domenica 30 il G. P. Benotto per ragazzi. Il ritrovo è fissato per le ore 15,30 in corso Novara 28 e la partenza verrà data alle 16,30 in corso Giulio Cesare.

TORINO — *Coppa Dentis* — Per i giorni 29 e 30 luglio la «Polisportiva G. Doglio - Madonna di Campagna» di Torino farà svolgere la 2.a edizione della G. Coppa Dentis, gara nazionale di lotta greco romana libera a tutti i tesserati alla F. A. I.

Il primo elenco degli italiani iscritti ai campionati del mondo

Roma, 26 notte.

L'Unione velocipedistica italiana ha trasmesso oggi all'Unione velocipedistica francese un primo elenco di corridori italiani, che prenderanno parte alle varie prove dei campionati ciclistici del mondo, riservandosi di designare gli altri corridori entro il 30 luglio.

L'elenco è il seguente: Campionato del mondo su strada professionisti: Alfredo Binda. Campionato del mondo su strada dilettanti: Cimatti. Campionato del mondo velocità professionisti: Martinetti Avanti, Malatesta Francesco, Bergamini Mario, Linari Pietro. Campionato del mondo velocità dilettanti: Mozzo Nino, Pola Benedetto, Del Bino Ottavio, Rosi Mario; riserva Bambagiotti Gino. Campionato del mondo dietro motori: Giorgetti Franco, Bresciani Arturo.

Le deliberazioni dell'U. V. I.

Roma, 26 notte.

La presidenza dell'U.V.I., nella riunione di ieri sera, ha preso le seguenti interessanti decisioni:

Rapporti U.V.I.-Case industriali cicli. — Il Consiglio di presidenza delibera di rimandare la convocazione dei rappresentanti delle case industriali alla seduta plenaria del comitato direttivo, che avrà luogo al termine della stagione 1933.

Passaggio categoria professionisti. — Si rende noto che, con la stagione 1934, andrà senz'altro in vigore il passaggio d'autorità alla categoria professionisti dei corridori indipendenti tesserati nella categoria da almeno due anni. In via eccezionale, sempre nel 1934, a questi neo-professionisti sarà permessa la partecipazione alle gare riservate a indipendenti e dilettanti seniores segnate nei calendari del commissariato regionale di loro residenza.

Giro ciclistico di Francia. — Il Consiglio di presidenza prende atto delle ampie dichiarazioni fatte dal Presidente del Giro ciclistico di Francia testè terminato e sulle finalità di ordine sportivo e nazionale che si prefigge l'U.V.I. per partecipare alla prova, ne ratifica i criteri informatori. Considera soddisfacenti i risultati conseguiti dal campione d'Italia Learco Guerra e dal campione del mondo dilettanti Giuseppe Martano, e invia agli stessi un attestato di plauso.

Giro ciclistico di Ungheria. — Letta la relazione del commissario cav. Vittorio Tomellieri, si delibera di domandare schiarimenti alla Federazione ungherese sugli incidenti lamentati, prima di rivolgere reclamo all'U.C.I.

Giro ciclistico Catalogna. — Invia un plauso ai corridori italiani partecipanti alla gara e specialmente al corridore Bovet Alfredo per la brillante affermazione ottenuta.

Corridori italiani tesserati all'estero. — Invia un plauso ai corridori italiani Salomone e Rebecal, tesserati rispettivamente nella Svizzera e nel Belgio, per le loro vittoriose affermazioni.

Criterium italiani in Francia. — Udita la relazione del Presidente, il Consiglio delibera di ripetere il prossimo anno la prova, estendendola anche ai corridori tesserati del Belgio, del Lussemburgo e della Svizzera.

Assicurazione obbligatoria infortuni. — Il Consiglio demanda alla segreteria dell'U.V.I. di studiare una forma di assicurazione collettiva per i corridori tesserati dell'U.V.I. e sottoporre le conclusioni al prossimo congresso.

Giro della Svizzera. — La composizione della squadra e la scelta degli isolati che dovranno partecipare al Giro della Svizzera saranno disposte dopo i risultati della terza prova di campionato italiano.

Punizioni. — Il corridore professionista Martinetti Avanti viene punito con una ammenda di 500 lire per non essersi presentato alle eliminatorie del campionato italiano di velocità su pista. Il corridore dilettante Briano Giacomo della Società Ciclistica Fulgor di Savona viene passato d'autorità nella categoria indipendenti per avere fatto della pubblicità sulla vittoria ottenuta nel campionato italiano dilettanti seniores. Il corridore dilettante Migliorini Ennio del G. S. G. Gandolfo di Milano viene squalificato per tre mesi, a partire dal 25 luglio, per pubblico contegno scorretto e frasi inopportune espresse nei confronti di un dirigente di società affiliata.

La Torino-Valtournanche si svolgerà il 27 agosto

Organizzata dallo Sport Club Vigor e patrocinata dal nostro giornale, si effettuerà il 27 agosto un'importante gara ciclistica sul percorso Torino-Valtournanche, aperta ai corridori indipendenti e dilettanti seniores. Le autorità della provincia di Aosta, e primi fra tutti il Prefetto S. E. Negri, il Segretario federale dott. Belelli, il Presidente della Provincia, gen. Pellerino ed il segr. gen. rag. cav. Valli, il console Mino, comandante la XII Legione Monte Bianco, hanno assicurato il loro autorevole appoggio. La bella dotazione dei premi in denaro, ammontanti a L. 4000, e le due coppe messe in palio: una da *La Stampa* e l'altra dallo Sci Club Monte Cervino, così come i numerosi premi di traguardo lungo il percorso, assicurano fin d'ora il successo alla gara, che, partendo da Torino, giungerà al meraviglioso centro di villeggiatura, quale è Valtournanche.

Le migliori squadre nazionali al torneo di rugby dei giuochi di Torino

Roma, 26 notte.

I Giuochi universitari internazionali di rugby figurano tra le manifestazioni più interessanti e meglio riuscite del massimo torneo goliardico mondiale che vedrà il suo epilogo a Torino dal 1.o al 10 settembre. Infatti a detti campionati hanno assicurato finora la loro partecipazione le squadre rappresentative universitarie della Francia, della Spagna, della Cecoslovacchia e dell'Italia. Si spera anche nell'intervento della Germania e della squadra inglese dell'Università di Oxford. Non è improbabile che, chiusi i Giuochi universitari di Torino, l'Ufficio centrale dei Guf, d'accordo con la F.I.P.O., faccia disputare a qualcuna di dette squadre degli incontri di propaganda a Milano e a Roma. Ai campionati universitari internazionali di calcio hanno finora aderito l'Estonia, l'Ungheria e l'Italia.

NOTIZIARIO

— *L'on. Carelli* ha deciso che i delegati dell'UVI ai campionati ciclistici del mondo siano i seguenti: comm. Vittorio Sposito, segretario generale dell'UVI, cav. Bertolino, vice presidente dell'UCI, avv. Fabio Orlandini, delegato dell'UVI per la Francia.

— *I giocatori* Filò, Fantoni I e Del Debbio si imbarcheranno a Buenos Ayres per far ritorno in Italia il 10 agosto prossimo. Essi giungeranno, quindi, in tempo per giocare la prima partita di campionato, fissata per il 10 settembre venturo.

— *La riunione atletica* per la disputa della Coppa Fiorino che avrebbe dovuto svolgersi domenica 30 è stata rinviata ad epoca da fissarsi.

Da Parigi a Strasburgo a piedi

Settanta marciatori sono partiti per la gara dei 535 chilometri

Parigi, 26 notte.

Una settantina di marciatori hanno preso la partenza, quest'oggi, per la ottava edizione della maratona gigante Parigi-Strasburgo, annualmente organizzata dal *Petit Parisien*. In quattro giorni i concorrenti dovranno compiere la distanza di 535 chilometri a piedi! Vi sono state due astensioni importanti: quella dello svizzero cinquantacinquenne Linder, vincitore nel 1926 e nel 1927 e secondo nel 1931; e quella di Damas, recordman della gara. Tra i partenti c'erano Godart, tre volte vincitore, Marceau, Dujardin, il russo Juckoff, il negro Zami, venuto appositamente dalla Martinica, e altri uomini noti, tutti atleti dai garretti di acciaio.

Tra i più applauditi alla partenza è stato il triestino Giusto Umeck, vincitore della maratona di Milano del 1919, secondo nella Londra-Brighton del 1922 e primo nella Cento chilometri di Milano del 1923, in 10 ore e 58 minuti. Come è noto, Umeck ha anche coperto nel 1928 le 3422 miglia da Los Angeles a New York in 640 ore, cioè 27 giorni, e, nel 1929, impiegò 538 ore per portarsi da New York a Los Angeles con 240 miglia supplementari, abbassando notevolmente il suo record. Che farà Giusto Umeck, che per la prima volta difende in Francia i colori italiani? In mezzo a tante maglie dai colori francesi saranno soltanto il belga Van Hamme con una maglia dai colori del suo paese e il triestino Umeck con una bella maglia bianca scudata.

Con un caldo torrido, da Piazza della Repubblica, ove è stata data la partenza, a mezzogiorno, ad opera della signorina Boitel, bionda stella cinematografica, i concorrenti si sono slanciati verso la Porta di Vincennes e, di qui, hanno preso la direzione di Strasburgo. A Tournan (km. 36) passava: 1.o Dujardin alle 16,58'; 2.o Marceau alle 17; 3.o Giusto Umeck alle 17,7'; 4.o Van Hamme alle ore 17,11' ecc.

A Montcerf (km. 50) Marceau raggiungeva Dujardin e i due firmavano a quel controllo alle ore 18,45' seguiti a 500 metri dal belga Van Hamme, il quale aveva raggiunto l'italiano, che cominciava a dare qualche segno di stanchezza. Venerdì i marciatori attraverseranno Nancy (380 km.) verso le ore 14. L'arrivo a Strasburgo è previsto per sabato 29 luglio, verso le ore 15.

Beccali non correrà a Firenze

Roma, 26 notte.

Il campione olimpionico, Luigi Beccali, non parteciperà ai campionati italiani atletici assoluti, che si disputeranno sabato e domenica prossima a Firenze, dovendo in tal giorno sostenere degli esami.

Entusiastiche accoglienze germaniche alla squadra italiana di pugilato

Roma, 26 notte.

La squadra di pugilisti italiani recatasi recentemente in Germania ha avuto ad Essen accoglienze entusiastiche.

Gli atleti, al loro arrivo, sono stati ricevuti dalle autorità e da una grande folla, che li ha lungamente acclamati e accompagnati in corteo fino all'albergo. I pugilisti italiani, guidati dall'on. Diaz, delegato a rappresentare il Partito e il Coni si sono recati, fatti segno a continue manifestazioni di vivissima simpatia, a deporre una corona di fiori sull'Ara dei Caduti. Giustiti, dopo aver sfilato per le vie della città, si sono diretti allo stadio, dove erano convenute circa 30 mila persone e dove sono stati accolti al canto di Giovinezza e con grida inneggianti a Mussolini e al Fascismo. Tra i presenti erano 200 camicie nere della Renania, la maggior parte operai minatori e terrazzieri. I pugilisti italiani si sono, poi, recati all'aeroporto, dove una compagnia di hitleriani ha reso loro gli onori. Il dirigente dell'aeroporto ha accolto gli ospiti con un breve discorso di saluto ed ha concluso inneggiando al successo della grande Crociera atlantica del decennale. Il duca Diaz ha avuto modo di rimarcare come all'estero sia vivo e tenace l'attaccamento degli italiani verso la Patria lontana e verso il Duce. La devozione affettuosa trova, del resto, incoraggiamento dalla naturale simpatia con la quale il Governo e il popolo tedesco seguono la nazione italiana.

Fervore organizzativo a Firenze per i campionati dei Giovani Fascisti

Firenze, 26 notte.

I lavori di preparazione per i campionati nazionali dei Giovani Fascisti proseguono con intenso fervore. Alle rappresentanze della nuova gioventù italiana, Firenze fascista prepara festose accoglienze e un'organizzazione perfetta sotto tutti i punti di vista. Già ogni squadra ha avuto assegnato il proprio alloggio. La parte disciplinare, così come ovunque, verrà particolarmente osservata ed essa influirà sensibilmente anche sul punteggio dei campionati e conseguentemente sulla assegnazione dello «scudo del Duce», per la conquista del quale vivacissima è la lotta fra tutti i comandi federali. Allo stadio Berta fervono alacremente i lavori per l'impianto delle cucine e delle mense e per la sistemazione delle pedane per i campionati di scherma, mentre, per la parte atletica, tutto è già a posto. Per la scherma, le gare si svolgeranno su cinque pedane contemporaneamente. Per il nuoto, dato il gran numero di partecipanti, molto probabilmente si dovrà prolungare l'orario giornaliero, disputando gare anche nelle ore serali. A tale scopo fervono alla Rari Nantes Florentia i lavori per l'impianto di illuminazione e per l'installazione di appositi riflettori. Intanto il campo delle gare, con le sette corsie prescritte, è già tutto sistemato e così pure gli spogliatoi, la passerella e il trampolino.

Il 2.o Circuito «Città di Bra»

Bra, 26 notte.

Il II Circuito motociclistico «Città di Bra», vive nei pochi giorni che ancora lo separano dal 30 luglio, la sua più febbrile attesa. Tale manifestazione sportiva ha suscitato ovunque massimo interesse e viva curiosità.

Oltre venticinque corridori hanno di già inviato la loro adesione e fra questi vi sono nomi conosciuti e gloriosi, quali Sandri, 2.o classificato al Gran Premio di Germania; Riva, il brillante vincitore del 1.o Circuito cat. 500; Cavalieri, vincitore del Circuito d'Asti e recordman del giro nel Circuito dell'anno scorso; Cavacciuti, vincitore del 1.o Circuito Braidese, cat. 175; Gabetti, 2.o classificato alla recente Biella-Oropa; Colombo, Pancotti, De Blasi, Mottura, Giacoglio e moltissimi altri.

Il Circuito, su cui si svolgerà la gara, è quello di: Bra, Bivio Cherasco, Roreto, Bra e misura Km. 6.150. La strada è tutta asfaltata ed i corridori potranno dimostrare la loro valentia sia nei rettilinei che nelle difficili curve. I premi in denaro ammontano a L. 12.000.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione della Crociera nel discorso dell'on. De Marsico

Ardenti acclamazioni al Duce ed ai prodi atlantici

Camicie Nere inquadrate, folti gruppi di ufficiali e di sottufficiali di tutte le Armi: dell'Aviazione, dell'Esercito e della Milizia, e molta folla confluivano ieri sera alle ore 21, in via Rossini e si avviavano al «Vittorio Emanuele».

La facciata del teatro era ravvivata da trofei di bandiere e altre bandiere adornavano all'interno la grande sala.

Manifestazione di popolo

Questa presentava un aspetto imponente, magnifico.

Gremite le gallerie, affollata la platea, le poltroncine e le poltrone, e stipati i palchi di proscenio. La gente che non aveva trovato posto a sedere si affittiva negli spazi lasciati liberi e si agglomerava fin agli ingressi della sala.

In tal modo Torino aveva risposto all'invito lanciato dall'Aero Club d'Italia, sotto i cui auspici l'on. De Marsico avrebbe tenuto l'annunciata conferenza sulla Crociera del Decennale. Nel palco di prima fila, a destra si trovavano S. E. il Prefetto Umberto Ricci, il Segretario Federale Andrea Gastaldi, S. E. Spiller Comandante il Corpo d'Armata, i vice-Podestà comm. ing. Silvestri e comm. avv. Gianoglio.

Il Podestà dott. Paolo Thaon di Revel nella sua qualità di presidente dell'Aero Club, si trovava unitamente al segretario ing. Farini, nella prima fila di poltrone, fra altre autorità: S. E. Caselli primo presidente di Corte d'Appello, S. E. Muggia, Procuratore Generale il generale Gordesco comandante la Divisione, il gen. Biagini comandante del Presidio Aeronautico e il col. Beltramo, il gen. Pintor comandante la Scuola di guerra, il gen. Gamerro, il gen. Fasolis, il gen. Casavecchia, il capo di S. M. seniore Macchioni in rappresentanza del console generale Oddone-Massa, il gr. uff. Anselmi preside della Provincia, il senatore Brezzi, l'on. Di Mirafiori, il gr. uff. prof. Pivano Rettore dell'Università, il Questore comm. Stracca, il comm. Carosino capo compartimento delle Ferrovie, il gr. uff. Calandra, il colonnello Giriodi, il maestro Blanc, il console Revel, il comm. Rossi ed altri.

Nei palchi posti a livello del palcoscenico si trovavano i piloti della Riserva dell'Aero Club e fra essi il comandante Brak-Papa. Nella seconda fila di poltrone avevano preso posto ufficiali dell'Arma Aeronautica; ufficiali delle varie Armi dell'Esercito, e ufficiali della Milizia. Nel palco prospiciente a quello occupato da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale si trovavano tutti i membri del Direttorio della Federazione e del Fascio. La prima galleria era stipata dalle organizzazioni del Regime. Le divise dei Giovani Fascisti e quelle degli Avanguardisti, spiccavano fra il nereggiare della folla.

Sul palcoscenico adorno di piante decorative e di trofei di bandiere, tre alfieri reggevano i gagliardetti del Gruppo Rionale «Amos Maramotti», dell'Aero Club «Gino Lisa» e del G.U.F.

L'on. De Marsico che giunto ieri mattina a Torino, accompagnato dall'ing. Farini, si era recato a fare omaggio a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale, è comparso sul palcoscenico, unitamente al Podestà, in camicia nera.

La Banda Presidiaria suonava in quel momento la Marcia Reale, e poscia Giovinezza. Alle note dell'Inno della Rivoluzione si univano subito le voci dei giovani e nella sala si innalzava un coro potente a creare un'atmosfera di vibrante entusiasmo. Nel teatro tutti erano in piedi.

L'alata orazione

Il Podestà ha dato lettura di un telegramma di S. E. Balbo, fra calorosi «alalà» e scrosci di applausi, poi ha dato la parola all'on. De Marsico. L'oratore, dopo di aver rivolto un saluto a Torino custode fierissima delle glorie del Risorgimento e partecipe attivissima a tutte le aspirazioni della Patria, ha iniziato con magnifico impeto e con particolare efficacia a parlare dell'epica impresa per la quale le moltitudini da un capo all'altro del mondo guardano all'Italia. Esse odono nel potente rombo dei motori che solcano il cielo e valicano l'oceano la parola italica che è fatta di scienza, di ardimento, di giovinezza. L'on. De Marsico ha affermato che la Crociera trova il mondo finalmente incline ad accogliere la luce che si sprigiona da Roma. Siamo finalmente nel punto — egli ha detto — in cui l'idea romana torna a fiorire nella realtà storica.

Per risollevare la Nazione era necessario il Fascismo che ha portato la disciplina, il sentimento dell'obbedienza, della fede assoluta che tutti hanno nel Capo. E nel corso della sua calda appassionata esposizione l'on. De Marsico ha indicato le gloriose squadriglie guidate da Balbo quali messaggere di pace, di civiltà, di luce. I popoli non dimenticheranno mai la bella grande squadra che ha solcato il loro cielo recando un messaggio di latinità nel mondo, rivelando i segni della nostra potenza, della fede nuova germinata dal Fascismo.

L'oratore ha ricordato le antiche origini del volo; origini prettamente italiane, ha ricordato in guerra i nostri eroici piloti da Salomone a Baracca caduto mentre stava per afferrare la sua trentacinquesima vittoria, ha esaltato l'impresa di D'Annunzio su Pola nell'agosto del 1917, ed ha ricordato di Balbo la prima impresa, quando portò quattordici apparecchi al di là dell'Atlantico e questa seconda nella quale ne guida ventiquattro con cento uomini: una piccola quantità in confronto di quelli che popolano le città, ma che rappresentano una selezione, una aristocrazia del valore. Queste due imprese non sono solamente due capitoli di gloria, ma due capitoli di storia.

L'oratore ha detto infine che questi ardimenti sono l'espressione dell'Italia d'oggi e il preambolo, la premessa di future imprese ancora più grandi per la maggior gloria dell'Italia rinnovata dal genio di Mussolini.

L'imponente folla che gremiva il teatro ha più volte interrotto l'oratore con vibranti «alalà», improvvisando infine un'entusiastica dimostrazione al Duce, e inneggiando a Balbo, all'Aviazione Italiana, al Fascismo. La Banda Presidiaria ha poi nuovamente suonati gli Inni della Rivoluzione e i presenti hanno unito le loro voci alle gloriose note fra nuovi e scroscianti applausi.

Il Congresso storico subalpino

Il Quadrumviro e Ambasciatore S. E. il conte C. M. de Vecchi di Val Cismon, presidente della S.S.S., ha stabilito che il XXVI Congresso Storico Subalpino abbia luogo in Torino, celebrandosi il centenario della istituzione delle Medaglie d'oro al valore, nella prima quindicina di settembre.

Chi desidera intervenire è pregato di iscriversi entro il 10 agosto per ricevere in tempo la tessera relativa. L'iscrizione per i soci è gratuita; per i non soci è fissata una tassa di lire cinque. Le iscrizioni si ricevono dal segretario della Società, dott. cav. Luigi Madaro, presso la Biblioteca Civica di Torino, corso Palestro, 3 bis.

I congressisti che intendono presentare per il Congresso relazioni o comunicazioni sono invitati a darne avviso al segretario pure entro il 10 agosto, comunicando il titolo e un riassunto delle medesime.

Bollettino demografico di Torino

26 luglio 1933 - Anno XI

NASCITE	20
MORTI	16

Mille bimbi al mare e ai monti

L'Ente «Colonie Alpine e Marine Regina Margherita», via dei Mille 19, ha ultimato l'invio dei fanciulli e delle fanciulle alle proprie sedi alpine, avendo già inviato ai primi del corrente mese in primo turno i fanciulli assegnati alle sedi marine. Pure per le sedi marine partiranno ai primi di agosto in secondo turno le fanciulle in numero di 305. Sono così complessivamente 1000 fanciulli quasi tutti appartenenti alle Scuole municipali di Torino che l'Istituzione stessa, invia al mare e ai monti.

La premiazione degli atleti dopolavoristi

Per disposizione di S. E. Starace, la premiazione delle squadre dopolavoristiche reduci dal quinto Concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia, svoltosi in Roma, avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa. Causa l'assenza in quel giorno del Segretario federale, che trovavasi a Massa per presenziare l'inaugurazione della Colonia marina «Balilla» della Fiat, la premiazione ha avuto luogo ieri, alle ore diciannove, nella palestra Littoria.

Ricordiamo che al quinto Concorso nazionale ginnico-atletico dei dopolavoristi d'Italia, svoltosi in Roma nella prima domenica di luglio, hanno preso parte quattrocentosessanta squadre, di cui duecentotrenta hanno conseguito la classifica di primo grado, centottantasei quella di secondo grado e tredici quella di terzo grado. Nel computo sono comprese trentuna squadre di italiani all'estero. Il Concorso ha culminato nel saggio collettivo e nello sfilamento, svoltisi nella suggestiva cornice di piazza di Siena, alla presenza del Duce, delle più alte Gerarchie del Governo e del Partito, e di un pubblico plaudente ed entusiasta di oltre centomila persone.

Dopo la chiusura del Concorso, S. E. l'on. Achille Starace ha indirizzato al Direttore generale dell'O. N. D., grand'uff. Enrico Beretta, il telegramma seguente:

«L'alto elogio del Duce a conclusione del quinto Concorso ginnico-atletico spetta anche a te ed ai camerati che insieme a te lo hanno appassionatamente organizzato. La prova di ieri innanzi al Duce, che è stata perfetta, mi ha fatto sentire ancora una volta la gioia e la fierezza di essere a capo dei dopolavoristi italiani, ed è valsa a dimostrare che anche l'O. N. D. è un'arma possente nelle Sue mani».

Della Provincia di Torino hanno partecipato al quinto Concorso nazionale dieci squadre, con i risultati seguenti:

A) Squadre di primo grado: *Dopolavoro Monopoli di Stato*, classificata 27.a; *Dopolavoro Tranvie Municipali*, class. 27.a; *Dopolavoro Associazione fascista Pubblico Impiego*, class. 34.a; *Dopolavoro Provinciale di Torino*, classificata 91.a; *Dopolavoro Reale Assicurazione*, class. 107.a; *Dopolavoro Ferroviario*, class. 124.a; *Dopolavoro Michelin*, class. 180.a;

B) Squadre di secondo grado: *Dopolavoro Azienda S.I.P.*, class. 58.a; *Dopolavoro comunale A di Pinerolo*, classificata 93.a;

C) Squadre di terzo grado: *Dopolavoro comunale B di Pinerolo*, classificata 2.a.

Ieri sera, alle diciannove precise, tutte queste squadre si sono trovate riunite nella vasta palestra, ed hanno accolto con vibranti acclamazioni l'ingresso del Segretario federale e delle altre autorità. Erano presenti il prof. commendatore Bertone, segretario federale amministrativo; il comm. Rossi, ispettore federale per gli sport; il dott. Molari, direttore della Segreteria federale; il comm. Fenu, Segretario provinciale del Dopolavoro; l'ing. Giuppone; i presidenti dei Dopolavoro delle Associazioni dipendenti dal P. N. F., nelle persone dei signori: cav. Casilli (fiduciario Associazione provinciale fascista del Pubblico Impiego), cav. Alessi (id. Associazione provinciale fascista dei Postelegrafonici), cav. Cazzani (id. dei Ferrovieri), cav. Brenci (id. dei Dipendenti Aziende industriali dello Stato); ed inoltre tutti i presidenti degli altri Dopolavoro della Provincia che hanno partecipato al Concorso.

Andrea Gastaldi ha rivolto agli atleti ed ai loro dirigenti brevi e fiere parole di plauso, rallegrandosi nel constatare quanto sia larga la partecipazione del popolo lavoratore ai sani cimenti sportivi voluti dal Regime, ed incitando i dopolavoristi — già così brillantemente affermatisi — a perseverare verso il conseguimento di sempre maggiori vittorie.

Il Segretario federale ha quindi distribuito personalmente i numerosi premi alle squadre ed ai capi-squadra vincitori.

La semplice e solenne riunione è terminata con una appassionata acclamazione al Duce.

Le sane domeniche del popolo

Gite a Pinerolo, Stupinigi, Castagneto, Moncalieri, Brusasco, Cuorgnè — Nuove corse serali per Superga.

La nostra campagna per le sane domeniche del popolo va raccogliendo di settimana in settimana sempre maggiori consensi e pratiche adesioni. Non v'è ormai società tranviaria, ferroviaria o automobilistica che non abbia disposto tutto il possibile per facilitare l'esodo domenicale dei concittadini verso le più amene e salubri località dei dintorni torinesi e della provincia.

Ecco le numerose gite in programma per domenica prossima, 30 luglio:

Per Pinerolo: partenza da Torino alle ore 5,45; 6,5; 7,50; 14. Ritorno a Torino alle ore 19,15; 21; 22,45. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5.

Per Perosa Argentina: prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 8. Partenza da Torino alle ore 6,5. Arrivo a Torino alle ore 21.

Per Lido Sangone e Stupinigi: partenza da Torino alle ore 9,15; 10; 14; 14,30; 15; 15,30; 16. Ritorno con qualsiasi treno in orario. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 1,50.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso la stazione di via Sacchi 62 e presso il Caffè Garino, piazzetta Corpus Domini (via Palazzo di Città).

Per Castagneto-San Genesio Santuario: partenza da Torino alle ore 9; arrivo a Castagneto alle ore 10, senza alcuna fermata intermedia. I biglietti, valevoli per il viaggio di andata e ritorno, saranno venduti presso il capo stazione di Torino (corso Regina Margherita 101), al prezzo di L. 2,50, fino a tutto sabato. Il ritorno potrà essere effettuato con tutti i treni della giornata.

I viaggiatori che desiderano recarsi oltre Castagneto, *fino a Brusasco*, potranno servirsi invece tanto per l'andata che pel ritorno di qualsiasi treno ordinario, fruendo delle facilitazioni tariffare festive in vigore. Per favorire questi viaggiatori, e dato che la normale validità dei biglietti in andata e ritorno festivi a prezzo ridotto è limitata al solo giorno di distribuzione, sarà invece eccezionalmente consentito che i possessori dei biglietti stessi possano effettuare il viaggio di ritorno anche sui primi due treni del mattino di lunedì 31 corrente, cioè con quello in partenza da Brusasco alle ore 5,55, e col successivo delle ore 8,35.

Sulla linea Torino-Moncalieri, per i bagnanti, dalle ore 14 alle 16 si effettueranno da Torino, partenze ogni mezz'ora, ed in tutti il giorno su qualsiasi treno saranno venduti i biglietti ridotti a L. 3, comprensivi del viaggio di andata e ritorno Torino-Moncalieri e dell'ingresso ai bagni, e quelli da lire 0,60 per il viaggio di andata e ritorno Torino-Barbaroux (Bagni).

Per Castellamonte - Cuorgnè - Pont: partenza da Porta Susa alle ore 6,38; ritorno a Torino alle ore 21,23. Prezzo unico di L. 6, andata e ritorno. La filovia Castellamonte-Ivrea farà servizio in coincidenza, al prezzo unico di L. 4, ed i servizi automobilistici in coincidenza applicheranno la riduzione del 50 per cento.

Corse serali a Superga: Visto il grande successo incontrato dalle corse serali popolari per Superga, la Direzione delle Tramvie Municipali ha deciso da ieri sera di effettuare una corsa di andata e ritorno in più, e cioè una corsa in partenza sia da Porta Nuova come da piazza Castello alle 20,20, con arrivo a Superga alle 21,5; e per il ritorno una corsa da Superga in partenza alle ore 22,10, con arrivo a Porta Nuova e a piazza Castello alle 22,55; cosicchè l'orario completo delle corse serali a tariffa ridotta per Superga da ieri sera risulta il seguente:

Andata: partenza da Porta Nuova e piazza Castello: ore 19.15; 20,20; 21.20. Arrivo a Superga ore 20; 21,5; 22,5.

Ritorno: partenza da Superga: ore 21,20; 22,10; 23. Arrivo a Porta Nuova e a piazza Castello: ore 22,5; 22,55; 23,45.

I funerali di Olga Köribut

Stamane, alle ore dieci, si svolgeranno i funerali della scrittrice e giornalista Olga Köribut, spentasi, come è noto, nella nostra città l'altro giorno. Il corteo funebre muoverà dagli Istituti universitari del Valentino, via Michelangelo n. 26. I giornalisti sono invitati a partecipare alle pie onoranze.

S. E. il Prefetto Ricci in visita alle Colonie

S. E. il Prefetto Umberto Ricci, ha visitato in queste due ultime settimane le Colonie della Provincia.

Nella consegna data dal Duce alle Gerarchie è scritto: «**Andare non solo moralmente ma «fisicamente» fra il popolo**» ed anche il Capo della Provincia ha voluto, uniformandosi ai dettami del Capo del Governo, recarsi improvvisamente, senza alcun preavviso, nelle diverse località dove sono stati inviati a ritemprarsi le forze in un sano ambiente, all'aria e al sole, i figli dei lavoratori torinesi, per accertarsi del funzionamento delle colonie stesse, della sorveglianza che vi è esercitata; per trovarsi a contatto coi bimbi, assistere alle loro refezioni, ai loro giuochi, e constatare quali benefici effetti la sana vita di colonia abbia già loro apportato.

Nelle sue visite egli si è fatto accompagnare dal medico Provinciale dott. Garofoli, acciocchè le sue impressioni fossero convalidate dall'esame di un esperto di indubbio valore.

Dovunque S. E. il Prefetto è stato accolto da spontanee e belle dimostrazioni. I fanciulli che improvvisamente si sono trovati alla presenza dell'illustre visitatore hanno saputo trovare d'istinto le forme più belle per festeggiarlo e francamente, senza esitazioni nè timidezza, hanno risposto alle domande che il Prefetto veniva loro facendo.

La prima visita ha avuto luogo a Chivasso dove si trovano la Colonia Elioterapica dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione e la Colonia Elioterapica dell'Opera Nazionale Balilla. A Casalborgone S. E. ha visitata la Colonia dell'Associazione Torinese «Pietro Micca» e al Colle della Maddalena quella dell'Istituto Pro Milite Italico «Riccardo De Angeli» della quale abbiamo avuto occasione di parlare recentemente.

S. E. Ricci ha poi proseguito le sue visite recandosi prima a Lanzo poi a Ceres, in ognuna delle quali località si trovano colonie dell'Ente Opera Assistenziale della nostra Federazione; a Mezzenile dove risiede la colonia dell'Alleanza Cooperativa Torinese, e a Susa dov'è quella del Patronato Scolastico della «Gabrio Casati». Le colonie dei bimbi dei lavoratori torinesi sono disseminate in tutta la Provincia, in località pittoresche, fra cornici di verde; ed in ognuna si notano particolari caratteristiche che richiamano l'attenzione del turista.

A Condove S. E. il Prefetto ha trovato la Colonia del Patronato Scolastico degli «Anormali Psichici» a Viù, nella ombrosa vallata, gli alunni della «Silvio Pellico» inviati dal Patronato Scolastico della stessa scuola; a Ciriè i Balilla della Colonia Elioterapica dell'O.N.B.; a Ferrero i coloni inviati dall'Ospizio di Carità di Carignano. Le visite sono continuate in altre vallate: a Cesana (Brusson) dove si trova la Colonia Alpina «Regina Margherita» della nostra città; a Bardonecchia che ospita un'altra colonia della stessa scuola e a Oulx dove se ne trova una terza. Pure ad Oulx il Prefetto ha visitato un'altra colonia: quella costituita dai figli dei dipendenti della «Lancia». Le visite alle Colonie da parte di S. E. Umberto Ricci continuano. Quando le avrà minuziosamente visitate tutte, egli ritornerà, senza alcun preavviso, e quindi senza alcun ordine di programma, a visitarle nuovamente allo scopo di più sicuramente accertare l'andamento singolo di ogni Colonia.

Inoltre S. E. il Prefetto ha colto l'occasione di queste visite alle colonie per recarsi anche nei singoli Municipi, conferire col Podestà e rendersi conto di persona delle situazioni amministrative locali; e dei bisogni e delle condizioni delle popolazioni.

Federazione dei Fasci di combattimento

Provvedimento disciplinare

D'ordine di S. E. il Segretario del Partito è stato inflitto al rag. Carlo Albertini, segretario dell'Associazione Nazionale Combattenti Coloniali, in luogo del provvedimento della sospensione a tempo indeterminato, il «*ritiro della tessera per non aver ubbidito ad un ordine rivoltogli dal Segretario Federale a nome del Segretario del P.N.F.*».

Il Segretario Federale
ANDREA GASTALDI.

Rapporto dei Fiduciari rionali e dei comandanti dei Fasci giovanili

Ieri sera il Segretario federale Andrea Gastaldi ha tenuto il rapporto settimanale dei Fiduciari dei Gruppi Rionali e dei Comandanti dei Fasci Giovanili, durante il quale ha segnato le linee dell'azione che debbono essere svolte dagli organismi fascisti con speciale riferimento alle iniziative inerenti al periodo estivo.

Il Segretario Federale alla Mostra del pittore Gallizzi

Il Segretario federale Andrea Gastaldi si è recato ieri nel pomeriggio a visitare l'Esposizione delle Illustrazioni del Vangelo del pittore Gallizzi a Palazzo Lascaris. Ad accoglierlo il Gerarca erano il comm. prof. Bertazzi ed il sig. Durante del Comitato ordinatore. Il Segretario Federale si è lungamente intrattenuto ad ammirare le squisite opere d'arte ispirate da altissimi ideali religiosi e realizzate con grande maestria. Dopo aver espresso il suo compiacimento, il Segretario Federale ha augurato il migliore successo alla opportuna e nobile iniziativa.

Il campeggio della F. I. E.

Il campeggio della Delegazione prima zona della F. I. E. che si svolgerà in Val di Rhemes, con inizio il 30 corrente e termine il 27 agosto p. v., come è già stato comunicato, anzichè nella regione del Pelau avverrà nella località di Rhemes Saint-George. Tale zona, prescelta per uniformarsi alle direttive emanate dalla Direzione generale dell'O. N. D. di Roma, pur presentando le stesse caratteristiche montane, permette alla F. I. E. di ridurre la quota di partecipazione, per turno di otto giorni, a lire centotrenta. Si rende noto inoltre che, per concessione delle autorità, per i campeggianti non sarà necessaria la carta di turismo.

Il più vecchio abbonato delle Ferrovie

Orologiaio ambulante a 84 anni — Morto, sepolto e... risuscitato — Quando c'è la salute...

L'orologiaio Vittorio Negro residente a Racconigi gode, a 84 anni, di una invidiabile salute, scevra di ogni acciacco, e conserva un'attività eccezionale. Da oltre sessant'anni, con una puntualità ed una regolarità in armonia con la sua professione, egli gira i mercati di Cavallermaggiore, Carmagnola, Savigliano e Saluzzo, e tutti i santi pomeriggi, eccezion fatta della domenica, prende il treno per Torino per venire a rifornirsi di materiale. Vittorio Negro si vanta, ed è orgoglioso, di essere il più vecchio abbonato delle ferrovie.

Il movimento è salute

Il suo primo abbonamento per la rete del Piemonte, che poi per qualche tempo egli estese anche alla Liguria, risale a sessantadue anni addietro e da quella lontana epoca egli l'ha sempre rinnovato. La sua salute di ferro egli la deve — così afferma — alla sua vita in continuo movimento. A differenza di tanti altri orologiai che stanno tutto il santo giorno rinchiusi in un negozio, seduti ad un angusto tavolo a scrutare attraverso ad una lente il complicato meccanismo degli orologi sui quali un raggio di luce elettrica, passando attraverso ad una boccia d'acqua, si concentra; il nostro vecchietto trotta da un paese all'altro, e si ferma a casa a lavorare appena lo stretto tempo necessario per mettere in sesto i diversi orologi che ha raccolto qua e là nelle sue peregrinazioni.

Come abbiamo detto, egli non manca a nessuno dei mercati e a papà Negro si rivolgono tutti coloro i cui orioli minacciano di non fare il loro dovere. Si è sicuri di trovare il vecchio orologiaio sempre seduto allo stesso caffè, intento a far colazione: un pasto molto frugale; pane e formaggio, innaffiato da una mezza bottiglia di quel buono. Ad ogni cliente che si avvicina il Negro sospende la refezione, ascolta le richieste, esamina il «malato» cioè l'orologio che gli vien porto senza aver bisogno di inforcare gli occhiali, e lo ripone in tasca avvolto in un bigliettino su cui è scritto il nome del cliente.

Pane, formaggio e vino

Le tasche della giacca sono la vetrina del suo negozio, un negozio ermetico, dove però non avvengono nè confusioni, nè dispersioni.

A Racconigi il Negro è considerato un'istituzione, basta dire il nome perchè tutti, giovani e vecchi, vi indichino il suo alloggio posto proprio di fronte alla ferrovia, dimodochè appena posto piede fuori di casa egli può subito entrare in stazione e salire su uno dei treni in partenza. Il personale ferroviario non ha ormai bisogno di chiedergli la tessera: tutti sanno che Vittorio Negro è il più vecchio abbonato e gli fanno subito largo. Una volta il vecchio aveva incominciato un calcolo per stabilire quanti chilometri aveva percorso in treno; ma poi si è stancato ed ha lasciato tale compito ad altri a cui ne prenda vaghezza. Egli è fedelissimo alla ferrovia e per quante sollecitazioni gli vengan fatte non l'abbandona per i nuovi e più rapidi mezzi di locomozione.

— C'è forse un modo più comodo di viaggiare che non sia il treno? — Con questa domanda, alla quale non pretende risposta, egli mette sempre termine a tutte le discussioni in merito. A Racconigi egli non è solamente conosciuto per la sua perizia quale orologiaio (il Negro è un vero maestro d'arte; ha fatto il suo apprendissaggio a Torino e si è recato poi a perfezionarsi a Ginevra. Come si sa, in quell'epoca, la Svizzera godeva di un primato assoluto in materia di orologeria e di orologiai) e per la sua passione per i viaggi, sia pure di breve percorso.

Di lui si ricorda anche un'avventura veramente eccezionale, che tutti conoscono e che già interessò le cronache dei giornali. Egli stesso ama sempre parlarne. Tutte le volte che gli si chiede conto della sua salute egli è solito rispondere:

La fantastica avventura

— Da quando son morto la prima volta non ho più conosciuto il più lieve disturbo nè mai ho avuto bisogno del medico.

Vittorio Negro infatti, all'età di 12 anni, fu trovato da alcuni passanti steso sul ciglio di un fosso, non molto distante da Racconigi. Appariva molto sofferente. Fu portato alla casa del suo tutore, (egli era orfano), un prete, il quale chiamò un medico, ed ebbe per lui le più amorevoli cure. Ma il mattino successivo il giovanetto era morto. Dopo le constatazioni di legge furono fatti i funerali, ai quali intervennero anche i giovanetti suoi compagni di scuola, e in chiesa fu celebrata in suo onore una solenne funzione. Dopo la benedizione della salma, quando i necrofori passarono le fasce sotto la bara per sollevarla, sentirono che il morticino si agitava; la scoperchiarono e trovarono Vittorio Negro con gli occhi aperti, spalancati.

Ridire la confusione e la commozione che quella resurrezione provocò in quanti si trovavano nella chiesa, non è possibile. L'ex-defunto fu tratto dalla cassa, e portato nella canonica; tutti gli si affollarono attorno proponendo rimedi e vi fu perfino chi recò, poichè era mezzogiorno e il pranzo pronto, una polenta calda calda che allo scopo di farlo totalmente tornare in se gli fu rovesciata sullo stomaco. Quel rimedio eroico gli provocò una ustione che fu lunga a guarire e della quale ancor oggi porta il segno, ma nonostante tutto Vittorio Negro tornò alla vita col fermo proposito di non lasciarsi più seppellire.

Ieri ancora il vecchietto, narrandoci per l'ennesima volta quell'avventura, concludeva sorridendo.

— Ho preventivato ancora quarant'anni da stare in questo mondo. — E soggiungeva — i funerali costano troppo, lo so io che ho dovuto pagare i miei, la prima volta che son morto. Quando sono uscito di minorità, il tutore mi ha consegnato i conti e ho trovato nelle spese una forte somma sotto la voce: «Funerali». Per farmi onore avevano fatto le cose troppo in grande!

«La vita è bella!»

Vittorio Negro è sempre di umore allegro, ha avuto anch'esso le sue sventure, ma le ha sopportate con rassegnazione. Aveva avuto — dal suo matrimonio — quattro figli e gli son morti, due maschi e una femmina; dieci anni fa gli morì anche la moglie ma egli ne ha ripreso subito un'altra per non rimaner solo: egli è nemico della solitudine. La figlia superstite che egli era solito portar con sè sui mercati per aiutarlo nella professione di orologiaio; si abituò a viaggiare e un bel giorno volle anzi allargare la cerchia dei viaggi. Si fece ballerina e girò mezzo mondo, divenne maestra di ballo, ma a differenza del padre finì per stancarsi di quella vita randagia ed ora abita a Torino.

Ma il Negro che tutti i pomeriggi viene nella nostra città e si reca a rifornirsi di pezzi di ricambio di orologeria in un magazzino del quale fu il primo cliente, quando esso si aprì nel 1871; va assai raramente a trovare la figliuola.

— Quando si deve lavorare non c'è tempo per le visite — egli commenta.

A Vittorio Negro non bisogna mai dire che egli è vecchio.

— Si ha l'età che si dimostra — egli afferma — ed io non dimostro certo gli 84 anni che mi assegna lo Stato Civile. Inoltre i vecchi dormono poco, ed hanno il sonno leggero. Io invece faccio una tirata sola dalla sera alle 19,30, quando mi corico, fino alle 5 del mattino, ora in cui sono solito alzarmi per prendere il treno e, se devo dire la verità, la vita mi pare ancora bella. La mia stanza da letto guarda sul caffè sottostante, e più precisamente sul ballo pubblico dove quasi tutte le sere viene la musica a suonare a perdifiato per invitare i giovani alla danza. Agli altri strumenti si aggiungono il trombone e la gran cassa. Ebbene io dormo serenamente e non sento nulla; e tutto quel baccano mi da meno fastidio del frinire di una zanzara...

U. P.

Disgrazie della strada

Quattro feriti

Alle 12,30 di ieri, l'operaio Maurizio Ella di Giovanni, di 19 anni, abitante in via Nizza 229, mentre transitava in bicicletta in via Nizza, giunto in prossimità di corso Spezia, veniva urtato e gettato al suolo da un carretto trainato da un cavallo il cui conducente rimase sconosciuto. Soccorso da una guardia municipale, l'operaio veniva trasportato all'ospedale Mauriziano. Qui il medico di guardia gli riscontrava contusioni alla regione corta iliaca e contusioni in altre parti del corpo. Dopo le cure del caso, l'Ella veniva ricoverato in osservazione.

— L'apprendista meccanico Riccardo Lavazero di Antonio, di 17 anni, abitante in via Pralungo 4, ieri verso le ore 19, mentre transitava in bicicletta in corso Regina Margherita, all'incrocio di via Denina veniva investito dal motociclista Vincenzo Stroppa di Felice, di 29 anni, meccanico, abitante in corso Spezia 53. Il Lavazero, stramazzava al suolo. Egli riportava la frattura del malleolo destro, abrasioni e contusioni al braccio destro e al ginocchio sinistro. All'ospedale San Giovanni dove più tardi era medicato, veniva giudicato guaribile in 30 giorni.

— Mentre, verso le 16,30, il negoziante Giovanni Pipino di Matteo, di 22 anni, abitante a Chivasso, transitava in motocicletta in corso Vittorio Emanuele II, nei pressi di via Carlo Alberto investiva il ciclista Guglielmo Mosca fu Francesco, di 56 anni, abitante in via Assarotti 14. Il Mosca, soccorso da una guardia municipale, veniva trasportato all'ospedale San Giovanni dove il medico di guardia gli riscontrava ferite in varie parti del corpo guaribili in dieci giorni.

— Alle ore 9 di ieri mattina, il manovale Aldo Pozzo, di 15 anni, abitante in via Bruino 22, mentre transitava in piazza Statuto presso il corso Principe Oddone, veniva urtato e gettato al suolo da un ciclista rimasto sconosciuto. Nel frangente il Pozzo riportava una contusione alla clavicola sinistra, che all'Ospedale Martini fu medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

I Volontari di Guerra che intendono partecipare domenica alla cerimonia di Superga sono pregati di trovarsi in sede venerdì sera onde si possano provvedere in tempo dei biglietti di viaggio.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

FANTOCCI (al Michelotti) — Ore 16 e ore 21,15: «La metamorfosi di Gianduja».
STADIUM (Camp. A, Zen) — Ore 21: «Vittoria Americo II» di L. Leandri (novità).
MICHELOTTI: Ore 21: Sex Appeal Raid.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
DA SALETTA (VALENTINO): Ore 21: Dame.
SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. — 21.a Esposizione. Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 10 alle 19 nei giorni festivi.
VISIONI DEL VANGELO (via Alfieri, 16). Ogni giorno: ore 10, 12, 16, 19, 21, 22,30.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Tutte e... nessuna», H. Lloyd.
VITTORIA: Un dramma nell'Alaska (Evelyne Brent) e Grande Spettacolo d'Arte Varia.
SPLENDOR: Quattrini a palate, Val, ridus.
IDEAL: «Una notte col Granduca», Gerrard.
ALPI: «Il capitano» con Gary Cooper.
STATUTO: «Tempeste sull'Asia», J. Holt.
BORSA: «Rosa del Texas», George O'Brien.
PRINCIPE: «Rumba dell'amore» e Varietà.
NAZIONALE: «Sotto falsa bandiera», L. 2.
AMBROSIO: «Meraglie», Orla e Cros.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8; 12,45; 16,30; 18,35; 20: Giornale radio — 11,15-12,45: Dischi di musica varia — 13-13,5: Carla Veneziani e la Contessa di Montealegro: «Cinque minuti di buon umore» — 13,5-13,30 e 13,45-14,15: Radio orchestra n. 6 — 13,30-13,45: Borsa e dischi — 16,40: Radio giornalino di Spumettino — 17,10-18: Radio orchestra n. 6 — 18-18,5: Bollettino dell'Ufficio presagi.

Ore 18,45: Com. del Consorzi agrari, del Dopolavoro e dell'Enit — 19,10: Dischi — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,20: Cenni sull'opera «Il gobbo del Califfo» — 20,30: «Il gobbo del Califfo», opera in 1 atto di F. Casavola, diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi (esecutori: A. Pinturci, C. Scattola, B. Montirone, J. Belloni, N. Villa, U. Cantelmo, A. Diva, Carlo Prato, A. Averardi). - Dopo l'opera: Angelo Frattini: «Serate di chiromanzia», conversazione. - Selezione dell'opera: «Segreto immaginario», di Giovanni Paisiello, diretta dal maestro A. La Rosa Parodi. - Dopo l'opera: Concerto della Banda della R. Marina - Giornale radio.

Roma-Napoli: 20,15: Dischi; 21,15: «La voce dell'illusione», un atto di E. Ragusa; 21,45: Concerto variato — **Bolzano**: 20: «Il piacere dell'onestà», commedia in 3 atti di L. Pirandello — **Palermo**: 20,45: Canzoni; 21,30: «Lumie di Sicilia», commedia in un atto di L. Pirandello; 22: Canzoni — **Bari**: 20,30: Concerto del quartetto a plettro [illegible] — **Vienna**: 20,45: Marce militari e valzer viennesi — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava**: 21,30: Concerto di violino e piano: Wieniawski: «Concerto in re diesis minore» — **Bordeaux-Lafayette**: 21: «Prestami tua moglie», commedia di M. Desvallières — **Francoforte**: 20,10: Lortzing: «Dieci bellica Schützen», opera comica in 3 atti — **Radio Suisse A.**: 21,10: «Il signor dottore», commedia musicale di Franz Gelnke — **Langenberg**: 21,15: Radiocronaca di una rivista militare — **Königswusterhausen**: 20: Lortzing: «Die beiden Schützen», opera in 3 atti — **Berlino**: 20,40: Musica da ballo.

Malore improvviso

Il fattorino Giuseppe Fessio di Pietro, di 28 anni, abitante in via Leynì n. 27, ieri sera, verso le ore 20,30, mentre transitava in corso Giulio Cesare, colto da improvviso malore stramazzava al suolo. Soccorso da una guardia municipale, il Fessio, con un'automobile privata, veniva trasportato all'ospedale San Giovanni, dove il medico di guardia, dopo le cure del caso, lo faceva ricoverare in osservazione.

MILIZIA

Legione Avanguardia «Francesco Baracca»: 4.a Coorte Madonna di Campagna, domani adunata, ore 20,30, alla palestra della scuola Madonna di Campagna.

Comando 3.o Gruppo Art. C. A. «G. Fasto»: 11.a Batteria: Gli specialisti ed i graduati dell'11.a Batteria c. a. adunata questa sera, ore 21, alla Caserma A. Cascino per istruzioni.

Note spicciole

Società l'Esercito. — I soci che intendono partecipare al pellegrinaggio a Superga di domenica sono pregati prenotarsi entro domani, prima delle ore 22, presso la sede sociale.

Dopolavoro Concordia. — Sabato 29 e domenica 30, gita sociale a Lunelle di Traves e a Ujà di Calcante. Iscrizione in sede sociale, via Oulx, 5.

Colonia Pietro Micca. — Sabato farà ritorno il 1.o scaglione dei bimbi della Colonia di Casalborgone. I genitori sono pregati di trovarsi in via del Carmine, 15, alla sede dell'Associazione per prenderli in consegna. Martedì, partenza delle bambine. Adunata ore 7,30 in via del Carmine 15. Si prega di essere puntuali.

Oggetti smarriti

Il sig. Cristino Giuseppe, accertatore della Cassa Nazionale Malattie addetti Commercio, ha smarrito, sulle strade tra Pianezza e Susa, una borsa di cuoio marron scuro, contenente tutti i documenti di ufficio e un porta carte. Farebbe opera buona chi trovandola volesse farla pervenire presso Cristino Giuseppe, piazza Emanuele Filiberto, 16, Torino, o alla Delegazione dei Sindacati Fascisti a Susa.

ULTIME NOTIZIE

Dopo il messaggio di Roosevelt

L'inasprimento dei dazi mentre s'attende la ripresa economica

Washington, 26 notte.

Si ritiene probabile, se non certo, che uno dei prossimi passi del Presidente Roosevelt sarà la introduzione di una forte tariffa su tutte le importazioni e degli embarghi su alcuni particolari prodotti. Nulla si dichiara ufficialmente, ma negli ambienti in contatto coi vari dicasteri di Washington, si parla di questo passo come inevitabile.

A causa dell'interesse immenso destato dall'appello radiotelefonico del Presidente Roosevelt e dal nuovo piano di organizzazione delle industrie, poca attenzione è rivolta dalla stampa americana all'aumento delle tariffe deciso dal Governo francese. Sembra che si lascia chiaramente comprendere che un incremento dei dazi americani risulterà più necessario che mai in seguito all'atteggiamento adottato dalla Francia. Questi nuovi dazi potranno essere una replica decisiva ai dazi introdotti in altri paesi. Tuttavia il loro scopo fondamentale dovrebbe essere, a quanto si dichiara a Washington, quello di offrire di incentivo per accelerare l'adozione dei codici industriali.

Il generale Johnson ha dichiarato, in un discorso pronunciato stasera, che cinque o sei milioni di operai attualmente senza lavoro saranno riassorbiti nelle industrie entro le prossime sei settimane. Egli ha poi detto che la «giornata di lavoro» fissata per il primo lunedì del mese di settembre, coinciderà con l'annuncio di questo grande evento, e cioè la pratica scomparsa della disoccupazione.

«Nulla al mondo può impedire la realizzazione del nostro programma — ha detto il generale —. La potenza di questo popolo, svegliato dal pericolo e dalle necessità del momento, e unito tutto in vista del raggiungimento di una mèta, è una forza addirittura irresistibile».

Questa sera, ad ora tarda, si è poi radunato il cosiddetto Consiglio esecutivo per la messa in esecuzione del programma di riorganizzazione della vita economica della nazione. Il Presidente è stato informato che negli ultimi giorni è praticamente scomparsa la ostilità che si era delineata non appena vennero annunciati i nuovi codici del lavoro. Secondo l'Amministrazione, l'opinione pubblica sarà l'arma più potente della quale Roosevelt si servirà per applicare su tutto il territorio degli Stati Uniti il nuovo codice del lavoro. Già fin da ora sono pubblicate e affisse in tutti gli uffici postali le liste degli industriali, e dei datori di lavoro in genere, i quali hanno spontaneamente accettato il nuovo codice.

I giornali chiedono però con insistenza che vengano, a fianco, pubblicate le liste dei nomi di coloro che ostacolano la esecuzione integrale dei piani del Presidente Roosevelt.

Il socialismo francese in crisi

Una riunione di dissidenti

Parigi, 26 notte.

La tendenza che si è delineata nel Congresso socialista francese verso un socialismo nazionale, e che qui è stata falturata per tendenza fascista per certa sua indubbia affinità a taluni dei principi che caratterizzano il Fascismo nel suo irradiarsi nel mondo, sta facendo la sua strada ed ha per primo effetto di sbloccare il partito socialista in frazioni nettamente contrastanti.

Deputati e senatori socialisti appartenenti alla tendenza scismatica, sono convocati per domani a palazzo Borbone per esaminare il progetto di manifesto preparato da Renaudel, Marquet, Montagnon, ecc. Questo progetto di manifesto dichiara che il gruppo parlamentare non accetta il biasimo inflitto agli eletti che hanno appoggiato il Gabinetto Daladier e votato il bilancio 1933 e annuncia la volontà dei firmatari di collaborare allo sforzo compiuto dal Governo pel raddrizzamento finanziario, per la difesa della legge delle assicurazioni sociali e degli stipendi dei salariati dello Stato e per il voto del bilancio del 1934.

I sintomi di scissione nel partito continuano così a manifestarsi con sempre maggior decisione. Il deputato socialista di Parigi, Montagnon, che in una lettera aperta ai suoi elettori aveva difeso il discorso da lui pronunciato al Congresso ed ha affermato nuovamente il suo «realismo nazionale», ha ricevuto dalla Federazione socialista della zona una lavata di testa in piena regola. All'unanimità meno un voto la Commissione esecutiva gli ha inviato questa lettera: «La Commissione esecutiva è stata informata del testo del manifesto che avete fatto apporre sulle mura del 18.o circondario. Essa è stata vivamente impressionata per questo testo che giudica inammissibile e che sconfessa. Tuttavia, prima di esaminare le sanzioni che le sono già state proposte, essa vi chiede di far sapere immediatamente al segretario federale se persistete a portare davanti al pubblico con manifesti e con riunioni questo conflitto che non deve essere regolato che nell'interno del partito dove il vostro diritto di discussione rimane intero».

L'on. Montagnon ha risposto di non avere fatto affiggere manifesti ma che del resto constatava semplicemente come l'esposizione delle sue idee non avesse sollevato proteste al recente Congresso nazionale del partito. Intanto, seguendo l'esempio dei socialisti conformisti che scorgono nei dissidenti dei fascisti della più bell'acqua, i comunisti ne hanno trovato essi pure uno e di un bel calibro perchè si tratta niente meno che di Trotzki, ex-commissario del popolo per la guerra. L'organo ufficiale del partito, l'*Humanité*, invita infatti oggi i suoi lettori e partigiani a «considerare l'ex-compagno di Lenin come un vero agente del Fascismo e agire di conseguenza contro quel rinnegato». Secondo l'organo dei Soviet, Trotzki sarebbe venuto in Francia per organizzare una aggressione contro la Russia, ma il più bello è che, se si deve prestare fede all'organo socialista *Le Populaire*, l'autorizzazione per la dimora dell'ex-commissario del popolo in Francia sarebbe stata chiesta dal Kremlino a Paul-Boncour, e Trotzki a Royat dovrebbe raggiungere Litvinoff.

La probabile proroga dell'Anno Santo

Roma, 26 notte.

(G. C.) Si assicura che il periodo dell'Anno Santo subirà una proroga. Il Papa stesso, nell'annunciare il Giubileo, disse che aveva voluto segnarne la fine alla Pasqua del 1934 per tener conto della probabilità, per quanto scarsa, che la Morte e Resurrezione di Gesù siano avvenute nell'anno 34.

Sotto questo aspetto è possibile che il Papa voglia comprendere nella celebrazione dell'Anno Santo anche le feste religiose dell'anno prossimo, dalla Pasqua alla Trinità. Inoltre pare che le nuove beatificazioni e canonizzazioni, che già sono assicurate e che sono in numero notevole, anche a prescindere da quella di Bernardetta Soubirous, che avverrà probabilmente l'8 dicembre di quest'anno, potrebbero celebrarsi molto più convenientemente e comodamente dopo la Pasqua, invece che in quaresima, come sarebbe necessario se l'Anno Santo si chiudesse alla data già annunciata, cioè il 2 aprile, lunedì di Pasqua.

La catastrofe aerea in California

Un «anfibio» che perde le ali

New York, 26 notte.

E' confermato che sette militari sono periti a Oceanside in California nella caduta in mare di un apparecchio da bombardamento. I morti sono un tenente, due sergenti, un caporale e tre soldati di aviazione. L'apparecchio era un anfibio tipo Sikorsky con due motori.

Testimoni oculari della catastrofe hanno narrato di avere udito uno schianto e quasi immediatamente un'ala del gigantesco aeroplano si staccò dalla fusoliera. Qualche istante dopo l'apparecchio s'inabissava nel mare.

La Messa celebrata per la prima volta sulla sommità del Monte Bianco

S. Gervais, 26 notte.

Per la prima volta la messa è stata celebrata sulla sommità del Monte Bianco dal Cappellano degli esploratori del collegio Julii che era accompagnato da sei allievi e da alcune guide e portatori.

IL FALLIMENTO DELLE CONFERENZE

Un articolo di Mussolini e un dibattito ai Comuni

Londra, 26 notte.

Un articolo di Mussolini sulla *Morning Post*, nel quale non solo è posto in rilievo il fallimento della Conferenza di Londra ma altresì il discredito che tocca tutto il sistema delle Conferenze internazionali, ha ottenuto una vivissima eco negli ambienti politici britannici ed oggi alla Camera dei Comuni si sono udite parole che assomigliavano come una goccia d'acqua a quelle del Duce.

Le spiegazioni di Chamberlain

Occasione al dibattito è stata data dalle dichiarazioni fatte da Runciman alla Conferenza sulla politica di lavori pubblici, dichiarazioni che sono state controbattute vivamente da alcuni oratori i quali hanno pure constatato amaramente l'insuccesso della Conferenza. E' intervenuto il Cancelliere il quale, a denti stretti, ha detto di non condividere tanto pessimismo pur riconoscendo come «perfettamente chiaro che la Conferenza è stata obbligata ad aggiornarsi, senza poter risolvere alcuno degli importanti problemi iscritti al suo ordine del giorno». Chamberlain ha però trovato la spiegazione di ciò nel fatto «che sono intervenute, dopo l'inizio dei lavori della Conferenza, delle condizioni che hanno reso impossibile il proseguimento di utili discussioni. Il Governo riconosce come nelle circostanze prevalenti in America, sia impossibile contemplare una temporanea stabilizzazione delle valute. Il Governo deve accettare la posizione esistente. Ciò non vuol dire però che, a suo giudizio, essa abbia carattere di permanenza. Le circostanze presenti cambieranno, e quando ciò sarà avvenuto, si giungerà a una forma di stabilità che porrà le varie Nazioni in grado di discutere nuovamente le questioni economiche e monetarie in una atmosfera di completa tranquillità.

«E' chiaro che, presto o tardi, in una forma o nell'altra — ha soggiunto Chamberlain — le Nazioni del mondo dovranno giungere a un accordo».

Egli è quindi passato a esporre alcuni aspetti della situazione degli Stati Uniti. L'esperimento colà fatto dall'Amministrazione è, secondo il Cancelliere, «di scala gigantesca e di straordinario interesse». Senonchè le condizioni degli Stati Uniti sono più favorevoli al successo di tale esperimento di quanto sarebbero in qualsiasi altro Paese. Gli Stati Uniti dipendono meno dell'Inghilterra dalle loro esportazioni. E possono quindi elevare i costi senza soffrire forti ribassi delle loro esportazioni. In quanto al rialzo dei salari, Chamberlain ha ricordato come dal 1929 a oggi abbiano subito in America riduzioni di quasi il 25 per cento, di guisa che «il Presidente Roosevelt ha un largo margine di azione per innalzarli a livelli che siano paragonabili a quelli esistenti in Inghilterra».

Concludendo, il Cancelliere ha detto che la politica del Governo è identica a quella adottata prima della Conferenza. «Noi prevediamo che il lavoro della Conferenza sarà ripreso appena si presenteranno condizioni sufficientemente modificate da permettere nuove discussioni. Noi facciamo affidamento sulla cooperazione internazionale, alla quale contribuiremo con tutti i mezzi per rimuovere alcuni fra i fattori non monetari che ostacolano il restauro della prosperità nazionale. In quanto alla valuta, noi faremo un'azione indipendente da altri Paesi».

Vivace intervento di Lloyd George

Ha preso quindi la parola Lloyd George, il quale ha sferrato un attacco violento contro la Conferenza e contro coloro che vorrebbero mascherarne l'insuccesso. «La Conferenza è morta — ha detto Lloyd George — e io apprendo che il Primo Ministro sta esaminando attualmente il miglior metodo di imbalsamarla perchè siano preservate le sue apparenze di vita, dopo che l'anima è partita. Sessantasei Nazioni sono state invitate a Londra per assistere al caos; e non credo che questo sia un male, perchè il caos è inerente alla situazione. Invece di deplorare ciò che è accaduto, io mi congratulo col Paese per essere sfuggito dalla Conferenza voluta dal Governo senza subirne gravi danni. La Conferenza di Losanna ci è costata trentun milioni di sterline e la contabilità non è ancora terminata; in quanto alla Conferenza di Ottawa, io penso che il Governo non si renda ancora conto dell'estensione del danno causato da quegli accordi al Paese. La Conferenza è stata un netto riconosciuto e grottesco fallimento».

Senonchè Lloyd George non si è dichiarato affatto allarmato da questo insuccesso; egli anzi è sembrato assai soddisfatto, perchè il fallimento della Conferenza economica pone, secondo lui, un termine a tutte le Conferenze, per un lungo periodo di tempo.

«Siamo infine usciti fuori da questa Conferenza economica senza gravi perdite, eccetto quella di alcune penne dal cappello del Primo Ministro. Essa tuttavia ha obbligato le Nazioni a contemplare le realtà e, in quanto all'Inghilterra, la Conferenza l'ha persuasa che non si può continuare ad andare innanzi da una Conferenza all'altra, come volando da una nuvola all'altra. Le condizioni del mondo non sono tali da permettere sistemazioni internazionali di tutte le difficoltà. Questo è un fatto incontestabile, che è emerso da questa e da tutte quante le Conferenze passate». Lloyd George ha quindi suggerito il Governo di abbandonare la politica della inattività, di sistemare 500 mila famiglie su terreni incoltivati, e ha citato, a questo proposito, l'esempio dell'Italia e quello della Germania, la quale, pur trovandosi in uno stato di ultraindustrializzazione, si preoccupa di aumentare lo sviluppo della sua agricoltura.

R. P.

Le «Camicie Azzurre» irlandesi

L'organizzazione del nuovo partito

Londra, 26 notte.

A Londra non si riesce ancora a farsi un'esatta idea di ciò che rappresenti la nuova Guardia nazionale istituita nello Stato Libero d'Irlanda dal generale O'Duffy. Il fondatore di questo nuovo Corpo la definisce fascista e ne chiama i membri le «Camicie azzurre». Il programma di azione rimane tuttavia molto oscuro per ora: mentre O' Duffy sostiene che il movimento non si prefigge scopi politici, lascia abbastanza chiaramente intravedere una recisa avversione per il governo di De Valera. Al tempo stesso, si fa sostenitore entusiasta della unificazione dell'Irlanda del nord e del sud ed assume pose di violenta ostilità verso il governo di Belfast, il quale, d'altronde, si è affrettato a dichiarare illegale la nuova organizzazione.

Per Londra, questo programma di unificazione dell'Isola, che si presenta sotto colori anti-devaleriani, è incomprensibile, tanto più in quanto negli ambienti irlandesi della capitale si è sempre sostenuto che l'attuale Presidente del Consiglio esecutivo dello Stato Libero d'Irlanda, nutre vive simpatie per il Regime italiano.

Donde provengono gli appoggi incontestabili che il generale ottiene in questi giorni a Dublino ed in tutto lo Stato Libero? Secondo alcuni informatori, i ranghi della Guardia Nazionale delle Camicie azzurre, sarebbero composti da quella abbondantissima falange di irlandesi che, pur essendo dei patrioti puri, si sentono danneggiati dalla politica attuale di De Valera a base del controllo statale sulla vita economica del Paese, e dalla politica estera di lotta aperta contro l'Inghilterra.

Secondo altri osservatori, il nuovo fascismo irlandese avrebbe un carattere esclusivamente antirepubblicano ed antidemocratico, attraendo quindi sotto il suo vessillo le correnti antirepubblicane del Paese. De Valera, rimasto finora indifferente dinanzi al movimento del generale O' Duffy, ha finito con l'impressionarsene e sembra deciso a combatterlo con tutti i mezzi in suo potere.

Per il 13 agosto è fissata l'adunata di tutte le Camicie azzurre a Dublino, in numero di circa ventimila, che saranno passate in rivista dal loro capo e negli ambienti governativi irlandesi si prevedono per quel giorno seri incidenti.

Il battello affondato nel Volga

Il Comandante condannato a morte

Riga, 26 notte.

Dopo cinque giorni di dibattito, la Corte sovietica ha condannato a morte il capitano Andrejef, comandante del battello che il 9 luglio si capovolse sul Volga e affondò, trascinando a morte 28 persone. Il comandante in seconda è stato condannato a 10 anni di prigione e parecchi altri ufficiali a pene minori. Essi erano accusati di aver autorizzato un numero troppo grande di persone a prender posto sul battello.

Amore di madre

Sfida i monti e le valanghe per ricuperare il cadavere del figlio

Vienna, 26 notte.

Un commovente esempio di amore materno ha dato in questi giorni una signora di Monaco. Il 12 febbraio lo studente di medicina Carlo Holzerer, durante una gita in montagna è rimasto sepolto da una valanga sul monte Bellrain, presso Innsbruck; una spedizione di soccorso iniziò subito delle ricerche per molti giorni, ma il cadavere del disgraziato alpinista non venne trovato.

La madre, recatasi subito dopo la sciagura sul posto, dovette in un primo tempo venire trattenuta con la forza, dato il continuo pericolo di valanghe, dal recarsi sui monti per ricuperare la salma del figliolo. Finalmente il 12 giugno le riuscì di ingaggiare otto montanari per una spedizione di ricerca a capo della quale volle essere ella stessa: con piccone e vanga la povera donna scavò continuamente, concedendosi solo poche ore di riposo quotidiano. Dopo undici giorni, finalmente, dei membri della comitiva scoprirono il cadavere dell'Holzerer. La madre volle allora liberare personalmente il corpo del figlio dalla neve ed adagiarlo sulla barella per trasportarlo a valle. Il corpo dello studente era rimasto coperto da uno strato di oltre dieci metri di neve!

Giunto a valle il mesto corteo è stato accompagnato alla prossima stazione ferroviaria da tutta la popolazione dei villaggi vicini rimasti impressionati dal pietoso caso.

De Jouvenel insignito del Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Roma, 26 notte.

Con sovrano motu proprio è stato conferito all'Ambasciatore di Francia, che ha recentemente lasciato il posto di Roma, il Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

I giornali pongono in rilievo che l'alta onorificenza della quale è stato insignito il signor De Jouvenel costituisce il segno tangibile del compiacimento del Regio Governo per l'opera spiegata dall'illustre uomo politico francese il quale, lasciate per sei mesi le cure del Senato, è venuto tra di noi a rappresentare il suo Paese e che nel corso della sua breve missione ha efficacemente contribuito alla conclusione dell'atto internazionale universalmente riconosciuto di maggiore portata del dopoguerra.

L'assemblea generale della Confindustria presieduta dall'on. Olivetti a Napoli

Napoli, 26 notte.

Ha avuto luogo stamane nel salone dell'Unione Industriale l'assemblea generale dei delegati, presieduta dall'on. Olivetti, Segretario generale della Confederazione fascista dell'Industria italiana.

Alla riunione sono intervenuti S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, e le altre autorità civili e del Partito, senatori, deputati, rappresentanti della magistratura, del Banco di Napoli, della Guardia di Finanza e delle varie Federazioni, nonchè i presidenti delle Unioni Industriali del mezzogiorno d'Italia, moltissime altre personalità dell'industria ed i capi comunità e delegati nazionali dell'Artigianato.

L'ingegnere Cenzato, presidente dell'Unione, dopo avere ringraziato le autorità ed i convenuti ha commentato i punti più salienti della relazione sull'attività svolta dall'organizzazione industriale che egli dirige, ed oltre a far rilevare che i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori sono improntati al più cordiale spirito di cameratismo, ha illustrato l'attività della organizzazione a tutela dell'industria e dell'opera assistenziale per i lavoratori, esaltando infine l'opera altamente benefica del Regime attraverso l'ordinamento corporativo. L'on. Rocca, Segretario generale dei Sindacati dell'industria, ha portato il saluto dei lavoratori e magnificato il fervore di opere, cui collaborano le due organizzazioni, fervore di opere apportatore certo di benessere per la produzione e per il lavoro.

L'avv. Schiassi, Segretario federale, dopo avere rilevato l'opera veramente fascista dei camerati Cenzato e Rocca, ha esaltato la disciplina delle forze lavoratrici di Napoli sempre pronto agli ordini del Duce.

S. E. Baratono ha porto il suo saluto ai convenuti e, dopo avere approvato la relazione ed elogiato l'opera del Presidente dell'Unione, ha formulato i migliori voti di successo del congresso.

Infine l'on. Olivetti ha pronunciato un applaudito discorso nel quale, dopo essersi compiaciuto dell'attività svolta dall'organizzazione industriale, ha toccato i problemi che si impongono all'industria italiana ed ha tracciato le linee direttive per l'azione avvenire. Ha rilevato la politica unitaria che in tutti i campi persegue il Regime fascista ed ha concluso affermando che i problemi di Napoli e delle provincie limitrofe vengono oggi considerati come problemi nazionali e come tali fanno parte del programma costruttivo che il Duce con mano ferma e con mente illuminata ha tracciato per il bene della Patria.

Da ultimo il segretario dell'Unione, dott. Gattinara, ha letto ed illustrato la relazione della segreteria sull'attività svolta dal primo gennaio 1932 al 30 gennaio u. s. La relazione, che tratta della situazione sindacale nel 1932 e nel primo semestre dell'anno in corso, dà notizia della stipulazione fatta dei contratti di lavoro per 50 categorie con piena collaborazione dei Sindacati dell'Industria, delle controversie collettive ed individuali, dell'azione assistenziale, della previdenza, dell'opera svolta nel campo culturale, delle casse mutue, dell'attività svolta dai vari uffici e termina ricordando il discorso pronunciato dal Duce in Napoli, nell'ottobre 1931, per rilevare che gli industriali napoletani hanno risposto e continueranno a rispondere agli ordini del Duce.

Approvata la relazione, si sono discusse alcune modifiche dello statuto dell'Unione ed in seguito sono stati approvati i bilanci e trattati specifici problemi.

L'assemblea si è chiusa con una grande manifestazione di attaccamento al Regime e di devozione al Duce.

Riunione di dirigenti degli addetti agli alberghi e ai pubblici esercizi

Roma, 26 notte.

Si è riunito il Direttorio nazionale della Federazione dei Sindacati fascisti dei dipendenti da alberghi e pubblici esercizi, coll'intervento del Segretario della Federazione e di tutti i membri.

Il Direttorio è stato insediato dal presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, on. De Marsanich. Il Segretario della Federazione nazionale ha passato quindi in rassegna l'opera svolta dalla Federazione in questi ultimi mesi, ponendo in rilievo la completa efficienza dell'organizzazione che si riflette anche attraverso il tesseramento, notevolmente superiore a quello raggiunto nello stesso mese dell'anno scorso. Nell'interesse della categoria, e anche dell'attività turistica, sono state concordate presso il Commissariato del Turismo le tariffe per le guide di Roma.

Quanto prima le tariffe saranno pure concordate per le guide di tutte le città turistiche d'Italia, allo scopo di adottare un criterio uniforme che renderà anche più semplici e facili i rapporti fra le guide e i turisti, specialmente stranieri.

Il Segretario della Federazione ha infine riassunto tutto il lavoro svolto, sia al centro sia nelle provincie, ove l'attività contrattuale procede con ritmo soddisfacente. Il Direttorio, unanime, dopo aver preso atto con vivo compiacimento delle realizzazioni ottenute sia nel campo sindacale sia in quello dell'attività contrattuale, ha deliberato di dare pieno mandato al Segretario della Federazione nazionale per quanto riguarda il riesame del sistema, attraverso il quale si svolge il collocamento della mano d'opera, prendendo gli opportuni contatti col Ministero delle Corporazioni e il Commissariato del Turismo; ha riaffermato la necessità di rivedere il sistema delle retribuzioni, non appena le condizioni dell'attività alberghiera e dei pubblici esercizi lo consentano; ha infine espresso la sua fervida volontà di contribuire alla soluzione di tutti i problemi concernenti il turismo, con quella comprensione viva della realtà economica che la categoria ha sempre dimostrato.

L'ardente fede di un balilla

Parte a piedi dalla natia Merano per vedere il Duce

Livorno, 26 notte.

Un balilla tredicenne, in divisa d'ordinanza e munito di uno zaino voluminoso è stato fermato la notte scorsa dai carabinieri nella vicina borgata di Antignano. Ad un sottufficiale dell'Arma che l'ha interrogato, il balilla ha declinato le proprie generalità: Ermanno Gufler, di 13 anni, nato e residente a Merano. Egli è partito sulla fine del mese di giugno dalla natia città, a piedi, diretto a Roma col solo ed unico scopo di vedere, anzi di parlare al Duce. Sfornito di mezzi, il Gufler ha ottenuto da tutti coloro ai quali ha palesato la sua ferma intenzione, assistenza, ospitalità, aiuti ed incoraggiamenti.

Egli ha potuto così compiere indisturbato il lungo viaggio sino a Livorno, dove però è stato provvisoriamente ricoverato nella Casa di riposo «Giovanni Pascoli», in attesa di disposizioni che valgano a tradurre in realtà il suo ardente desiderio, per soddisfare il quale ha percorso tanta strada.

Sacerdote cattolico e pastore protestante in causa per una cospicua eredità

Sanremo, 26 notte.

Verte dinanzi al nostro Tribunale una interessante causa civile riflettente l'eredità contestata della defunta marchesa Menabrea di Val Dora, che ha lasciato a San Remo una villa valutata ottocentomila lire e vari possedimenti in Inghilterra. I promotori della causa sono il reverendo Hay Allen, pastore protestante, e alcuni lontani parenti della defunta, tutti residenti in Inghilterra.

Il 28 luglio 1902 la marchesa Menabrea, nata Crowhurst, abiurava il Protestantesimo e riceveva il battesimo dal Vescovo di Reggio Emilia, monsignor Ambrogio Daffra. Rimasta vedova all'età di ventidue anni di Lord Lloyd, passava a seconde nozze col nobile Carlo Menabrea, figlio del noto generale Ambasciatore d'Italia a Londra e a Parigi e Presidente del Consiglio dei Ministri, che morì nel 1918. Dopo aver risieduto a Parigi e a Roma, la Menabrea si ritirava nella nostra Riviera, prima a Ospedaletti e poi a San Remo. Nel 1925 prendeva a ben volere il giovane seminarista Michele Maurizio Raffa, nativo di Balardo, presentatole dal Vescovo monsignor Daffra, e lo considerava suo figlio adottivo. Durante una assenza del seminarista, che trovavasi a Roma per gli studi, giungeva dall'Inghilterra a San Remo il reverendo Hay Allen, il quale otteneva dalla marchesa, in quel tempo ammalata, un testamento in cui risultano nominati eredi egli stesso e vari suoi parenti. Otteneva nello stesso periodo una procura generale, che fu presto revocata dalla marchesa, la quale, ristabilitasi in salute, il 27 luglio successivo lasciava un nuovo testamento olografo revocante ogni suo precedente atto, in cui legava ogni bene al sacerdote Raffa.

Il giorno 9 settembre, suo settantottesimo compleanno, rogava un atto di vendita della villa in San Remo con immediato trapasso al sacerdote e dichiarava di averne ricevuto il prezzo convenuto.

Avvenuto il decesso della Menabrea, il reverendo Hay Allen e gli altri presunti eredi impugnavano la validità della vendita qualificandola simulata, e il testamento a favore del Raffa perchè carpito alla defunta, data l'esistenza di altro precedente testamento.

Il Tribunale, con sua sentenza interlocutoria, ha respinto l'impugnativa per la vendita della villa e ha ammesso i promotori della causa a provare con testi che il testamento olografo a favore del giovane sacerdote fu captato alla Menabrea. Ha ordinato il provvisorio sequestro delle attività immobiliari e mobiliari cadute nella successione e ha delegato il R. Console d'Italia a Londra per l'esame dei testi colà residenti.

Tragico urto di un'auto contro un camion con rimorchio

Mantova, 26 notte.

L'ing. Giuseppe Fortonani, d'anni 31, della nostra città, tecnico comunale di Marcaria, tornava questa notte da Cremona pilotando la propria automobile sulla quale si trovavano il fratello maggiore, Ernesto di 34 anni, e il dott. Guido Pancera ventiquattrenne. Appena superata la borgata di Bredaciosni, la macchina si trovò in mezzo ad un'asfissiante nube di polvere. L'ing. Fortonani accelerò allora la marcia per uscirne al più presto e superò un grosso carro carico di fieno. La polvere però permaneva ancora e allora, portandosi sulla sinistra, il Fortonani aumentò notevolmente la velocità, venendo ad un tratto a trovarsi a pochi metri da un pesante autocarro con rimorchio che procedeva in senso opposto. L'urto in queste condizioni fu inevitabile e pauroso. Accorsero parecchi contadini del vicinato, i quali trovarono l'ingegnere Fortonani ormai morto per un terribile colpo allo stomaco. Gli altri due viaggiatori, invece, pur essendo gravemente feriti, erano ancora in vita e vennero trasportati con la massima urgenza, a bordo di una vettura che passava, all'ospedale di Casalmaggiore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

26 luglio 1933-XI

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	29	24	sereno	calmo
San Remo	30	21	»	l. mosso
Milano	26	20	½ cop.	—
Venezia	28	20	sereno	calmo
Trieste	30	20	½ cop.	l. mosso
Fiume	30	19	sereno	»
Trento	28	14	coperto	—
Bologna	29	20	sereno	—
Firenze	29	18	»	—
Ancona	27	17	»	l. mosso
Roma	33	19	»	»
Napoli	29	20	»	calmo
Bari	29	20	½ cop.	mosso
Taranto	28	21	»	calmo
Palermo	27	20	»	»
Catania	29	20	sereno	»
Messina	28	26	½ cop.	mosso
Cagliari	37	17	½ cop.	l. mosso
Tripoli	27	23	coperto	»
Bengasi	38	26	½ cop.	»
Rodi	27	23	sereno	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 28,7
Minima (ore 8)	+ 21
Press. barometrica (ore 8) mm.	744,3
Umidità relativa (ore 8)	68 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 26,6
Minima	+ 19

La giornata di ieri serena

Previsioni

Roma, 26 notte.

Probabilità: il tempo si manterrà generalmente buono su tutta l'Italia; qualche breve formazione temporalesca nelle ore calde potrà avverarsi sulla Valpadana e sui rilievi alpini ed appenninici. Predominio di venti deboli e moderati, intorno tramontana. Temperatura in lieve aumento; mare poco mosso.

Ultime finanziarie

Borsa di New York

New York, 26. — Il mercato ha presentato oggi una più incoraggiante apparenza, grazie alla lenta scomparsa dell'entusiasmo speculativo. Le azioni vendute sono state 2.040.000 e la tendenza è stata molto più favorevole che nei giorni scorsi. Le azioni industriali e automobilistiche hanno guadagnato da uno a tre punti; quelle ferroviarie e minerarie da uno a due punti; quelle del tabacco e dei viveri circa un punto.

Chiusura del giorno 26 luglio 1933-XI

OBBLIGAZIONI ITALIANE

Prestito Italiano 7%		98
Lavori Pubbl. 7% 1947	d. 90 1/4	l. 98
Id. id. 1937	d. 91 3/8	l. 98 3/4
Prest. Milano 6,50% 1952	d. 85 1/8	l. 87
Prest. Roma 6,50% 1952	d. 87 1/2	l. 89
Fiat 7% 1946 c. warrants	d. 97 1/4	l. 98 3/4
Sip	d. 70	l. 73

AZIONI

	25	26
Italian Superpower	1 5/8	1 5/8
American Can	84 1/2 ex	85
American Rad. Stand. S.	14 3/4	15 3/8
American Tel. Tel.	121 3/4	124 3/8
Consolidated Gas	53 1/2	53 5/8
Eastman Kodak Co N. J.	74	78
General Electric	25	24 1/2
Intern. Harvester Co.	33 1/2	36
Johns Manville Corp.	43	44 3/4
General Motors	28 3/4	30 1/8
Kennecott Copper	19 7/8	21
Montgomery Ward	21 1/4	22
National Biscuit	53 1/2	54
New York Central Ry	41 5/8	43 1/2
North American Co.	26 1/2	27 1/2
Procter Gamble Comp.	41 ex	43
Radio Corporation	8 3/4	8 3/8
Standard Brands Inc.	26 1/2	26 3/4
Standard Oil of N. Jersey	35 3/8	35 5/8
Texas Gulf Sulphur	27 1/2	27 3/4
United Corporation	10 1/8	10 1/8
United States Steel	54 1/8	53 5/8
Union Carbide Co.	42 1/4	43 1/2

Chiusura Cambi: Roma 7,30; Londra 4,6012; Berlino 33,00; Madrid 11,60; Amsterdam 55,8750; Parigi 5,42; Bruxelles 19,36; Berna 26,78; Stoccolma 23,8750; Oslo 23,20; Copenaghen 20,6750; Buenos Aires, peso carta 34,93; Rio Janeiro 8,50; Montreal su Londra 4,6500; Buenos Aires su N. York, p. oro 122,00.

Londra, 26. — Calma quasi completa è regnata oggi allo Stock Exchange e particolarmente nella sezione industriale, si sono avuti deprezzamenti frazionali nei titoli finanziari inglesi, ma, nell'insieme, i corsi si sono mantenuti a livelli pressochè identici a quelli di ieri. Rata Viscosa 53,9 56,3; Cavi e senza fili 82,6 85,6 30,3 30,9 13,9 14,3. — Chiusura cambi: Italia 53,54; New York 4,6215; Francia 85,34; Germania 14,01; Spagna 40; Amsterdam 8,37,76; Belgio 23,93,50; Svizzera 17,27,50; Copenaghen 22,38,50; Stoccolma 19,16; Oslo 18,50; Helsingfors 226,00; Praga 118,75; Budapest 27,30; Belgrado 244,50; Sofia 380; Bucarest 565; Costantinopoli 856; Austria 30; Varsavia 29,93; Buenos Aires (p. oro) uff.le 48, non uff.le 38,25; Rio Janeiro 4,15; Yokohama 14,38.

Parigi, 26. — La seduta odierna della Borsa è stata piuttosto sprovvista di interesse. L'attività delle transazioni si è trovata ridotta alla sua più semplice espressione e intanto i corsi hanno, in maggioranza, moderatamente ceduto senza che tuttavia, la chiusura si sia effettuata ai più bassi livelli della giornata. Il sollievo che l'incertezza che regna per quello che concerne i risultati dell'esperimento Roosevelt non è di natura tale da incitare la Borsa a dipartirsi dalla sua riserva. Le rendite francesi non sono sfuggite all'influenza dell'ambiente e il bilancio della seduta si traduce con leggeri regressi, eccezion fatta per il 4 per cento 1925, che è riuscito a mantenersi al suo corso precedente. Fra i titoli a reddito variabile, le miniere d'oro e i valori di caucciù hanno avuto modesta fermezza. Sul mercato dei cambi, il dollaro si è sensibilmente ripreso a 18,45 contro 18,24 di ieri, mentre la sterlina si indeboliva leggermente da 85,42 a 85,34. Invece la lira italiana, in progresso, è passata da 134,55 a 134,70, corso di chiusura. Il fiorino olandese è rimasto immutabile a franchi 10,31 e il franco svizzero si è ripreso a 4,94 3/8 contro 4,93 7/8. — Chiusura titoli: Rendita Francese 3% 67,30; Redimibile 4% (1918) 76; Banca di Francia 12,340; Crédit Lyonnais 2105; Azioni Suez 19,050; Citroen 556; Rio Tinto 1690; Royal-Dutch 17,750; Tubize 194; Ghildirorine Tanghita Suez 148; De Beers 348; Gold Fields 500,50; Montecatini (a termine) 148. — Chiusura cambi: Italia 134,70; Londra 85,34; New York 18,45; Belgio 356,28; Spagna 215,37,50; Svizzera 494,375; Olanda 1031; Svezia 443.

Zurigo, 26. — Chiusura cambi: Italia 27,24; Francia 20,24,25; Inghilterra 17,27; New York 3,74; Belgio 72,15; Spagna 43,50; Olanda 208,70; Germania 123,30.

Berlino, 26. — Chiusura cambi: Italia 22,15; Francia 16,42; Svizzera 81,20; Vienna 47; Londra 14,02; Amsterdam 169,50; New York 3,03; Praga 12,46.

Vienna, 26. — Chiusura cambi: Italia 37,35; New York 6,08; Parigi 27,74; Bulgaria 496; Berlino 168,80; Svizzera 136,95; Amsterdam 285,95; Praga 20,965; Budapest 124,29,50; Varsavia 79,01; Londra 23,636; Belgio 98,85.

Mercato dei cotoni

New York, 26. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza sostenuta; id. Middling 10,65.

	25	26		25	26
Agosto	10,34	10,61	Gennaio	10,87	11,06
Settemb.	10,49	10,66	Febbraio	10,97	11,14
Ottobre	10,59	10,76	Marzo	11,07	11,23
Id.	10,60	10,77	Aprile	11,15	11,31
Novemb.	10,69	10,86	Maggio	11,24	11,40
Dicembr.	10,80	10,96	Id.	—	11,41
Id.	—	10,97			

New Orleans, 26. — Disponibili: Middling 10,63. Futuri:

	25	26		25	26
Ottobre	10,63	10,73	Gennaio	10,83	11,05
Id.	10,56	10,74	Marzo	10,96	11,19
Dicembr.	10,75	10,93	Maggio	11,17	11,34
Id.	10,77	10,94			

Liverpool, 26. — Chiusura cotoni disponibili - Ufficiale: American p. 6,18; Egyptian Sakellaridis F. G. F. 8,51; Id. Upper 7,45; M. G. Surtee 5,72; Broach 5,26; American Sind-Punjab 5,25; M. G. Bengal 4,25; id. superfine 4,45; Scinde 4,25; id. superfine 4,45; Importazioni della giornata balle 13.100.

Liverpool, 26. — Chiusura cotoni, ufficiale. Futuri americani tendenza sostenuta.

	25	26		25	26
Luglio	5,95	5,95	Aprile	6,10	6,10
Agosto	5,95	5,96	Maggio	6,13	6,12
Settemb.	5,97	5,98	Giugno	6,13	6,13
Ottobre	5,99	6,00	Luglio	6,15	6,15
Novemb.	6,00	6,01	Ottobre	6,17	6,16
Dicembr.	6,02	6,03	Genn.'35	6,23	6,23
Genn.'34	6,04	6,04	Marzo	6,25	6,25
Febbraio	6,06	6,06	Maggio	6,28	6,28
Marzo	6,08	6,09			

Futuri egiziani e indiani: tendenza sostenuta, Sakels Fully Good Fair.

	25	26		25	26
Luglio	7,99	7,96	Marzo	8,30	8,23
Ottobre	8,00	8,03	Maggio	8,34	8,31
Novemb.	8,11	8,08	Giugno	8,42	8,39
Genn.'34	8,19	8,14			

Upper F. G. F.

	25	26		25	26
Luglio	7,17	7,20	Marzo	7,28	7,28
Ottobre	7,18	7,18	Maggio	7,32	7,32
Novemb.	7,19	7,19	Giugno	7,36	7,36
Gennaio	7,23	7,23			

Indiani:

	25	26		25	26
Luglio	6,31	6,31	Marzo	6,41	6,41
Ottobre	6,36	6,36	Maggio	6,45	6,45
Gennaio	6,38	6,38			

METALLI

Londra, 26 (chiusura):

Rame:		di Banca	222
massimo	41	degli Stretti	230,10
minimo	39,15	Zinco:	
Id. c. comp.	37,15	carico m. c.	17,75
Id. 3 m. comp.	38,59	id. 3 m. mesi	17,10
Elettr. comp.	41	Alluminio	100
Stagno:		Antimonio	43,50
Id. c. comp.	214,15	Nichelio	225-230
Id. 3 m. comp.	214,15		

SPORT

Bella prova di Martano a Parigi

Parigi, 26 notte.

Giuseppe Martano ha compiuto stasera una gara bellissima al Velodromo di Buffalo, ove le ovazioni in suo onore sono state ancora più entusiastiche e fragorose di quelle cui fu fatto segno domenica scorsa al Parco dei Principi durante la sua sfilata al termine del Tour. L'alto valore del piemontese si è palesato in pieno nel premio «René Pottier», una gara individuale su 46 chilometri con 23 classifiche corrispondenti alle 23 tappe del Giro di Francia. Questa corsa ha dato i risultati seguenti: 1. Archambaud, 60 punti, in ore 1,36' 29" e 3/5; 2. Martano, 49 punti; 3. Antonino Magne, 37 punti; 4. a un giro, Lapebie, 54 p.; 5. Guerra.

STATO CIVILE

NASCITE 20: maschi 12; femmine 8.

MORTI 16: Chiara Maria di Giovanni, di anni 29, di Torino, nubile, corso Casale, 86 — Fasoli Giuseppina m. Antolino, id. 74, da Chieti, agiata, corso Regina Elena, 4 — N. H. Buffa dei conti di Perrero Giuseppe fu Carlo, id. 86, di Torino, agiato, via Cibrario, 6 — Cav. Allosati Don Ubaldo fu Giacomo, id. 55, da Villastellone, sacerdote, via Nizza, 51 — Gozzi Lorenzo fu Giovanni, id. 71, da Alessandria, farmacista, via Cesare Balbo, 4 — Borghino Sergio di Andrea, di mesi 7, di Torino, strada del Fioccardo, 47 — Galeazzi cav. Ferdinando fu Giuliano, di anni 85, di Torino, pensionato, via Magellano, 10 — Carossi Angela Maria ved. Gerboni, id. 79, da San Remo, agiata, via Nicola Fabrizi, 16 bis — Colli-Medaglia Maria ved. Annovazzi, id. 58, da Mortara, agiata, via Amedeo Peyron, 47 — Arcendiere Carolina ved. Nasserano, id. 68, da Andorno Micca, casalinga, via Genova, 60 — Ruggiero Giovanni di Ruggero, id. 45, di Torino, falegname, via Chivasso, 16 — Campalmonti Arturo, id. 27, da Tonengo, ferroviere — Carle Anna ved. Quaranta, id. 43, Perre, casalinga — Franco Annunziata m. Mola, id. 64, di Torino, casalinga — Golzio Celestino fu Martino, id. 81, da Rosalia, fonditore.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri, alle ore 17, dopo grave malattia, si spegneva la giovane e forte esistenza di

GIUSEPPE FESTA

d'anni 23

S. Ten. di Complemento di artiglieria

Angosciati ne partecipano la grave perdita il papà **Tomaso**, la mamma **Fracchia Illuminata**, il fratello **Mario**, gli zii, zie, cugini, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 28 corr., alle ore 10, partendo da via Livorno, 21.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Tonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Famiglia **Marone Francesco** con grande dolore partecipa la morte del Sig.

GIUSEPPE FESTA

figlio del proprio consocio e amico Tomaso Festa.

Tonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Ditta **Succ. Demaria Stabilimento Cartotecnico**, via Livorno 23, annuncia con dolore la morte del

S. Ten. di Complemento di artiglieria

GIUSEPPE FESTA

figlio del comproprietario della Ditta.

Tonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con mirabile rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari l'anima eletta di

BIDER INNOCENZO

Straziati ne danno il triste annunzio: la moglie **Borri Severina**; i figli **Riccardo** colla consorte **Lina Ferrero** e bimbe **Silvia** ed **Elda**; **Eugenio** colla consorte **Teso Retina** e bimba **Elena**; le figlie **Linda** col marito **Mino Eugenio** e figlia **Sandra**; **Adelina**: **Cielle** col marito **Bonazia Flavio** e bimbi **Rosa** e **Cesare**; i fratelli e le sorelle colle rispettive famiglie; i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Biella, 26 Luglio 1933-XI.

I funerali avranno luogo venerdì 28 corr., alle ore 9,30, partendo dalla propria abitazione in via Palazzo Giustizia N. 15.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

(Impr. fun. Biotto e De Fabianis - Biella).

Dopo una vita di lavoro e di sacrifici per la famiglia, munita dei conforti religiosi, serenamente si spegneva in Corbiglia

Bruera Maria ved. Brunero

Ne danno il triste annunzio i figli: **Seconda** Ved. **Vinci** e figli; Dott. **Stefano** colla consorte e figli e nipoti; Dott. **Giovanni** colla consorte e figlio; Dott. **Giuseppe** colla consorte; Dott. **Ernesto** colla consorte e figlia; la nuora **Neta Leonilda** Ved. **Brunero** e figli, e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo a Torino, partendo da via San Domenico 1, alle ore 18,30 di giovedì 27 corr.

Per espressa volontà della defunta non fiori ma beneficenza.

Tonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri spirava dopo lunga e penosa malattia

BERTOT ACHILLE

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Marchetti Domenica**, i figli **Virgilio** con la moglie **Ugolina Elardo**, **Annibale** e consorte **Olga Bonesso** e il piccolo nipotino **Ugo**, **Secondo**, le sorelle **Caterina** e **Clara**, il cognato **Marchetti Ambrogio**, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà del Defunto si dispensa dai fiori.

La sepoltura avrà luogo giovedì 27 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione via Soana, 4.

Ag. Città Necrologie - V. Barbaroux, 28 bis

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,30 per parola - Minimo L. 18

ALCUNI prezzi miracolosi delle scarpe modernissime di pelle, in via Arcivescovado 1: uomo 19; donna [illegible] 5; scarpe gomma, tennis 3-4-6. 22171

RISCALDAMENTI: case di 100, più camere in funzione dal 1914 a oggi. Attestati a richiesta. Principe Oddone 68.

TAPPEZZERIE carta, prezzi fabbrica, spesa minima applicazione, affidando lavori decorazione. Magnani, Boniva, 11.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A Avviatissima rivendita pane, forte lavoro, 16.000 - 27.000. Vittorio 59, Cartocci.

A. A. Giornali centralissimo cedesi 12.000. Borio, Francesco Paola, 9. 71629

ALIMENTARIO centrale, moderno, forte incasso, rimesso urgente, 15.000. Giletta, Carlo Alberto 40. 22148

ANTICO albergo centralissimo Pinerolo, sedici camere bisognosi, cedesi 20 mila. Mandrino, Polveriera 1, Pinerolo.

A. Vera occasione, commestibili centralissimo, sottoportici, forte guadagno, 11.000. Vittorio 59, Cartocci. 22165

AVVIATO caffè-bar centralissimo, cedesi urgentemente 25.000, volendo bottiglieria, caffè, coppa 16.000 mensili, 35.000, permuto. Alberto 40, Giletta. 22149

CEDO alimentario centrale o permesso 5000. Partinala, Principe Amedeo 23.

CAFFE' bar mercato, forte incasso cedesi mitissimo. Caffè, Regina Margherita 129.

COMMESTIBILE centralissimo redditissimo bisognosi 7000, partenza impellente. Santagata, Alfieri, 2. 71603

ESPATRIANDO cedo avviato negozio calzature affini, posizione commerciale. San Donato, 32. 71642

UOVA polleria (vivi) centralissimo avviato, cedesi 12.500, Capellino, Corte Appello 7.

4) RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI piazzisti tutte città Italia per vendita pubblicazione indispensabile qualsiasi azienda facile collocamento alta percentuale. Scrivere indicando referenze casella 31 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4279

PIETRO Sasso Figlio, Diano Castello, olio oliva saponi, ricercano rappresentanti, referenze. 4234

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI cameriera, signorina fine educazione, presenza, per sbrigare anche andamento distinta casa, nonchè altra come cuoca. Indicare età indirizzando casella 89 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO apprendista negozio abbigliamento, intelligente, seria. Presentarsi domenica via Orfane 2, ore 10-12. 36511

DISEGNATORE progettista sviluppo progetti impianti cercasi. Precedenti considerazione offerte con specifica capacità, referenze posti occupati, pretese, se disponibile subito. Scrivere casella 102 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71568

PERFEZIONAMENTI, pratica, ondulazioni, ferro, acqua, Unisex, Maninna, Corte Appello, 5. 21716

SIGNORINA fine, laboriosa, abituata ai lavori casalinghi, cercasi da distinta piccola famiglia. Scrivere indicando età, pretese alla casella 63 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22018

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5.

AUTISTA meccanico vettura o camion, 12 anni guida, referenze ottime offresi. Bonanni, corso Moncalieri 246.

SIGNORINA veneziana, trentottenne, seria, istruita, occuperebbesi governo persona sola. Lamberti, Ponte Sacco 31, Pordenone.

TAGLIATORE sarto offresi prove gratis, referenze ottime. Scrivere casella 302 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

9) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13.

ACCADEMIA Militare. Esami ammissione. Prof. Rotundi, via Santa Giulia, 23.

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI comodo alloggio ammobigliato 300. Schiarimenti, caffè, Madama Cristina, 20. 22141

11) RISTORANTI, PENSIONI, CAFFE' RITROVI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

RISTORANTE Parco Valentino. Ritrovo estivo primordine, jazz, pranzi all'aperto, modica spesa. Proprietario Cocco.

15) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Acquisto gioielli di valore prezzo massimo. Gioielleria via Roma 41, rimpetto cinema Ghersi. 22126

ASSIATE presente utilità informazioni segretissime avanti fidanzamento. Vigilanze luoghi climatici, balneari. Pettenati Claudia, via Carlo Alberto 33 bis, Torino, telefono 47-572. 21632

ARREDAMENTI completi artistici, comuni, mobili isolati, cento camere letto, pranzo, studi, prezzi straordinaria liquidazione realizzo. «Brianza Mobili», Lagrange 19. Novità assoluta stile Novecento, Futurista, inglese, Barocco francese, piemontese, dipendenti. Rinascimento. Approfittate occasionalissima. Non comperate altrove senza visitare «Brianza Mobili»: prezzi bassissimi, eleganza, solidità, costruzione tecnica, stagionatura, vastissimo assortimento. Lagrange, 19. 17703

ASSORTIMENTO poltrone sdraio. Ombrelloni, panchine. Prezzi ribassati. Parino, corso Vittorio 86 (monumento). 2177

ASSORTIMENTO vestiti signora, soprabiti, vestaglie, convenientissimi. Jaccod sorelle, via Consolata 15. 36494

BAGNI, scaldabagni, lavabi, semicupi, water, termosifoni. Reregotti, Ponte Mosca 37.

BILIARDO, boccette, carambola, completo, ottimo, moderno vendo. Maria Vittoria 40.

CEDO fucile Krupp, calibro 12; rivolgersi Guazzotti, via Oneglia 29. Torino. 71653

FONOGRAFI inglesi garantiti lire 150, dischi Voce Padrone 9, album 6, puntine 1,50. Liquidazione, via Lagrange 32. 21691

GRANDISSIMA perdita vendesi matrimoniale nuovo 1800, pranzo 1700: garanzia. Massara, Massena 69. 71649

MOBILI. Grandioso assortimento vendonsi buoni prezzi, Stabilimento Pacella, Mazzini 44. 23144

SCALDABAGNO Junker gas come nuovo vendesi. Rivolgersi portinaia Fabro 5.

SCRIVANIE librerie 150 sofaletto fabbricazione garanzia (confrontate). Corso Casale, 98. 71602

TRASLOCANDO vendo camera letto, pranzo, cucina, eventualmente affitto alloggio. Corso Cairoli, 24, custode. 22175

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.

DISTINTA ventisienne, diplomata, vistosa dote, sposerebbe laureato statale. Scrivere Casella 230 H Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36538

17) CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO casa civile, centrale, disponibilità 1.500.000 contanti. Dettagliare tessera postale 279.309, Torino. 21921

ACQUISTO casa pagando parte titoli industriali parte contanti, Lupano, Milano 10.

CASA antica Circonvallazione, esente, signorile, termobagni, camere 30, redditizia, vendo prezzo convenientissimo, Giletta, Alberto 40. 22150

Molte Ditte assumono in
IMPIEGHI DI FIDUCIA
il primo capitato, mentre potrebbero scegliere fra cento più capaci ed esperti

UN AVVISO ECONOMICO
PROCURA ELEMENTI
PREZIOSISSIMI

CASCINA giornate venticinque circa con civile acquisterei. Scrivere casella 18 E, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASCINA irrigua, 140 giornate fertilissima, attigua provinciale Torino-Casale vendesi 800.000, volendo permutasi stabile metà valore. Baiunetti, Mille 7.

CENTRO paese vicino Asti, vendesi casetta al miglior offerente, Celoria, Chiesa Salute, 56. 36496

INTERESSANTE, villino esaplato, 30 Km. Torino, dieci vani, giardino, frutteto, tutte comodità, 40.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere Casella 112 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71621

VENDO qualunque prezzo terreni, materiali costruzione, macchine cucire. Corso Vittorio 63. 71663

TERRENO 800 mq. fabbricabile, vendesi, buonissima occasione, Liquidatore rag. Giuseppe Satta, via Pietro Micca 6.

VENDESI casa redditizia, [illegible] 37, mutuata 65.000 Opere Pie, contanti 105.000, esclusi intermediari, rivolgersi via Moretta 31. 71659

VENDO casa lettini terreno presso Stadio Mussolini. Alberti, Cortemilia 31.

VENDO 700 metri terreno anche divisibile due lotti. Ducco, via Novalesa, 4.

VILLA collina, ammobigliata, bigliardo, parco, affittasi. Merchio, corso Lanza 94.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,60 per parola - Minimo L. 15

ABITABILE subito vari alloggi, locali uso studio, atelier. Via Garibaldi due, portineria.

AFFITTANSI alloggi signorili 4, 5, 6 camere, accessori, ascensore. Vinzaglio 17.

AFFITTANSI alloggi 4-6 camere, 1.o, 2.o piano, rimessi nuovo, Silvio Pellico, 8.

AFFITTANSI due camere, cucina, entrata, disimpegni; primo piano, via Vigone 45.

AFFITTANSI ottobre-dicembre, palazzina nuova, centrale, due lussuosi appartamenti 1.o piano, cinque, sette camere, scalone particolare, doppio ingresso; pianterreno cinque camere, giardino; acqua calda. Scrivere Cassetta 87 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22122

AFFITTASI alloggetto rimesso nuovo, due camere, entrata: altro cinque ambienti. Cagliari 26. 21658

AFFITTASI angolo corso Vittorio Emanuele e Vinzaglio, piano terreno rialzato, alloggio signorile 15 vani, giardino, nessun rilievo obbligatorio. Rivolgersi Amministrazione Compans, Santa Teresa 10. 21635

AFFITTASI negozio posizione centrale. Volendo alloggio via Carlo Alberto 24. 22120

CERCASI alloggio pian terreno con giardino circa 11 vani. Indicare prezzo. Scrivere Cassetta 86 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22124

OPORTO 43. Alloggio 5 ambienti comodità, piano secondo, subito. 71567

VENDONSI affittansi, vasti locali industriali, terreno casa abitazione, periferia, prezzo convenientissimo. Scrivere cassetta 203 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VIA Accademia Albertina 23. Affittasi 15 settembre Alloggio sette vani, primo piano; adattabile ufficio, magazzino; visibile dalle 15 alle 17. 22140

1.o Ottobre. Alloggio signorile, 10 vani, fitto mite, Filangieri 6. 71601

19) ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.

ALL'ALBERGO Alpino in Sala Castelnuovo nel ridente Canavese, a 50 Km. da Torino (altitudine 850) troverete comfort, scelta cucina, dancing: pensione 22. Telefonare 48.351. 22138

AL mare! Al mare! Villa con ampio giardino. Comodità moderne. Cabine proprie alla spiaggia. Prezzi mitissimi. Scrivere Pensione Pielnelli, Savona (Fornaci), via S. Antonio, 4. 21966

HOTEL Salisburi. Ogni confort moderno, grande giardino, ottima cucina, fattoria propria, spiaggia privata, giuochi di bocce, prezzi modicissimi. 20934

MONTECATINI preferite Albergo Roma. 1.o ordine, centralissimo, confortevole, prezzi modici. 4337

VALPRATO Albergo Azzaria, ottimo trattamento, prezzi miti, facilitazioni lunga soggiorno.

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFITTO camion con lavoro sicuro anticipo lire mille. Scrivere Rossi Antonio, Cecchi, 12. 36803

ACQUISTASI, cambiasi qualsiasi automobile occasione pagando contanti. Cap. Castelfidardo 21. 36229

OCCASIONE vendo 521 sette posti perfette condizioni. Corso Ferrucci 94. 36621

OFFICINA Vigo, Stazione servizio carburatori Solex, riparazioni spinterogeni, magneti Locsanto, Parini, 9. 36544

VENDO Alfa 1750 turbo, Berlina Lambda 8.o L. [illegible] rigida, Torpedo [illegible] 6. 66-452, Ormea 139. 22161

1000 vendo spider ultrautilitaria, bollata gommata nuovo. Telefonare 63-650.

APPENDICE DE «LA STAMPA» (183

I drammi di Parigi

Romanzo di JEAN DE LA HIRE

Ciò detto queste parole l'avventuriero s'incamminò per la passerella che portava a bordo della nave, conducendo per mano la piccola Eliana, che si dibatteva, volendo restare con il suo amico.

Con le lagrime agli occhi, il monello del quale si stava strappando il cuore, si andò a sedere sul molo, fra gli innumerevoli cassoni di mercanzia.

Per tutta la sera e tutta la notte il fanciullo rimase con l'occhio fisso sulla bella nave che doveva portarsi via, lontano, la creatura che al mondo amava di più.

E il sole, quando spuntò, il mattino dopo, lo ritrovò più pallido, più disfatto, più disperato!... Povero Rolando!

L'indomani, verso le nove, rimorchiato da un vaporetto, il yacht raggiunse il largo fuori dal porto di Nantes.

E mentre il piroscafo stava prendendo il mare, tra l'improvviso e fragoroso avviamento delle macchine, si udirono grandi grida venire dal molo, presso il quale la nave era attraccata un'ora prima. Si videro dei numerosi canotti staccarsi da terra e inoltrarsi in mare a forza di remi, mentre le sirene squarciavano l'aria con i loro urli e la folla si radunava sui moli.

Inquieto come tutti i fuori legge, David Gor salì sul ponte e corse verso un ufficiale che passava in quel momento.

— Che cosa accade, capitano?

— Non lo so, sir. Il padrone del rimorchiatore ha detto che un bambino è caduto or ora in mare. I battelli che vedete laggiù cercano di salvarlo. Noi non abbiamo il tempo di fermarci. I salvatori, del resto, sono abbastanza numerosi.

— Molto bene! — disse l'avventuriero, rassicurato sul conto suo.

E il yacht continuò la sua navigazione verso l'Oceano.

CAPITOLO XXXIII.

La giovane pazza

Dopo essere sfuggito alle importune interrogazioni e indagini della polizia, a Juvisy, Mato Siva ritornando nella sua casetta di Montmartre, trovò sul suo tavolo da lavoro un telegramma speditogli da Luca Dacier.

Il dispaccio diceva:

«Irene scomparsa. Rapita dal nemico. Venite subito. - Dacier».

Poche ore dopo il capo dei Thug fu al castello di Tremblec e salì subito nella camera dell'infermo.

Piangendo a calde lagrime, Luca Dacier fece a Mato Siva il racconto dettagliato dei dolorosi avvenimenti che erano accaduti nel castello due giorni prima. Con la sua parola suasiva il Birmano si fece in quattro per calmare il povero sposo. Vi riuscì in parte e, per una buona mezz'ora, non ristette dal fargli delle domande per avere precisi dettagli sul dramma, sulle caratteristiche del luogo ov'era avvenuta, e sulle congetture che faceva in proposito la polizia.

— Siate forte, — concluse poi — noi ritroveremo Irene.

— Lo credete?

— Ne sono sicuro.

— Possono già averla uccisa.

— No, — rispose il principe con sicurezza — David Gor non è tanto imbecille. Egli aveva un suo piano quando rapiva Irene e seguirà questo piano fino alla fine. Sono certo che avrà cura della madre come già l'ha avuta della figlia. Egli vuole, evidentemente, far cantare vostra moglie. Forse le chiederà la sua intera fortuna per ridarle la libertà... Ma rassicuratevi. Irene è forte e non cederà!

— Ma è questo ciò che io temo di più, — gridò dolorosamente il giovane sposo. — Irene rifiuterà di obbedire alle ingiunzioni del bandito. E allora sarà torturata e soffrirà perchè quel mostro del quale è in potere è capace di far soffrire anche la povera Eliana... No... Io non voglio tutto questo, capite? ...Principe, se vedrete quell'uomo, ditegli che gli cedo volentieri tutta la mia fortuna personale... ma voglio che mi renda subito la mia piccina e mia moglie... Sono quanto ho di più prezioso al mondo.

— Calmatevi — disse il Birmano — calmatevi... Il mezzo che mi proponete è una estrema ratio alla quale ricorreremo soltanto dopo aver fallito tutti gli altri mezzi. Prima di tutto bisogna sapere dove si trova Irene... e lo sapremo presto. Lasciatemi agire.

— Agite! Ma fate in fretta! Ogni ora che passa può portare con sè qualcosa di irreparabile.

* * *

Mato Siva fece esplorare minutamente dai suoi fidi, Lega e Matter, che aveva portati con sè, il luogo ove Irene era stata rapita. Invano furono seguite delle orme che si inoltravano dal bosco o ne uscivano per l'intricata rete dei sentieri. Nulla fu possibile scoprire nè nella brughiera nè sulla strada che conduceva verso Parigi.

Comprendendo che perdeva il tempo, Mato Siva ritornò al suo quartier generale a Montmartre. Le riflessioni fatte durante il viaggio lo avevano fatto risolvere di fare un sopraluogo al bar del viottolo, alla famosa osteria «Al buon vino di Suresnes».

Il piccolo e malfamato locale venne invaso, una notte, dai Thug, i quali, però, pur essendo riusciti a penetrare nel retrobottega e far tacere la vecchia cotessa e Claudina, spaventatissime, discendendo in cantina ed inoltrandosi nel corridoio che conduceva alla casa del dottor Mainfroid, trovarono il passaggio chiuso dalle macerie prodotte dalla mina del falso medico.

Uscendo, però, Mato Siva prese Aghur da parte e gli ordinò di prendere in affitto una camera in una casa del viottolo, di installarvisi e di osservare se si potesse scoprire qualche cosa.

Il Birmano dovette aspettare alcuni giorni. Ma finalmente Aghur venne una sera al quartier generale con la buona notizia. Il nascondiglio di David Gor era scoperto.

— Racconta, fratello — disse il principe.

E Aghur raccontò come avesse sentito il discorso fra il piccolo Rolando ed il padre, dalla camera accanto, presa in affitto dalla comare Poitevin.

Il capo diede allora gli ordini opportuni.

Fu convenuto che l'indomani stesso Matter e Lega si sarebbero nascosti nei pressi del viottolo ed avrebbero seguito il monello ed il lattoniere fino al posto del lavoro. Si sarebbe così scoperto il nascondiglio del nemico, nel quale Gor teneva certamente le due vittime: Irene ed Eliana.

La manovra riuscì a meraviglia.

A mezzogiorno le due spie ritornarono e diedero tutte le informazioni. L'avventuriero, il pericoloso nemico si trovava in una clinica a Courbevoie.

* * *

La sera stessa due macchine partivano da Montmartre. Nella prima erano il principe, Aghur, Luigi Matter e Carlo Lega. Nella seconda si trovavano Zaid, Rydu e due altri indù, scelti fra i più abili della setta degli Strangolatori.

Gli otto uomini erano armati fino ai denti, ma Zaid, Rydu ed i loro due fratelli contavano di non servirsi delle troppo rumorose rivoltelle. Come un tempo avevano fatto laggiù, nel misterioso Sunderbund, ognuno di essi aveva arrotolato attorno alla vita la cordicella di seta intrecciata, terminata da un nodo scorsoio. Questo laccio aveva il vantaggio di lavorare in silenzio, rapidamente come la rivoltella, e senza lasciare all'avversario il tempo di difendersi. I quattro Indù sapevano di poter contare sulla loro straordinaria sveltezza ed abilità nell'avvicinarsi al nemico senza rivelare la loro presenza.

(Continua).

GRANDE ALBERGO
TORRE DI SESTRIERES
SERVIZIO INAPPUNTABILE
OTTIMA CUCINA

GRANDE ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
TUTTE LE CAMERE CON BAGNO E TELEFONO
CIRCONDATO DA ESTESA PINETA TERRAZZE
GOLF - 4 CAMPI TENNIS - DANCINGS - ORCHESTRE

PREZZI RIDOTTI PER STAGIONE ESTIVA
PENSIONI SPECIALI PER FAMIGLIE E LUNGHI SOGGIORNI
Gestione: EDGARDO BALBIS

TERME DI VINADIO

Delizioso luogo di soggiorno in Valle Stura (Cuneo) m. 1300 s. m. - Paesaggio incantevole - Centro escursionistico (servizio guide) - Stazione termale climatica - Antica sorgente minerale - Stufe, muffe e fanghi da 40° a 68° centigradi di calore naturale. — Idroterapia - Elettroterapia - Inalazioni - Massaggi.
CURE: Uricemia, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gola, naso, orecchi. Direttore Sanitario permanente: Dott. ERNESTO MERCANDINO dell'Ospedale Maggiore San Giovanni di Torino. Comitato di Consulenza composto di numerosi eminenti Sanitari d'ogni Specialità.

Apertura da Giugno a Settembre
GRAND HOTEL
400 camere con acqua corrente - Grande parco - Tennis - Saloni concerto - Sala da ballo - Posta, Telegrafo, Telefono N. 1 - Servizio inappuntabile di ristorante.
PENSIONI di 1ª classe L. 30
» di 2ª classe L. 25
Facilitazioni per famiglie e comitive. Sconti speciali ai mutilati e invalidi di guerra.
Riduzioni ferroviarie per Cuneo.

Servizio d'autobus alla stazione di Cuneo e servizio automobilistico giornaliero della S.I.T.A. di Torino con vetture di lusso in partenza da Cuneo, Albergo Genova, alle ore 15. - Servizio domenicale di Gran Turismo: Torino, Cuneo, Terme, Barcelonnette, Terme. - Strada automobilistica ottima fino alle Terme.
Per informazioni rivolgersi al Concessionario sig. EDOARDO CHIESA, Proprietario del GRANDE ALBERGO GENOVA in CUNEO, via Roma, 27 - Telefono, 2-30.

RR. TERME di VALDIERI

Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate a km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.
APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre. Ristorante per Turisti con pensione da L. 20.

GRAND HOTEL ROYAL
PENSIONE L. 30 (lire 35 nel mese di Agosto).
Termosifone - Acqua corrente - 350 letti - Sale da ballo - Biliardo - Posta - Tennis - Bocce - Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite, ecc., con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.
Recapito a CUNEO: Albergo CAMBIO, via Roma, 43; auto alla stazione, lire 14 per corsa.
Per informazioni a TORINO: dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSONE, corso Oporto, n. 37 - Telefono 50-251, e dopo il 1.o giugno alle TERME.

Grand Hôtel Royal

ALTA VALLE ROJA
Provincia di Cuneo
Villeggiatura alpina internazionale servita direttamente da Ferrovia Torino-Nizza.
Tenda: Hôtel Nazionale
Briga: Grande Albergo Miravalle
S. Dalmazzo di Tenda: Grand Hôtel

GRAND HOTEL EUROPA
LIMONE PIEMONTE
Metri 1010 s. m.
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Pensioni ridotte - Ristorante - Garage - Telefono n. 8.
G. VANNINI, Propr.

ALTA VALLE VARAITA
CASTELDELFINO m. 1300
Autocorriera da Castigliole Saluzzo a Casteldelfino. Ampia conca ricca di pinete e sorgenti. Centro di gite. Breve e comodo accesso per ascensione al Monviso
ALBERGO COMMERCIO
Alloggio nuovo - Acqua corrente - Bagno - Autorimessa - Ottima cucina.
Propr. Estienne.

LIMONE PIEMONTE (m. 1010)
ALBERGO EXCELSIOR HOTEL
Il più rinomato della regione - Massimo conforto - Prezzi moderati - Camere con bagno privato - Casino «La Cicala» - Dancing, Tennis, Telef. n. 2.

PRADLEVES
(Valle Grana) Km. 35 da Cuneo - M. 820
SOGGIORNO ESTIVO IDEALE, clima ottimo, costante, asciutto, centro di passeggiate alpine.
ALBERGHI: Grande Albergo del Castello: Propr. Cav. Carlo Durando — Tre Verghe d'Oro: Propr. Cav. Costanzo Durando — Belvedere: Propr. Martini Spirito — Pensione Alpina: Propr. Ribero G. B. — Cavallo Bianco: Propr. Cerutti Caterina ved. Isaia.
Autoservizio da CUNEO (Stazione) - Noleggio auto S. A. Vallegrana.

Alta Valle del Po
Linea Torino P. N. Bricherasio Barge
CRISSOLO m. 1333
Servizio automobilistico Barge-Crissolo (Ditta Natale Serra)

Partenza Torino P. N.	ore 6,35	18,20
Arrivo a Barge	» 8,24	20,10
Arrivo a Crissolo	» 10,30	21,55

Biglietti individuali festivi Torino-Crissolo andata-ritorno L. 23,60

ALBERGHI	PROPRIETARIO
CORONA	C. Beniano
CRISSOLO	M. Bottino
POLO NORD	Putto Pietro
CLUB ALPINO	A. Reinaud
EDELWEISS	M. Nicola
ALB. RIF. Q. SELLA	L. Galli

ORMEA
750 m. s. l. m.
IL GRAND HOTEL
Massimo confort - Acqua corrente in tutte le camere - Condizioni speciali. Forfait: Pensione tutto compreso: 3 giorni L. 100, 7 giorni L. 200, 15 giorni L. 400 - Riduzioni ferroviarie. Si affittano appartamenti mobiliati.

ORMEA metri 750 s. m.
Albergo delle Alpi
Alta Valle del Tanaro aperto tutto l'anno
Camere con acqua corrente - Sala di musica - Bagni - Garage - Ampio giardino - Riscaldamento termosifone - Condizioni speciali per famiglie e lunghi soggiorni - Servizio automobilistico da Imperia e Ferrovia da Ceva.
Propr. ARDOINO LUIGI.

12-17 AGOSTO TRENO TURISTICO PER **PARIGI** — **PERLO** GALLERIA NAZ.

Hôtel PARADISO
GARESSIO m. 625 s. m.
Acqua corrente nelle camere - Bagni - Grande giardino con parco - Sala da ballo - Campo di tennis - Garage - Cucina ottima - Prezzi miti.
Direzione MARIO CORRADI.

Palazzo Freyus Hôtel
BARDONECCHIA

BARDONECCHIA
ALBERGO VILLEGGIANTI
a cento metri dalla stazione. Rimodernato recentemente, acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. Bagni. Casa raccomandata per famiglie e facilitazioni per lunghi soggiorni. Grande giardino, garage. All'albergo è annessa una Cappella funzionante.
Propr. C. Canuto.

Sauze d'Oulx
altit. m. 1509 s/m
ALBERGO MIRAVALLE
è la migliore posizione ed il più grandioso panorama della Valle - Servizio Auto-Corriera con Oulx.

VILLA CLOTES
(Altitudine m. 1730)
Sopra Sauze d'Oulx
FRA GRANDIOSE PINETE
Albergo - Ristorante - Pensione - Acqua corrente calda e fredda in camera. Pittoresca strada automobilistica. Nuovo proprietario

BEAULARD (1200 m.)
Delizioso villaggio a 100 metri dalla Stazione F. S. (linea Modane).
Albergo VITTORIA
Bagni - Acqua corrente c. f. in tutte le camere - Scelta cucina - Prezzi miti. Tennis - Garage - Giardino - Pineta.
Propr. Cerutti Giuseppe.

SAN PELLEGRINO (Bergamo)
La celebre stazione di cura della Val Brembana.
HOTEL REGINA (già Palazzolo)
80 camere - Acqua corrente calda e fredda - Cucina rinomatissima - Vitto speciale per la cura - Parco.
D. PETAZZI & FIGLIO.

MONCENISIO
Hôtel Rocce Bianche
(altitudine 2000 m.)
Soggiorno ideale - Ristorante e Pensioni famigliari a prezzi miti — Trattamento sano e abbondante. — Ampio garage con fossa.

FENESTRELLE
(Alt. 1150)
Bagni - Alberghi - Acqua corrente
TRE RE - Tennis - ROSA ROSSA
Tel. 4 Tel. 5
Posta - Telef. - Teleg. - Farm. - Med.
Alloggi mobiliati.

TORRE PELLICE
Grand HOTEL BELLEVUE
Posizione incantevole - Acqua corrente - Ogni comfort - Grande Parco - Garage - Telefono N. 72 - Tennis - Pensione da L. 25.
Propr.: M. MICHELIN ved. MAZZOLINI.

Stresa Borromeo
REGINA PALACE HOTEL
Giardino ombroso sul Lago
A 5 minuti dal Lido.
Tennis - Golf - Ballo all'aperto.
PENSIONE da LIRE 55.

Albergo Ristorante NAZIONALE
SALSOMAGGIORE
Posizione amena e tranquilla a metà del Viale XX Settembre - Cinque minuti dalle RR. Terme Berzieri - Pensioni da L. 30 a 35 - Forfait L. 600 - 14 giorni pensione, 15 bagni salsoiodici, tasse e servizio compreso - Garage - Tel. 74-14

31 AG. 17 SETT. VIAGGIO CROCIERA **SPAGNA** — **PERLO** GALLERIA NAZ.

GRANDE ALBERGO SESTRIERES
100 letti - acqua corr. calda e fredda in ogni camera - Bagni - Scelta cucina - Pensione L. 30-35 - Autogarage mod. - Propr. V. Possetto

GOLF — TENNIS
CLAVIÈRES
m. 1800 s. m. **VALLE di SUSA** m. 1800 s. m.
STAZIONE CLIMATICA ESTIVA DI PRIM'ORDINE
Estese pinete - Comode passeggiate - Feste danzanti - Gare di golf
ALBERGHI (in ordine alfabetico):
Bes - Clavières - Passero - Pellegrino - Roma - Santi - Savoia
CAFFE'-BAR: Italia - Posta
Servizi automobilistici dalla stazione ferr. di Oulx (linea Torino-Modane).

VALLE DELL'ÉVANÇON - CHALLAND - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC
ANTAGNOD - PERIASC - BISOUS - CHAMPOLUC - FRACHEY - S. JACQUES - FIERY
La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pinete - L'ampiezza e le bellezze naturali le danno il primato fra tutte le valli - Centro di importanti escursioni dal Cervino al Rosa - Alberghi raccomandabili - Pensioni - Numerose ville ed appartamenti d'affitto - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico condotto - Farmacia - Tennis.
ALBERGHI (per ordine di località):

CHALLAND (m. 1050)
Monte Tersivo — PERRET
Posta — NOUSSAN
Pension Miravalle — DENINA
» Terrelius — BETEMPS
Rist. Pens. Castagneti — PETRUZ
» » Challand — THIEBAT

AYAS-ANTAGNOD (m. 1700)
Lyskamm — MARTINENE
Miravalle — WUILLERMET

FRACHEY (m. 1600)
Monte Cervino — FAVRE

BRUSSON (m. 1332)
Grand Hôtel Brusson e Albergo Eden — BURZIO
Aquila — CURTAZ
Edelweiss — PASSIN
Italia — VICQUERY
Nord — FAVRE
Ristorante Alpino — RIGOLET

BISOUS (m. 1650)
Pension Fournier — FOURNIER

ST. JACQUES (m. 1676)
Alpi Rosa — CASELLI
Grand Tournalin — FAVRE

CHAMPOLUC (m. 1570)
Hôtel Breithorn — FAVRE
Castor & Posta — FOSSON
» Moderno — BRUNOD
Tête Grise — VIOT
Pension Alpina — BRUNOD
» Favre — FAVRE

PERIASC (m. 1500)
Cime Bianche — AVOGADRO
Monte Rosa — BECHAZ
Zerbion — MALANOTTE

FIERY (m. 1878)
Bellevue — FOSSON

AUTOSERVIZIO — Impresa Luigi Grâne - Verrès - Tel. 5 - Telegr. «Granturismo» - Servizio Passeggeri e bagagli disimpegnato con modernissimi autobus e torpedoni in coincidenza con gli arrivi dei treni alla Stazione FF. SS. di Verrès.
NOLEGGIO DI RIMESSA con lussuose macchine di ogni tipo e capacità a disposizione dei Clienti.
Servizio giornaliero di Gran Turismo per tutta la Vallata di Aosta.

GITE IN AUTO **DOLOMITI** — **PERLO** GALLERIA NAZIONALE

DONDENA (Champorcher) (m. 2200)
ALBERGO ALPINO
Posta Telegrafo nell'Albergo - Cucina casalinga - Servizio famigliare - Pensione ribassata Luglio e Settembre - Posizione incantevole - Prenotare.
Propr. Ferruchon Edoardo
DONDENA (Champorcher).

Gr. Hôtel MONT NERY
ISSIME
(GRESSONEY) - M. 1000 s. m.
Parco - Tennis - Garage
Regg. A. & G. ZOLI.

Visitando la VALLE D'AOSTA
BIRRA AOSTA
non dimenticate di richiederla.

SVIZZERA GITA IN AUTO — **PERLO** GALLERIA NAZ.

Nuovo Albergo
GRAND TOURNALIN
St. Jacques (Champoluc) m. 1676
Centro escursioni Monte Rosa - Luogo di tranquillità e di riposo - Trattamento famigliare di prim'ordine - Tutti i conforti moderni - Prezzi modici.
F. FAVRE, Propr.

«LIGURE»
Grande Albergo - 150 camere
Ristorante - Caffè - Bar - Ampio garage
Il miglior ritrovo di Torino

HOTEL SUISSE
Terminus - Via Sacchi, 2
Tutti comforts - Hôtel per famiglie

VISITATE LA REGAL
TORINO
«nel festante core delle grandi Alpi»

HOTEL SITEA
Via Carlo Alberto, 35
140 camere — Ogni comfort

ASTORIA HOTEL
Via XX Sett. 4 (Staz. P. N.)
Centralissimo - Modernissimo

Albergo CAMPO DI MARTE
Via XX Settembre 7 - Torino
(Vicino alla Stazione Centrale)
Rimodernato - 72 camere con acqua corrente calda e fredda - Termosifone - Bagni - Ristorante prezzo fisso ed alla carta - Camere da L. 10 in più - Pensione con camera da L. 25 - Medesima Casa Grande Ristorante Boeuf Mode, Nizza Mare. F.lli BOTTINELLI, Propr.

S.t VINCENT
(Valle d'Aosta)
Incantevole soggiorno estivo
Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS» - Malattie stomaco - Intestino - Fegato - Stitichezza ostinata e del ricambio.
Alberghi:
BILLIA, pensione 40-60 - FONTE 35-40 - Corona 22-35 - MIRAMONTI 22-30 - PARCO 25-40 - PONTE ROMANO 22-28 - ROMA 22-32 - LEON D'ORO 22-28 - REALE 22-25 - PENSIONE BINELLO 22-30.
MEUBLE' RAVERA
RISTORANTE POLO NORD

RACCOMANDATA STAZIONE CLIMATICA CENTRO ESCURSIONISTICO DI PRIM'ORDINE
AI PIEDI DEL CERVINO
Valico internazionale aperto nei mesi estivi: Colle S. Teodulo.
ALBERGHI RACCOMANDATI
Nel Capoluogo e dintorni (m. 1524)
Nella conca del Breuil (m. 2000)
M. Cervino - Suisse - Cime Bianche. Royal-H. Fleuri-Mont-Belvedere-Alpi
Nella conca di Chenell (m. 2060). Panorama.
Ogni comfort - Prezzi aggiornati - Telef. - Telegr. - Medico - Farm. - Tennis. Ufficio informazioni. — Autotrasporti: Ditta C. Bonsbell, Châtillon.
ORARIO SERVIZIO PUBBLICO

Partenza da Châtillon	Partenza da Valtournanche
Dal 20-6 al 15-7	Ore 6 — 17,30
Ore 8.15 - 11,50	
Dal 15-7 al 10-9	Ore 6 - 10 - 17,30
8.15 - 11,30 - 19,45	

Servizio giornaliero trasporto bagagli. Noleggio - Gite turistiche - Appartamenti per villeggianti.

Pré S. Didier
m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)
Linea Ferroviaria Aosta-Pré St. Didier
STAZIONE CLIMATICA BALNEARE
Bagni Termali - Ferruginosi - Arsenicali - Radio attivi - Temperatura naturale 36° C.
Estese Pinete - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.
ALBERGHI (per ordine alfabetico): CHAMMONT, Cav. Vigliallo - LONDRA, Cav. Porro - MONTE BIANCO, Giov. Berrino - PLASSIER, Stecchetino - PENS. ALPINA, B. Page - UNIVERS TERME, Cav. Ormel - VITTORIA, Gorret - ALBERGO RIST. STAZIONE, Libero Ferrero.
Autoservizio giornaliero Pré St. Didier-Bourg St. Maurice (Savoia) e tutti i centri turistici della Valle d'Aosta.
Appartamenti - Villini mobiliati
Rivolgersi Ente Autonomo di Cura.
RIBASSI FERROVIARI

St. VINCENT (Aosta)
Albergo Leon d'Oro
Ristorante con giardino - Pensioni - Facilitazioni - Garage - Auto d'Albergo a tutti i treni.
Propr. F. TAMACHONE.

ANTEY (m. 1050 - Val d'Aosta)
ALBERGO «MON REPOS»
Posizione incantevole - Vista sul Cervino unica nella valle - Magnifiche passeggiate - Ambiente distinto e famigliare - Ottima cucina casalinga - 44 letti - Garage - Radio - Doccia - Prezzi veramente miti.

LA THUILE
AOSTA m. 1441
DORA HOTEL
Grande veranda verso il Ruitor - Passaggio per il Piccolo S. Bernardo - Trattamento famigliare - Riduzioni per famiglie - Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Bagni - Garage.

St. VINCENT
VALLE D'AOSTA
Grand Albergo MIRAMONTI (Cervino)
Nuovissimo - Tutti i comforts - Acqua corrente - Vista incantevole - Pensione da L. 22 a 30 - Servizio di ristorante. Camere da L. 10 a 15. - Auto a tutti i treni. - Aperto da Giugno a Settembre.
Conduttori: FRATELLI BARBERIS

Grande ALBERGO CHAMPORCHER
(già Coq)
CHAMPORCHER (Aosta) - Alt. 1427
Nuovissimo - Tutti i comforts - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Pensione, prezzi propaganda, L. 20 Agosto e L. 18 Luglio e Settembre. Elodie Ferruchon Propr.

BRUSSON (Aosta)
Alt. 1332 m. - Soggiorno splendido. - Antico ALBERGO ITALIA, camera e pensione completa L. 16. - (Alta stagione L. 20), comprendente colazione e due abbondanti, sanissimi pasti, con minestra, carne, contorno, frutta, formaggio e pane. Trattamento ottimo, famigliare. VICQUERY ADOLFINA

St. VINCENT (Valle d'Aosta)
Hôtel du Parc
Ristorante - Garage - Sito delizioso per famiglie - Prezzi ridotti Giugno-Settembre. - Medesima casa Hôtel Mafalda Sanremo. PACETTO

GRESSONEY
Grand Hôtel Busca Thedy - Alt. 1637
Hôtel Lyskamm — Alt. 1384
Primo ordine - Prezzi miti
Segnalazioni luminose, acqua corrente calda e fredda, termosifone, ascensore, 3 tennis, orchestra, garages.

GABY (Gressoney) m. 1100
GRAND HOTEL MODERNE
Nuovi proprietari
Casa 1° ordine - Ogni conforto - Pensioni 20-25 - Tennis - Pineta - Parco. Garage. F.lli FREPPAZ.

GABY
metri 1100 (VALLE GRESSONEY)
Clima dolce, riparato, temperatura costante.
PENSIONE REGINA
Nuovissimo, appartato, ottima cucina. Riduzioni per famiglie e impiegati. Modicissimi. M. FRESON.

unica

Stabilimenti Idroterapici e Stazioni Climatiche del
BIELLESE
Ferrovia SANTHIA'-BIELLA - Linea TORINO-MILANO
CASE CONFORTEVOLI CON TUTTE LE COMODITA' MODERNE
Impianti completi di terapia fisica

GRAGLIA a 812 m. s. m. - Apertura 1° luglio - Servizio aut. da Biella - Direzione medica: Dott. Prof. G. ROASENDA.
Per domande e schiarimenti rivolgersi alle rispettive Amministrazioni.

ANDORNO a 600 m. s. m. - Apertura 1° giugno - Ferrovia elettrica, servizio aut. da Biella - Direz. medica: Dott. Prof. A. VINAI.

GRAGLIA (Biella)
Stazione di cura - Soggiorno - Turismo
GRAGLIA PAESE
m. 600 s. m., a Km. 6,5 da Biella
Albergo della Cuccagna
GRAGLIA SANTUARIO
m. 812 s. m., a Km. 12 da Biella
Ospizio
Caffè Ristorante dell'Ospizio
Albergo Ristorante dell'Eco
GRAGLIA BAGNI
m. 812 s. m., a Km. 12 da Biella
Stabilimento idroterapico (1° luglio-30 settembre).
Servizio automobilistico da Biella

IL BIELLESE
[mappa] COMUNICAZIONI FERROTRAMVIARIE — AUTOSERVIZI COINCIDENTI — FUNIVIA

OROPA - Fermata la Vecchia a 1000 m. - Tel. 0-10
Albergo La Vecchia e Hôtel Margherita
Pensione completa L. 25 - Buon trattamento. Acqua corrente. Garage. Aperto tutto l'anno. Prop. A. Ramella
OROPA-BAGNI - Aperto da Luglio a Settem. a 1066 s. m.
Stabilimento Idroterapico e Climatico
Soggiorno incantevole
Impianto completo di terapia fisica

COSSILA (Biella)
Altitud. m. 600 s. m. - Frazione Favaro m. 800 s. m. - Tramvia elettrica Biella-Oropa - Luogo di tranquilla, amena, economica villeggiatura per famiglie - Zona del castagno per bambini, sofferenti sistema nervoso - Alberghi, ville, appartamenti privati.
STABILIMENTO IDROTERAPICO aperto tutto l'anno. Tassa soggiorno: 10 % valore locativo.
Per informazioni: Azienda di cura, soggiorno e turismo - Cossila.

PIEDICAVALLO
Alto Biellese - Alt. m. 1038
Ottimo centro alpino di soggiorno e per passeggiate ed escursioni.
ALBERGO RISTORANTE MOLOGNA
Comodità moderne - Scelto trattamento - Facilitazioni per famiglie - Riduzioni fino al 20 Luglio ed in Settembre. - Jon Scotta, propr.

RONCO CANAVESE
Alt. 1000 metri tra le pinete
MAGNIFICO SOGGIORNO ALPINO
ALBERGO MODERNO
(Nuova costruzione)
28 camere - Pensioni e Ristorante - Buona cucina - Bagno - Garage - Prezzi ridottissimi - Gestito dalla proprietaria CANAVESIO MARGHERITA.

Nuovo Ristorante Pensione Jerma
VALPRATO CANAVESE
(Altitudine 1100 m.)
Soggiorno salubre incantevole tra praterie e folte pinete; posto panoramico sulla Valle Soana. Servizio automobilistico Pont Canavese - Valprato. — Scelto servizio. Prezzi modici. —
Propr. Amerio Celeste Tinto.

Visitando il CANAVESE
chiedete l'ottima BIRRA «Borgofranco».
Visitando le valli del CANAVESE e di AOSTA chiedete a tutti la preferita acqua minerale-naturale «BORGOFRANCO».
Degustazione: CHALET BORGOFRANCO - Meta estiva preferita.

CERESOLE REALE
a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino
Servizio giornaliero di Grande Turismo (escluso il martedì) da Torino partenza piazza Paleocapa (Agenzia Rosetti, telef. 40-004) ore 7,30; arr. a Ceresole 10,30; partenza da Ceresole ore 17; arrivo a Torino ore 20. Corsa di andata e ritorno da effettuarsi in giornata L. 31. — Autocorriere in coincidenza coi treni a Pont Canavese.
GRAND HOTEL - HOTEL LEVANNA - ALBERGO BLANCHETTI
PENSIONE DEL LAGO

ALA DI STURA (Metri 1100 sul mare)
GRAND HOTEL
APERTURA 1° LUGLIO TUTTO SETTEMBRE
Ogni comfort moderno - Pensione da L. 25 in più - Ferrovia elettrica - Servizio automob. - Ore una e mezzo da Torino F.lli COMINI, Propr.

MEZZENILE
ALBERGO PENSIONE BELVEDERE
Pensione di famiglia - Splendida posizione a 700 m. d'altitudine. - Acqua corrente in tutte le camere - Bagni - Aperto maggio-ottobre. Prezzi speciali principio e fine stagione. - Un'ora da Torino. Prop.: F. FRANCESETTI

ALMARE PENSIONI DA L. 20 — SICUR HOTEL PERLO — GALLERIA NAZIONALE

MEZZENILE (alt. m. 700)
NUOVO ALBERGO STELLA D'ORO
Vicino stazione - La più bella e salubre posizione delle valli - Deliziose passeggiate - Casa di rinomata distinzione - Pensione famigliare - Dehors - Garage Giuoco bocce. Ger. ROSA GIRARDI.

VIU' (m. 500)
GRANDE ALBERGO MODERNO
Prim'ordine - Pensioni miti
Propr. Bellino & Monetari.
ALBERGO BELVEDERE
Pensione completa lire 20
CORCHOLERO m. 980
Propr. Guglielmino Albino.

VIU'
m. 785 s. m.
ad un'ora da Torino
Grand Hôtel MIRAMONTI
Premiato locale di primissimo ordine. - Ogni comfort - Ristorante di lusso. - Scelta cucina - Bar - Parco proprio - Tennis - Bigliardi ed altri divertimenti Orchestra - Garage - Prezzi miti.
NICOLA

Albergo Pensione Alpina
Ca' di Janzo VALSESIA m. 1380
A mezz'ora da Riva Valdobbia per comodissima mulattiera - Clima saluberrimo - Ogni comfort. Ufficio Postale nell'Albergo.
Vedova FAVRO, Propr.

USSEGLIO
Grande Albergo Rocciamelone
Ogni comfort moderno - Tedale - Condizioni speciali per famiglie e lunghi soggiorni.
Facilitazioni Giugno, Luglio, Settembre
Propr. CIBRARIO GIUSEPPE (Teshin)

CAPRI (Napoli)
Villeggiatura estiva incantevole, fresca e deliziosa - Altit. 300 m. - Bagni di mare - Pesca - Innumerevoli escursioni.
QUISISANA & GRAND HOTEL
300 camere con bagno o acqua corrente - Scelta cucina italiana e francese - Bar - Orchestra - Teatro - Vasto parco terrazze con estesissima vista sul mare.
Pensioni da Lire 55.

COAZZE m. 760
Km. 35 da Torino
Pensione TESSA
Cucina sana - Trattamento famigliare. Acqua corrente nelle camere.

SANREMO
Hôtel Mafalda
Aperto tutto l'anno - Vicino alla stazione, casino e passeggiata a mare - Garage - Ogni comfort. Prezzi ridottissimi. PACETTO.

RIVIERA di RIMINI
E' tra le più belle d'Europa
Chiedete informazioni e pubblicazioni illustrate al: Ufficio Viaggi E. TRABUCCO Piazza Paleocapa, 2 - Telef. 40-940 Torino - Azienda di Cura e Soggiorno - Rimini.
La marina di Rimini è tra le più frequentate

BORDIGHERA
Hôtel du Parc
Modernissimo. Grandioso giardino, il più vicino alla grande spiaggia ed al nuovo Kursal. - Prezzi modici. - Pensione completa L. 25. — Occorrendo informazioni presso direzione Hôtel du Nord, Torino.

LOANO (Bagni)
HOTEL VILLA CHIARA
Sul mare - Spiaggia ai Barrani - Tutti i comforts - Acqua corrente in tutte le camere.

GITE IN AUTO AI **LAGHI** — **PERLO** GALLERIA NAZIONALE